

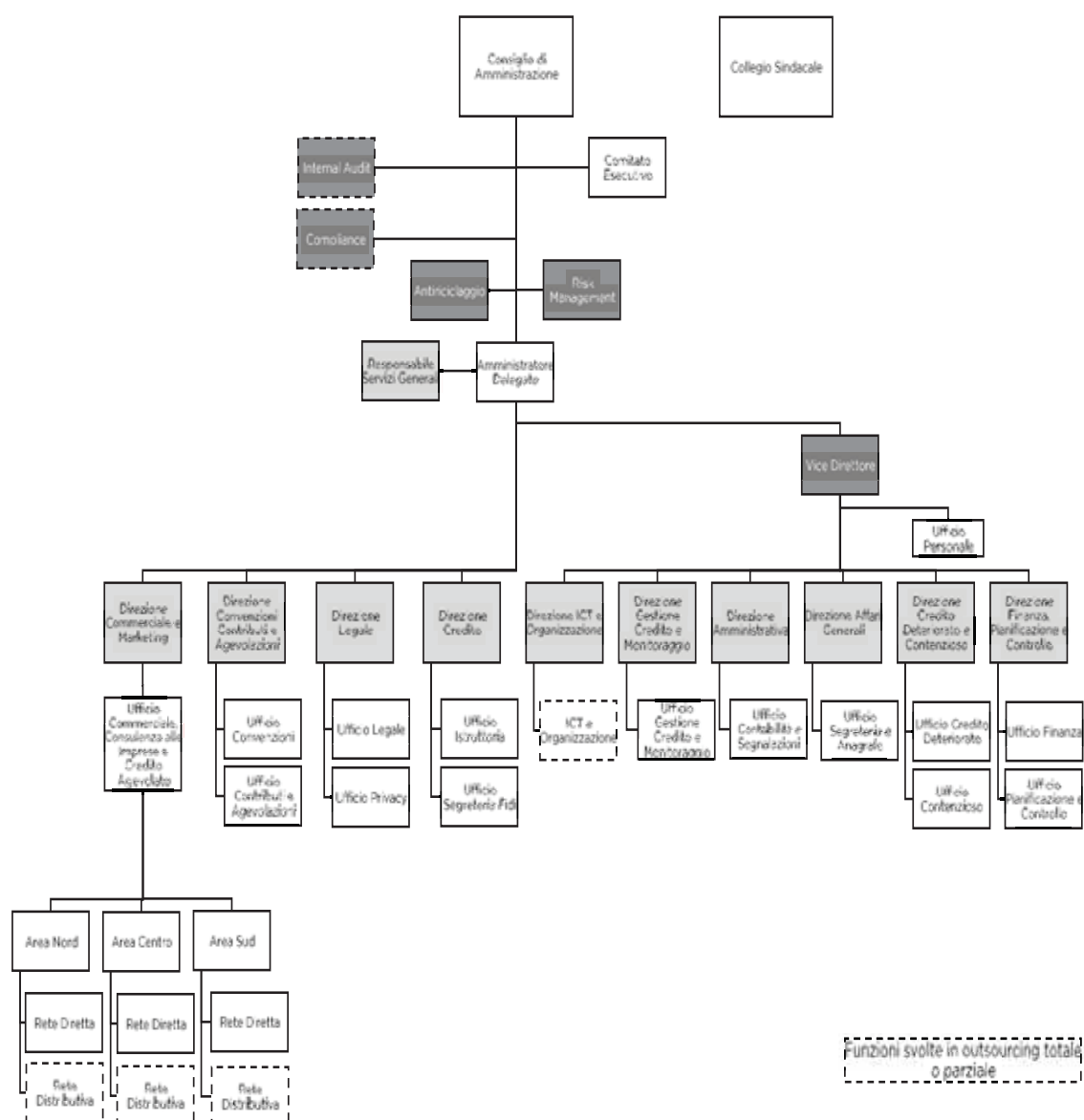


► Bilancio d'esercizio 2020

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio 2020	Pag.	8
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2020	Pag.	64
Stato Patrimoniale	Pag.	66
Conto Economico	Pag.	67
Prospetto della redditività complessiva	Pag.	68
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	69
Rendiconto finanziario	Pag.	70
Nota Integrativa	Pag.	72
Parte A – Politiche contabili	Pag.	74
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	109
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag.	142
Parte D – Altre informazioni	Pag.	154
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	220
Relazione della Società di Revisione	Pag.	228

Organigramma al 31 dicembre 2020



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (nomina Assemblea Soci dell'08/07/2020)

Presidente

Gronchi Nico

Amministratore Delegato

Quattrocchi Emilio

Consiglieri

Arzarelo Pier Paolo

Benanti Paolo

Di Carlo Tiziana (*)

Lacchin Michele (*)

Rosselli Marvijn

Siclari Domenico Rocco

Tateo Giuseppe Andrea

Tei Enzo

Umbrella Vincenzo

(*) Membri Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Malabaila Adriano

Sindaci Effettivi

Gai Lorenzo

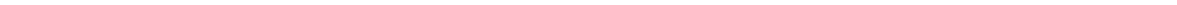
Pozzoli Stefano

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



► Relazione sulla gestione



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2020

Signori Soci,

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio del Confidi al 31 dicembre 2020 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa.

Il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta *Legge Quadro sui Confidi*).

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2020 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e gli schemi previsti dal Provvedimento denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018, nonché la Comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021, denominata "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" e in un'ottica di continuità aziendale, non ravvisando elementi tali da mettere in dubbio la continuità operativa della società.

Quanto alle modalità di svolgimento delle adunanze, permanendo lo stato di emergenza sanitaria relativo a COVID-19, è stata introdotta la previsione secondo cui l'assemblea per l'approvazione del bilancio possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference previa specificazione nell'avviso di convocazione.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

L'epidemia di coronavirus e le misure di lockdown messe in atto dai governi per arginarla hanno generato rilevanti contraccolpi sulle prospettive economiche a livello globale. Il crollo dei flussi turistici, la riduzione del commercio internazionale, l'interruzione di un ampio ventaglio di attività produttive e commerciali e il calo della domanda di beni e servizi hanno rappresentato i principali canali di trasmissione degli effetti della pandemia al sistema economico. Nel I semestre, la recessione che ne è derivata e l'elevata incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia si sono riflesse in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio sui mercati finanziari. In tutti i principali paesi le autorità monetarie hanno adottato misure espansive straordinarie per garantire liquidità sui mercati, sostenere il credito a famiglie e imprese e stimolare la domanda di beni, servizi e investimenti.

Il peggioramento della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti ed il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento, pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della primavera, si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative, in particolar modo nel comparto del turismo ed in quello dei servizi ricreativi.

Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Nel 2020 la contrazione del commercio mondiale si è attestata nell'ordine del 9%. L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive dell'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari a barile. Vi hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica. In dicembre i prezzi hanno beneficiato anche della decisione dell'OPEC+ di adottare un più graduale ripristino della produzione da gennaio 2021, dell'approvazione di un nuovo stimolo fiscale negli Stati Uniti e della riduzione dell'incertezza legata al negoziato della Brexit.

Continua a protrarsi l'espansione monetaria; nella riunione di dicembre infatti la Riserva federale ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi. Anche la Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento mentre la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline (pari al 7 per cento del PIL) il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici. In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento; ha però limitato gli interventi in alcuni casi di insolvenza di società controllate dai governi locali che avevano generato pressioni sui tassi interbancari, segnalando il progressivo venir meno delle garanzie implicite da parte dello Stato centrale, al fine di contenere i rischi di instabilità finanziaria.

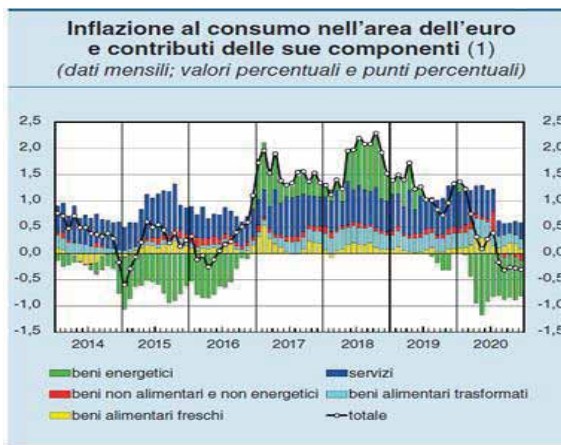
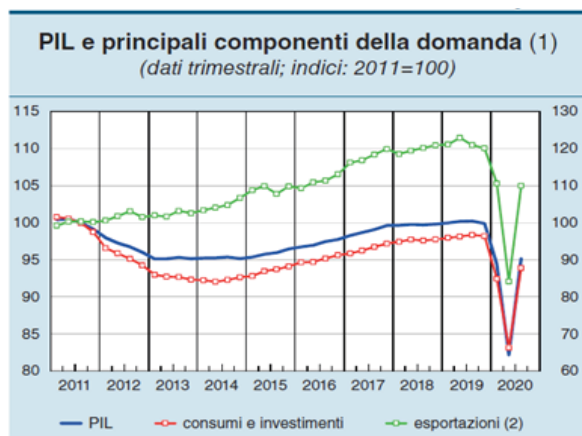
In area Euro, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato.

Dopo una ripresa nel III trimestre più forte delle attese (del +12,5% dopo una perdita cumulata del 15% nella prima metà dell'anno), gli indicatori segnalano una contrazione del Pil nel IV trimestre.

A sua volta l'inflazione ha risentito della debolezza della domanda, pesantemente indebolita dai prezzi dei servizi connessi al turismo, in particolare del trasporto; la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3% sui dodici mesi.

Ad ogni modo l'insieme delle misure adottate contribuirà a sostenere la crescita economica, riportando l'inflazione verso valori coerenti con la stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo

continuerà inoltre a monitorare le implicazioni degli andamenti del cambio sulle prospettive di medio termine dell'inflazione. A fronte di un grado di incertezza ancora elevato, anche riguardo l'evoluzione della pandemia e la distribuzione dei vaccini, ha annunciato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti di politica monetaria, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente e in modo simmetrico al livello perseguito.



Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2019	2020 2° trim. (1)	2020 3° trim. (1)	2020 dicembre (2)
Francia	1,5	-13,8	18,7	(0,0)
Germania	0,6	-9,8	8,5	(-0,7)
Italia	0,3	-13,0	15,9	(-0,3)
Spagna	2,0	-17,9	16,4	(-0,6)
Area dell'euro	1,3	-11,7	12,5	(-0,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

A livello globale, per il 2020 il PIL ha registrato una flessione comune a tutte le aree geografiche e si prevede una variazione del -3,5%.



Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia. I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro.

La volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria. Il tasso di cambio dell'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro del 4,3%, riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali. In termini effettivi nominali l'euro è rimasto pressoché stabile.

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. A differenza degli altri principali paesi dell'area euro, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta, ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono estesi fino a giugno 2021.

In base alla rilevazione di Banca d'Italia, si stima che al 13 gennaio 2021 sono pervenute oltre 2,7 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per 300 miliardi. Si può stimare che circa il 95% delle domande relative alle moratorie sia già stato accolto dalle banche, il 4% circa è stato finora rigettato e la parte restante è in corso di esame.

L'importo delle moratorie in essere differisce rispetto a quello delle moratorie finora approvate per vari motivi, tra cui il venire a scadenza di una parte delle moratorie. Le evidenze raccolte dalla

Banca d'Italia mostrano che circa il 69% degli importi delle moratorie richieste e approvate dalle banche da marzo 2020 sono ancora in essere.

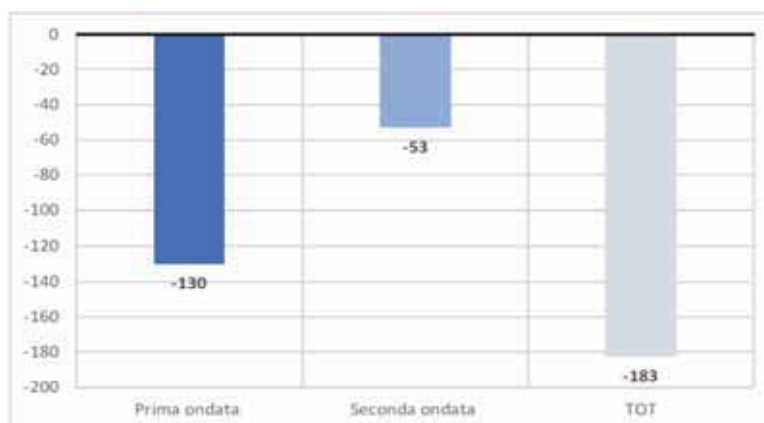
Più nello specifico, il 43% delle domande proviene da società non finanziarie (a fronte di prestiti per 192 miliardi). Per quanto riguarda le PMI, le richieste ai sensi dell'art. 56 del DL "Cura Italia" (quasi 1,3 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi, mentre le adesioni alla moratoria promossa dall'ABI (62mila) hanno riguardato 18 miliardi di finanziamenti alle PMI.

Le domande alle famiglie, (intese come imprese diverse dalle società non finanziarie, come ad esempio gli artigiani), riguardano prestiti per circa 96 miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa, per un importo medio di circa 94k euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto quasi 571.000 adesioni, per circa 27 miliardi di prestiti.

Ancora, le richieste di finanziamento pervenute agli intermediari per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI sono aumentate, superando 1,6 milioni di domande, per un importo di finanziamenti di oltre 129 miliardi. I prestiti erogati sono aumentati in modo ancora più rapido. In particolare, al 1° gennaio sono stati erogati oltre il 92% delle domande per prestiti interamente garantiti dal Fondo.

Le imprese italiane nella pandemia

Per l'economia e le imprese, il bilancio del primo anno di pandemia è un bollettino di guerra. Dal primo lockdown alla seconda ondata (marzo 2020-marzo 2021), dodici mesi di convivenza forzata con il virus sono costati all'Italia una riduzione di -183miliardi di euro del PIL, di cui -104miliardi durante la prima ondata (marzo-giugno 2020) e 53miliardi durante la seconda ondata (novembre 2020-marzo 2021).



A trainare la caduta del PIL, la forte riduzione dei consumi degli italiani. Tra misure restrittive ed incertezze, la spesa delle famiglie si è ridotta di 137miliardi dallo scorso marzo, tornando ai livelli del 1997, di cui -86 miliardi durante la prima ondata (marzo-giugno 2020) e -51miliardi durante la seconda ondata (novembre 2020-marzo 2021).

La perdita non ha investito in misura uguale tutte le voci di spesa. A calare soprattutto la spesa in alberghi e ristoranti (-46 miliardi di euro) e trasporti (-28,2 miliardi). Riduzioni significative hanno interessato anche i consumi culturali e ricreativi (-17,3 miliardi) e di moda (-13,1 miliardi).

Una quota importante della flessione dei consumi sul territorio è dovuta alla crisi del turismo; la spesa turistica andata persa a causa del crollo degli arrivi dei viaggiatori stranieri è stimabile in circa 36 miliardi di euro negli ultimi 12 mesi, di cui -17 miliardi durante la prima ondata (marzo-giugno 2020) e -19 miliardi durante la seconda ondata (novembre 2020-marzo 2021).

La perdita è stata particolarmente accentuata durante la seconda ondata, a causa dello stop alla stagione turistica invernale.

Nel caos emergenziale causato dalla diffusione del Covid-19, il Legislatore Nazionale ed in generale tutti gli Enti Locali sono intervenuti con numerosi provvedimenti e disposizioni, in differenti ambiti di riferimento, emanati con l'obiettivo principale di contenere il contagio. Si tratta di provvedimenti d'urgenza emanati tra marzo e dicembre finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori ed imprese, ma che di fatto hanno al contempo creato un blocco strutturale dell'economia del sistema Paese in maniera epocale.

Tra le forme di sostegno alle attività economiche adottate, sicuramente assumono particolare rilievo i contributi a fondo perduto erogati a favore dei predetti soggetti (per un ammontare di circa 10 miliardi di euro) che hanno subito delle riduzioni del fatturato correlato alle misure restrittive.

Contributi a fondo perduto:

	N. di pagamenti	Importo erogato	Importo medio
DI Rilancio	2.393.018	€ 6.636.000.000	€ 2.773
DI Ristori	892.701	€ 3.385.000.000	€ 3.792
DI Agosto (centri storici)	35.151	€ 87.000.000	€ 2.475
Totale	3.320.870	€ 10.108.000.000	€ 3.044

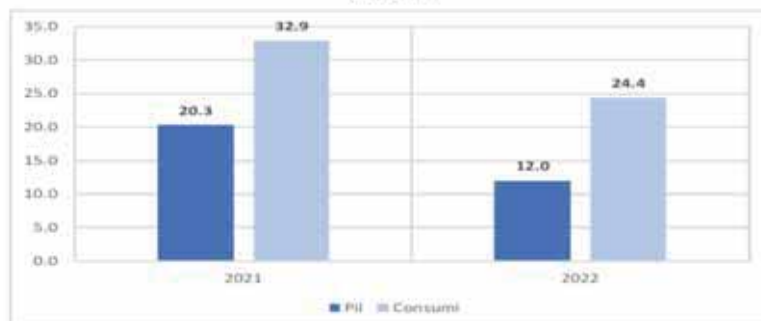
Un ammontare insufficiente a coprire le perdite sostenute dal tessuto produttivo: in questi dodici mesi le imprese hanno perso 148 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui 65 ascrivibili al commercio, agli alberghi ed alla ristorazione.

Tra crisi prolungata e ristori ancora insufficienti, le attività economiche sono ormai al limite. Secondo la recente indagine Istat dell'11 gennaio che monitora gli effetti del Covid sulle imprese con oltre 3 addetti di tutti i settori, sono 292k le aziende che si trovano in una situazione di seria difficoltà. La ripresa dipende fortemente dalla normalizzazione della spesa delle famiglie e dall'entità delle restrizioni che verranno applicate alle attività economiche; normalizzazione che sarà possibile ottenere soltanto attraverso il pieno conseguimento degli obiettivi annunciati per la campagna vaccinale, restituendo così alle famiglie la fiducia necessaria per riportare i consumi ai livelli precedenti alla pandemia. I ritardi registrati fino ad ora non hanno permesso di imprimere una svolta ai primi mesi del 2021. Nel I trimestre 2021, a causa del permanere del contagio, si stanno registrando ulteriori riduzioni del PIL (-0,5%) e dei consumi (-1%).

Se il rafforzamento della campagna vaccinale annunciato dovesse avere successo, il trend potrebbe essere invertito rapidamente. Secondo stime elaborate da Confesercenti, con una campagna

vaccinale a tappeto sarebbero finalmente possibili stabili recuperi di attività, portando a guadagnare nel 2021, tra aprile e dicembre, € 20,3 miliardi di PIL e 12 miliardi di consumi, incrementi che arriverebbero a toccare rispettivamente 32,9 e 24,4 miliardi di euro nel 2022.

Guadagni di Pil e consumi in caso di successo della campagna vaccinale (mld)



Il contesto operativo di Italia Com-Fidi conseguente all'epidemia da COVID-19

Fin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, il Confidi è stato costantemente impegnato a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando la continuità operativa dei propri processi e servizi. In vista di un peggioramento dello scenario di rischio e al fine di rafforzare le contromisure preventive, sono state intraprese tutte le azioni necessarie per garantire la massima sicurezza.

Al fine di assicurare la continuità operativa di Italia Com-Fidi, con Delibera consiliare del 29/06/2020 è stato approvato un “**Business Continuity Plan**” il quale, nel descrivere il governo della continuità operativa del Confidi, indica le aree coinvolte nella predetta continuità operativa, identifica le persone da attivare durante le emergenze, dettaglia le attività, descrive le relazioni tra le diverse aree e definisce gli schemi di supporto all'operatività.

Gestione dipendenti

Per la sicurezza del personale è stata garantita la fornitura dei dispositivi di protezione individuale, il rafforzamento dei cicli di pulizia dei locali, la limitazione delle trasferte, le riunioni in call o in video conferenza, e l'aumento degli spazi di prossimità.

Italia Com-Fidi, nei mesi dell'emergenza sanitaria, ha fatto ricorso allo strumento della Cassa Integrazione esclusivamente su richiesta volontaria di alcuni dipendenti.

Nel corso del 2020 è stato rivisto più volte il protocollo sulla sicurezza dei lavoratori a causa di tutti i DPCM emanati dal governo in seguito all'emergenza “ Covid -19”. L'obiettivo del presente protocollo è quello di fornire indicazioni operative, da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 ed i destinatari sono i lavoratori dipendenti di Italia Com-fidi, o ad essi equiparati, oltre a collaboratori che in modo continuativo o abituale lavorano con la nostra azienda.

Le iniziative a sostegno delle imprese

Misure attivate dal Confidi per contrastare la crisi congiunturale provocata dalla pandemia.

Improvvisamente, inaspettatamente e con effetti devastanti il Covid-19 ha colpito l'Italia già dal mese di febbraio 2020 con tutte le conseguenze che, a livello globale, hanno sconvolto il panorama dei mercati sperimentato fino a quel drammatico evento. Se ancora non si ha piena avvedutezza di quando e come l'Italia supererà questa terribile congiuntura, si è però già coscienti dei significativi contraccolpi che si sono verificati sul sistema produttivo nazionale: nascono meno imprese e quelle imprese che sono sopravvissute e sopravviveranno agli effetti della pandemia saranno sicuramente più indebitate e risconteranno sicuramente evidenti sintomi di default. Se, come è probabile, non saranno adeguatamente supportate dalle banche, a causa dei problematici bilanci 2020 e della nuova normativa sul default entrata in vigore il 1° gennaio 2021, queste imprese, soprattutto le più piccole di esse, cercheranno di ricorrere a forme di credito alternative, quali il fintech e/o il lending, che probabilmente non riusciranno però a quantitativamente bilanciare la stretta creditizia che verrà nei prossimi mesi.

Le imprese italiane hanno dunque dovuto affrontare e stanno sostenendo la peggiore crisi economica del dopoguerra. Molte di esse hanno subito profonde riorganizzazioni, tante altre sono state costrette a lunghi periodi di inattività, altre ancora hanno infine dovuto chiudere i battenti. Già dalla scorsa primavera è stata quindi evidente la necessità di garantire un futuro a chi – pur avendo la potenzialità di generare ricchezza e nuova occupazione – ha avuto ed ha bisogno di sostegno tramite la mano pubblica. E' stata ed è un'enorme questione oltre che economica anche sociale che riguarda tutta la collettività: senza il tessuto della micro e piccola impresa, in particolare quello diffuso nei centri storici, nei quartieri, nei piccoli centri e nei borghi, il nostro Paese ne uscirà infatti impoverito.

In questo contesto e relativamente agli straordinari strumenti messi in atto dalle Istituzioni, sia nazionali che locali, si ricorda che nel 2020 numerose sono state le iniziative che sono nate per sostenere gli sforzi del sistema produttivo contro la pandemia COVID-19 su cui ha anche lavorato con impegno e dedizione Italia Com-Fidi.

In particolare e per far fronte all'emergenza che ha colpito il Paese, il Confidi, a seguito della pubblicazione del D.L. Cura Italia (art. 56, DL 17 marzo 2020), del successivo d.l. Agosto (art. 65, d.l. 14 agosto 2020) e della Legge di bilancio 2021 (l., 30 dicembre 2021, nr. 178), ha recepito *in toto* tale normativa ed ha ammesso alla moratoria ex lege dei finanziamenti garantiti le imprese socie. Il Confidi non si è solo limitato a questo ma ha altresì statuito condizioni economiche favorevoli per l'adesione alla moratoria volontaria degli stessi, prevista dal protocollo d'intesa 2019 perfezionato da ABI con le principali Associazioni datoriali del Paese.

A seguito quindi della pubblicazione del D.L. liquidità e delle relative Circolari attuative emanate dal Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia ex L. 662/1996, Italia Com-Fidi ha altresì offerto alle imprese specifici prodotti di garanzia che hanno interamente coperto lo straordinario spettro di interventi previsto dal citato decreto.

Tra le principali forme di sostegno alle attività economiche adottate poi dagli Enti locali, sicuramente assumono particolare rilievo i contributi a fondo perduto erogati a favore delle imprese

che hanno subito delle riduzioni del fatturato correlato alle forti misure restrittive – cosiddetto *lockdown* - imposte dallo Stato. In questo contesto Italia Com-Fidi è anche stato nel 2020 e continua ad essere soggetto presentatore o soggetto gestore delle seguenti misure che prevedono una straordinaria contribuzione in conto abbattimento oneri finanziari, sia essa correlata o meno al rilascio di garanzia:

- ▶ **Regione Piemonte** - Fondo regionale a parziale abbattimento a parziale abbattimento in conto interessi e del costo della garanzia. (Il Confidi è mero soggetto presentatore).
- ▶ **Unioncamere Lombardia** - Fondo delle CCIAA lombarde a parziale abbattimento in conto interessi e del costo della garanzia. (Il Confidi è mero soggetto presentatore).
- ▶ **Regione Emilia Romagna** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).
- ▶ **Unioncamere Emilia Romagna** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).
- ▶ **Regione Toscana** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi della garanzia del Confidi finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).
- ▶ **Regione Marche** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).
- ▶ **CCIAA di Roma** - Bando Sviluppo Impresa - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito "Covid19". (Il Confidi è mero soggetto presentatore).
- ▶ **Regione Sicilia** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito "Covid19". (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).

Nel dettaglio e con riferimento al solo perimetro delle moratorie concesse alle proprie imprese socie, il Confidi ha evidenziato la seguente operatività.

In primo luogo e sulla cosiddetta **moratoria ex lege**, prevista a suo tempo dall'art. 56, D.l. 17 marzo 2020, cosiddetto Decreto "*Cura Italia*", si ricorda che la medesima ha previsto che tutti gli impegni già assunti dalle imprese sui finanziamenti potessero essere posticipati automaticamente, cioè senza istruttoria, al 30 settembre 2020. Il Fondo di Garanzia, per le sole posizioni già garantite dallo stesso, è intervenuto nel caso alla pari e a titolo gratuito rispetto all'originaria riassicurazione/controgaranzia a suo tempo rilasciata al Confidi.

Si precisa che la concessione della moratoria ex lege da parte del Confidi non ha previsto l'applicazione di commissioni fino al mese di ottobre 2020 quindi, sulla base però anche di un positivo parere del MEF, è stata introdotta una contenuta commissione a copertura del solo aggiuntivo rischio di credito assunto dall'intermediario nella ratio peraltro dettata dalla normativa secondaria di Banca d'Italia.

Si puntualizza che su questa prima tipologia di moratoria e al 31 dicembre 2020, Italia Com-Fidi ha trattato oltre **tremila e duecento** posizioni per un importo complessivo di finanziamenti pari a circa **90 ml di euro**.

Si ricorda inoltre che, alla data di redazione della presente relazione e in virtù della proroga disposta, prima, dal *Decreto Agosto* (articolo 65 d.l. n. 104/2020) e, poi, anche dalla Legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 248, Legge n. 178/2020), le imprese beneficiarie dei finanziamenti che avevano già beneficiato della moratoria disposta dal DI Cura Italia, hanno potuto richiedere in seconda *prorogatio* di detta moratoria fino alla data del 30 giugno 2021.

Con riferimento invece alla cosiddetta “**moratoria volontaria**”, regolata nell’Accordo ABI Associazioni datoriali del 2019 e così come novata il 6 marzo 2020, si rammenta che la medesima ha previsto la sospensione dei finanziamenti rateali fino a 12 mesi e l’allungamento della scadenza dei fidi a breve fino a 270 giorni per tutte le imprese italiane. Anche in questo caso il Fondo di Garanzia, per le sole posizioni già garantite dallo stesso, è intervenuto nel caso alla pari e a titolo gratuito rispetto all’originaria riassicurazione/controgaranzia a suo tempo rilasciata al Confidi.

Il focus sui numeri espressi dal Confidi su questa seconda fattispecie di moratoria e al 31 dicembre 2020 mostra che il Confidi ha concesso n. **29 richieste di moratoria** per un importo complessivo dei finanziamenti pari a circa **1,6 ml di euro**.

Gli impatti dell’epidemia sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

Come noto, l’emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall’ultima settimana di febbraio, sia l’andamento dei mercati sia l’operatività commerciale, quest’ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive nel Paese e nel mondo e dalle conseguenti misure governative introdotte. Il Confidi ha cercato di rispondere all’emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone, ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti di COVID-19 a livello patrimoniale ed economico.

Il quadro di riferimento in cui è oggi chiamato a muoversi un Confidi è sicuramente mutato. Gli ultimi avvenimenti legati all’emergenza sanitaria e le pesanti conseguenze economiche che a tutti i livelli questa impreveduta situazione ha generato, hanno reso ancora più urgente un cambio di passo dei Confidi in generale e del nostro in particolare, nella loro strategia futura. In un mercato bancario/finanziario in cui sempre più tutto ruota intorno alla garanzia pubblica gratuita, la tradizionale attività dei Confidi di rilascio della garanzia ha subito una forte disintermediazione a favore della garanzia diretta delle banche. L’abrogazione della lettera r) di cui all’art.18 del cd. “Decreto Bassanini” è emblematica in tal senso. Tale manovra limita infatti, soprattutto all’interno della Regione Toscana - che ha rappresentato il 50% dell’operatività annuale del Confidi- l’efficacia dell’intervento dei confidi e nello stesso tempo riduce il supporto per l’accesso al credito alle PMI che ha garantito negli ultimi decenni di contenere il credit crunch. L’impatto di tale abolizione, come evidenziato nella revisione del piano strategico triennale, è stato rilevante e nel combinato con gli effetti della crisi da Covid-19 si è assistito ad una importante riduzione dei volumi di attività. Ciò ci

ha costretti ad accelerare il percorso, già avviato nel corso dell'ultimo triennio, di trasformazione ed integrazione nell'ottica di diversificare sia attività che fonti di ricavo.

Inoltre le imprese hanno sempre maggiore necessità di assistenza sull'analisi economico/finanziaria dei bilanci, sull'analisi della Centrale dei Rischi e sulla possibilità di accedere a contributi e agevolazioni pubbliche ed in questa fase le Banche stesse potrebbero altresì ricorrere all'esperienza e alla professionalità maturata dal Confidi su materie che vanno al di là del tradizionale rilascio della garanzia collettiva fidi: ad esempio la presentazione ed il congelamento delle pratiche di finanziamento sul Fondo Centrale di Garanzia, il loro monitoraggio fino ad arrivare alla loro eventuale escussione.

In ragione di quanto sopra esposto Italia Com-Fidi S.c. a r.l. nel corso del 2020 è stata impegnata nell'ampliamento delle proprie aree di intervento, affiancando all'attività prevalente di rilascio della garanzia, altre forme di servizi/prodotti, quali ad esempio:

- **attività di consulenza per il credito e misure agevolative;**
- **attività di consulenza per il business** (analisi Centrale Rischi, Business Plan e Piano Industriale);
- **attività di service FCG verso terzi** (servizio di assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con intervento del Fondo di Garanzia, in nome e per conto della Banca);
- **piattaforma digitale:** è stata offerta la possibilità alle imprese di avere consulenza e soluzioni senza andare in filiale (richieste di finanziamento on line, finanziamento digitale; anticipo fatture, report consulenza, analisi Centrale dei Rischi).

In prospettiva, un'altra attività che il Confidi intende sviluppare, in alternativa al rilascio della garanzia, è la concessione diretta di piccoli finanziamenti alle imprese, magari sostenendola anche tramite il ricorso a provvista agevolata o anche con la diretta gestione di fondi pubblici finalizzati a questa specifica operatività.

Da un punto di vista gestionale ed organizzativo il Confidi è in grado oggi di sviluppare ed offrire tutte le attività proposte (eccezion fatta per il credito diretto che dovrebbe avviarsi dopo la migrazione al nuovo sistema informativo) mettendo a frutto le esperienze e le professionalità maturate fino a oggi, e quindi si ritiene che anche un'eventuale e complessiva riforma della normativa che insiste sui Confidi debba ponderare questi nuovi scenari di mercato in un contesto di rinnovata valorizzazione del ruolo che questi soggetti hanno sempre svolto a sostegno delle imprese.

Per ulteriore dettaglio in merito a dette iniziative, si rinvia al paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" della presente relazione.

Vengono rappresentati di seguito i principali impatti sull'operatività e i riflessi sui risultati operativi, sulle attività di business e, sulla gestione degli investimenti finanziari, nonché sul profilo di rischio. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity, già in sintesi descritte si riflettono su costi operativi, principalmente in relazione a:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, che ha comportato acquisti di dispositivi finalizzati al rispetto delle prescrizioni sanitarie e l'attuazione di misure finalizzate al contenimento della

diffusione del virus, contestualmente alla modifica dei processi operativi e alla realizzazione di connessi specifici interventi necessari, nonché la concessione di giorni di ferie aggiuntive o cassa integrazione (su richiesta) ai dipendenti nelle fasi più acute dell'emergenza;

- inializzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma a distanza. Oltre ai già presenti canali di contatto (richiesta finanziamenti online, recapiti telefonici e mail) presenti sul nostro sito, in data 25 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato un iter di acquisizione documentale tramite PEC che consenta la lavorazione delle pratiche evitando il contatto fisico al fine di garantire la sicurezza sanitaria dei clienti e della rete commerciale. Inoltre è in corso di completamento il progetto di passaggio alla firma elettronica per la sottoscrizione dei contratti di finanziamento.

Per quanto concerne gli effetti sulle **attività di business**, si segnalano in particolare le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane da parte del Confidi nel concedere **moratorie** garantendo il necessario supporto alle imprese socie in una fase economica completamente nuova e di natura straordinaria, in applicazione del Decreto Legge c.d. Liquidità n. 23 dell'8 aprile 2020 e dei successivi.

Gli impatti più significativi della pandemia da COVID-19 sui proventi operativi del Confidi al 31 dicembre 2020 si riscontrano nella dinamica delle commissioni nette, per le motivazioni sopra esposte e per la forte contrazione nel rilascio di nuove garanzie. Le suddette moratorie, dall'inizio dell'emergenza e fino ad ottobre, sono state rilasciate a remunerazione zero, nonostante la comunicazione del MEF che aveva chiarito l'assenza di impedimenti per i Confidi nel richiedere un importo commissionale pari all'adeguamento del rischio generato dall'aumento della durata/sospensione delle rate/proroga della scadenza. Tuttavia, data la proroga di ulteriori quattro mesi con scadenza aggiornata al 31 gennaio 2021 (art. 65 DL n°104/2020), ulteriormente prorogata al 31 marzo 2021 per le sole imprese del settore turistico alberghiero, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica della politica adottata ad inizio pandemia prevedendo l'introduzione di una commissione di adeguamento rischio sulla concessione delle moratorie e pertanto, per limitare l'impatto in termini di gestione operativa, in via prudenziale è stata introdotta una commissione di adeguamento rischio basata sugli scaglioni di importo residuo del finanziamento.

Si è rilevato infatti, un calo di flusso commerciale legato alla garanzia da parte della rete esternalizzata pari a circa il **48%**. Il calo dei livelli di servizio della rete distributiva è imputabile a più fattori, interni ed esterni (utilizzo cassa integrazione/smart working da parte delle Società Convenzionate, ma anche chiusura delle imprese e rallentamento dei processi bancari inerenti il credito).

Un'ulteriore problematica è dovuta al rapporto con le Banche partners. Si assiste infatti ad una progressiva disintermediazione della garanzia dei confidi come diretta conseguenza dei provvedimenti di natura legislativa emanati dal Governo per il sostegno all'accesso al credito delle imprese. Tali provvedimenti, se da un lato hanno cercato di limitare gli effetti della mancanza di liquidità che molte imprese hanno dovuto affrontare come diretta conseguenza del periodo di lockdown, dall'altro hanno, di fatto, messo fuori mercato gli operatori della garanzia privata.

La conseguenza di ciò nel rapporto con le Banche è stato lo spostamento dalla richiesta di garanzia alla richiesta di assistenza nella consulenza e predisposizione della documentazione necessaria all'accesso diretto dell'impresa al Fondo Centrale di Garanzia.

In merito alle condizioni economiche applicate al rilascio di garanzia, come di consueto, le politiche di pricing sono determinate dal Consiglio di Amministrazione di Italia Com-fidi tenendo conto dei livelli di PD e dei livelli di copertura della riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia. Fino all'introduzione dell'attuale contesto temporaneo di operatività del Fondo Centrale, il livello del pricing adottato dalla Società teneva conto delle coperture previste dalla Sezione D.2 delle Disposizioni Operative del Fondo Centrale. Con l'emanazione del Decreto "Cura Italia" e dei successivi decreti, il pricing è stato adeguato alle nuove coperture temporaneamente previste fino al 31 dicembre 2020.

Nel complesso, però, Italia Com-Fidi, nell'anno 2020, ha preservato la propria solidità patrimoniale, infatti, il **Core Tier 1 Ratio** si è mantenuto sopra la soglia del **40%** (47,33% rispetto al 45,72% di fine 2019).

In generale, in termini di impatti sui rischi della Società, va notato che, a fronte della tensione registrata nei primi mesi dell'anno e di un'attesa per un rimbalzo dell'economia già a partire dalla seconda parte del 2020, alcuni indicatori hanno riflesso e/o tuttora riflettono gli effetti negativi dello scenario COVID-19; per altri, tra i quali talune metriche connesse al rischio di credito, gli impatti negativi non si sono invece palesati completamente alla data del 31 dicembre 2020.

Considerato che gli algoritmi di staging allocation e di determinazione della perdita attesa hanno tra i vari driver di funzionamento i dati segnalati in Centrale dei Rischi, la stima sarebbe coerente con la nota di Banca d'Italia del 23 marzo 2020 in materia di segnalazioni alla Centrale dei Rischi con effetti almeno fino al 30/6/2021, tuttavia il Confidi, per contenere l'effetto "*cortisone*" delle succitate misure straordinarie (che hanno mitigato gli effetti negativi della pandemia), ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2020, ha proceduto prima ad aggiornare le PD utilizzando le serie storiche al 31 dicembre 2019 con ***forward looking information*** da scenario Hard Covid-19, poi, considerato che l'entità degli effetti, in termini di eventuali miglioramenti ovvero peggioramenti nei mesi a venire, saranno strettamente connessi all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario COVID-19 e ad eventuali nuove situazioni di tensione, attualmente non incluse nelle previsioni, che si dovessero verificare, ha deliberato di adottare, in via prudenziale, determinati correttivi del modello di impairment al 31 dicembre 2020 al fine di evitare eventuali shock improvvisi (***cliff effect***) successivi alla chiusura dell'esercizio 2020.

L'attuale quadro informativo continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito si rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico.

Il Confidi pertanto monitora costantemente l'evoluzione del contesto anche attraverso specifiche analisi di scenario e di stress per valutarne gli impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Le analisi sono state effettuate sui dati di stock del Confidi al 31 dicembre 2019, partendo dalle assunzioni ipotizzate dallo studio effettuato da Cerved Spa, denominato *“The Impact of Coronavirus on Italian non-financial corporates”*, al fine di stimare l’impatto in termini di livello di Perdita Attesa a fronte di quattro ipotesi di scenario Covid-19, Soft, Soft Adjusted, Hard, Hard Adjusted.

Lo scenario Soft presenta le seguenti assunzioni:

- a. L'emergenza dura fino a maggio 2020;
- b. Due mesi necessari per il ritorno alla normalità;
- c. Impatti importanti sulle economie mondiali e sull'export;
- d. Assenza di crisi finanziarie innescate dal contagio;
- e. Interventi di spesa pubblica a sostegno delle imprese e delle famiglie.

Lo scenario Soft Adjusted presenta le seguenti assunzioni:

- a. Tutte le assunzioni previste per lo scenario Soft;
- b. Incremento del 20% dei parametri determinati da Cerved, al fine di tener conto della maggiore rischiosità intrinseca nel portafoglio dei confidi.

Lo scenario Hard, creato da Cerved, presenta le seguenti assunzioni:

- a. L'emergenza dura fino a dicembre 2020;
- b. Sei mesi per il ritorno alla normalità;
- c. Completo isolamento e chiusura paesi UE;
- d. Assenza di crisi finanziarie innescate dal contagio;
- e. Interventi di spesa pubblica a sostegno delle imprese e delle famiglie.

Lo scenario Hard Adjusted presenta le seguenti assunzioni:

- a. Tutte le assunzioni previste per lo scenario Hard;
- b. Incremento del 20% dei parametri determinati da Cerved, al fine di tener conto della maggiore rischiosità intrinseca nel portafoglio dei confidi.

Da tali analisi emerge che, anche considerando scenari più severi di quelli utilizzati a fini valutativi, il Confidi sarà comunque in grado di garantire – anche attraverso l’attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente e, sulla base dello scenario ritenuto più plausibile, il management, nella seduta del 29 giugno scorso ha approvato la revisione del Piano di Attività 2020/2022.

Dal lato finanziario i tassi di rendimento della liquidità sono ai minimi storici e lo scenario atteso prevede che il fenomeno permarrà nel tempo. Investire nell’era dei tassi zero implica necessariamente l’assunzione di rischi e la necessità di quantificarne gli impatti economici e patrimoniali. Rispetto al recente passato, in cui le giacenze sui conti correnti e qualche deposito a scadenza garantivano rendimenti di tutto rispetto, oggi la liquidità è remunerata a tassi pressoché nulli. Italia Com-fidi, nel corso dell’esercizio ed a seguito della pandemia, ha continuato ad operare in modo prudente cercando di coniugare la necessità di effettuare investimenti per migliorare la redditività complessiva con l’esigenza di controllare costantemente che i rischi assunti rispettino non solo i vincoli regolamentari ma anche le caratteristiche specifiche dei Confidi.

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso del 2020 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid-19 sul profilo di liquidità del Confidi. Sin dall'inizio dell'emergenza i presidi di monitoraggio sono stati rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità.

Il Resoconto ICAAP approvato in data 29 giugno 2020 **non tiene conto degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19**. Gli effetti dell'emergenza Covid-19 sono stati analizzati nell'elaborazione del Template, richiesto da Banca d'Italia con comunicazione prot. n° 198785/20, avente ad oggetto **"Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento"**. La compilazione del Template tiene conto degli scenari analizzati dal Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2020 con il documento **"Covid-19 - Prime analisi di impatto sulla determinazione delle perdite attese"** e dell'aggiornamento del Piano Strategico Triennale approvato dal C.d.A. in data 29 giugno 2020.

Andamento della gestione dell'esercizio

Il contesto precedentemente descritto, dovuto all'emergenza Covid-19, ha portato il Confidi ad accelerare quel processo di riposizionamento sul mercato passando da un modello di business monoprodotto, la garanzia, ad un'attività improntata a soddisfare i maggiori bisogni di natura finanziaria delle imprese, in un mercato sempre più complesso e articolato. Dal mese di giugno, infatti, il Confidi ha lanciato sul mercato nuovi servizi rivolti alla consulenza in senso lato.

Questa nuova impostazione necessita di ripensare l'attuale modalità di vendita *"Bancocentrica"*, cioè orientata ai servizi offerti quasi esclusivamente tramite il sistema bancario e passare ad un orientamento rivolto al cliente finale (PMI e l'insieme degli stakeholders che gravitano intorno all'impresa dal punto di vista economico-finanziario).

Per far conoscere e sviluppare quanto detto sopra, il Confidi ha avviato un piano di comunicazione e marketing che supporterà la rete commerciale nel trasmettere il nuovo messaggio e contestualmente promuovere tutti i servizi offerti.

Nel corso di questo primo anno di mandato il nuovo Consiglio di Amministrazione ha continuato a lavorare incessantemente affinché la società mantenesse la sua nota reputazione sul mercato, il suo equilibrio patrimoniale ed uno sviluppo dell'operatività, avviando con ottimi risultati il percorso d'affiancamento all'attività prevalente di rilascio della garanzia di altre forme di servizi/prodotti come precedentemente esposto.

Il risultato combinato degli obiettivi e delle azioni appena descritte ha permesso di mantenere costantemente il Total Capital Ratio della società oltre il **45%** lungo l'arco del triennio.

Si rammenta che, in via cautelativa e di tempestività evitando di dover attendere il prossimo esercizio contabile, Il management del Confidi in data 21 dicembre, ha assunto, facendo riferimento all'art. 13 del DL liquidità che ha varato la norma sulla traslazione a patrimoni delle risorse pubbliche detenute dai Confidi al 31.12.2019, specifica delibera assembleare, condizionata all'emanazione del provvedimento di autorizzazione da parte del Governo Italiano e della Commissione Europea.

Il **bilancio 2020** chiude con un utile di esercizio **726.521** Euro, confermando la solidità patrimoniale, finanziaria e del modello di business e organizzativo che punta a standard di efficienza operativa ed efficacia nel servizio ai clienti.

Le scelte gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio in commento sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri) gestione.

Il Confidi, coerentemente con gli scopi statuari ha perseguito l'obiettivo di fornire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità e continuità allo spirito, natura e forma giuridica del Confidi, valutando e cercando di sostenere al meglio le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Nel corso di tutto il 2020 si è proceduto ad intensificare l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività residuali.

Anche per il 2020 abbiamo assistito ad un considerevole calo dell'attività **core** del nostro Confidi influenzato dalla disintermediazione posta in essere dal sistema bancario orientato verso l'accesso diretto alla garanzia pubblica e alla propensione dei principali Istituti di Credito a concedere nuova finanza solo a controparti di elevato standing, che, considerati anche gli attuali tassi di interesse, difficilmente possono trovare dei vantaggi economici dall'utilizzo della garanzia consortile, continuando a trascurare le imprese meno strutturate che continuano a manifestare forti difficoltà nell'accesso al credito.

Analizzando il flusso delle **nuove concessioni** si nota una forte contrazione totale del **51,5%** in termini di prodotto con conseguente riduzione del **48,3%** in termini di finanziamenti deliberati e del **38,6%** di garanzie rilasciate.

Tutte le operatività registrano una flessione significativa ed il decremento di quella primaria si attesta nel **46,65%** in termini di finanziamenti deliberati e del **36,77%** di garanzie rilasciate.

Tra i dati di flusso vengono riportate le operazioni di **"rinnovo/conferma"**, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del **67%** (41% nel 2019) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al **41%** (39% nel 2019) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi, nelle diverse articolazioni, del flusso 2020 è rappresentata dal dato depurato dalle operazioni di **"rinnovo"**.

Da tale analisi emerge che il Confidi nell'esercizio 2020 ha rilasciato garanzie per circa **71,5** milioni di euro a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per circa **115** milioni di euro.

Si riportano in forma tabellare i dati di flusso dell'anno 2020 comparati con quelli dell'anno 2019 con le varie articolazioni per **forma tecnica**, **operatività**, **ripartizione territoriale**, **ripartizione economica**.

	FLUSSO 2020					
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	4.268	100%	214.612.353	100%	120.812.711	100%
Nuove Concessioni	1.407	33%	114.964.514	54%	71.420.745	59%
Garanzia Primaria	1.356	32%	111.531.639	52%	69.758.038	58%
Garanzia Segregata	50	1%	3.341.875	2%	1.617.207	1%
Garanzia Sussidiaria	1	0%	91.000	0%	45.500	0%
Tranched Cover		0%		0%		0%
Rinnovo fidi a revoca	2.861	67%	99.647.839	46%	49.391.966	41%
Garanzia Primaria	11	0%	261.000	0%	130.500	0%
Garanzia Segregata	2.810	66%	98.614.091	46%	48.840.092	40%
Garanzia Sussidiaria	34	1%	702.748	0%	351.374	0%
Garanzia Tranched Cover	6	0%	70.000	0%	70.000	0%

	FLUSSO 2019					
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	7.124	100%	374.050.166	100%	191.599.342	100%
Nuove Concessioni	2.903	41%	222.459.127	59%	116.370.996	61%
Garanzia Primaria	2.659	37%	209.064.478	56%	110.321.153	58%
Garanzia Segregata	223	3%	12.365.649	3%	5.268.642	3%
Garanzia Sussidiaria	5	0%	140.000	0%	70.000	0%
Garanzia Tranched Cover	16	0%	889.000	0%	711.200	0%
Rinnovo fidi a revoca	4.221	59%	151.591.039	41%	75.228.346	39%
Garanzia Primaria	16	0%	398.000	0%	199.000	0%
Garanzia Segregata	4.151	58%	150.037.956	40%	74.396.804	39%
Garanzia Sussidiaria	47	1%	1.045.083	0%	522.542	0%
Garanzia Tranched Cover	7	0%	110.000	0%	110.000	0%

Forma Tecnica

	2020					
	Prod.	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Anticipi CL 1	23	2%	2.395.000	2%	1.615.000	2%
Anticipi CL 2	311	22%	36.925.500	32%	22.833.750	32%
Anticipi CL 3	138	10%	10.235.440	9%	6.297.120	9%
Cassa	461	33%	11.969.400	10%	6.702.900	9%
Crediti di firma	21	1%	10.688.811	9%	5.178.506	7%
Leasing non immobiliare	1	0%	40.264	0%	20.132	0%
Mutuo chiro finalizzato	164	12%	16.116.140	14%	10.708.748	15%
Mutuo chiro non finalizzato	278	20%	24.117.455	21%	17.136.937	24%
Mutuo ipo finalizzato	8	1%	2.272.000	2%	849.400	1%
Mutuo ipo non finalizzato	2	0%	204.504	0%	78.252	0%
Totale - forma tecnica	1.407	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

	2019					
	Prod.	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Anticipi CL 1	45	2%	7.374.000	3%	3.742.000	3%
Anticipi CL 2	585	20%	63.618.988	29%	32.844.844	28%
Anticipi CL 3	288	10%	24.755.000	11%	12.709.500	11%
Cassa	790	27%	20.474.600	9%	9.753.700	8%
Crediti di firma	38	1%	3.449.015	2%	1.745.458	1%
Leasing non immobiliare	2	0%	200.000	0%	100.000	0%
Mutuo chiro finalizzato	501	17%	48.000.953	22%	26.783.906	23%
Mutuo chiro non finalizzato	637	22%	52.122.571	23%	27.938.588	24%
Mutuo ipo finalizzato	11	0%	1.519.000	1%	421.700	0%
Mutuo ipo non finalizzato	6	0%	945.000	0%	331.300	0%
Totale - forma tecnica	2.903	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

Operatività

2020						
	Prod	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Operatività Primaria	1.356	96%	111.531.639	97%	69.758.038	98%
Operatività Segregata	50	4%	3.341.875	3%	1.617.207	2%
Operatività Sussidiaria	1	0%	91.000	0%	45.500	0%
Tranched Cover						
Totale - Operatività	1.407	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

2019						
	Prod	%Prod	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Operatività Primaria	2.659	92%	209.064.478	94%	110.321.153	95%
Operatività Segregata	223	8%	12.365.649	6%	5.268.642	5%
Operatività Sussidiaria	5	0%	140.000	0%	70.000	0%
Tranched Cover	16	1%	889.000	0%	711.200	1%
Totale - Operatività	2.903	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

Ripartizione territoriale

2020						
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Nord Italia - TOT	242	27%	35.833.320	31%	22.655.923	32%
Emilia Romagna	20	2%	5.165.500	4%	2.426.750	3%
Friuli Venezia Giulia	13	1%	1.440.900	1%	912.450	1%
Liguria	32	4%	5.184.652	5%	3.634.626	5%
Lombardia	62	7%	9.692.522	8%	6.803.809	10%
Piemonte	38	4%	4.988.204	4%	2.948.763	4%
Trentino Alto Adige	-	0%	-	0%	-	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	77	8%	9.361.542	8%	5.929.525	8%
Centro Italia - TOT	595	65%	70.805.214	62%	43.080.639	60%
Lazio	34	4%	3.775.000	3%	2.480.800	3%
Marche	18	2%	1.534.000	1%	1.076.400	2%
Toscana	532	58%	64.989.663	57%	39.238.364	55%
Umbria	11	1%	506.551	0%	285.076	0%
Sud Italia - TOT	44	5%	4.827.000	4%	3.364.900	5%
Abruzzo	23	3%	1.972.000	2%	1.523.400	2%
Basilicata	-	0%	-	0%	-	0%
Calabria	-	0%	-	0%	-	0%
Campania	15	2%	2.410.000	2%	1.510.000	2%
Molise	-	0%	-	0%	-	0%
Puglia	6	1%	445.000	0%	331.500	0%
Isole - TOT	32	4%	3.498.980	3%	2.319.282	3%
Sardegna	10	1%	620.000	1%	352.000	0%
Sicilia	22	2%	2.878.980	3%	1.967.282	3%
Totale - Ripartizione Territoriale	913	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

	2019					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Nord Italia - TOT	543	29%	62.345.067	28%	33.642.642	29%
Emilia Romagna	38	2%	2.690.117	1%	1.395.159	1%
Friuli Venezia Giulia	45	2%	6.440.000	3%	3.384.600	3%
Liguria	47	2%	5.053.000	2%	2.750.600	2%
Lombardia	146	8%	15.141.706	7%	8.814.203	8%
Piemonte	98	5%	8.231.317	4%	4.807.159	4%
Trentino Alto Adige	-	0%	-	0%	-	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	169	9%	24.788.927	11%	12.490.921	11%
Centro Italia - TOT	1.128	60%	136.797.310	61%	69.765.358	60%
Lazio	57	3%	9.573.219	4%	4.909.040	4%
Marche	23	1%	1.666.700	1%	863.290	1%
Toscana	1.009	53%	122.839.127	55%	62.633.991	54%
Umbria	39	2%	2.718.264	1%	1.359.038	1%
Sud Italia - TOT	148	8%	15.994.347	7%	9.101.294	8%
Abruzzo	48	3%	3.331.702	1%	1.723.533	1%
Basilicata	1	0%	11.000	0%	5.500	0%
Calabria	6	0%	230.000	0%	115.000	0%
Campania	60	3%	6.704.000	3%	3.496.439	3%
Molise	2	0%	90.000	0%	45.000	0%
Puglia	31	2%	5.627.645	3%	3.715.823	3%
Isole - TOT	69	4%	7.322.402	3%	3.861.701	3%
Sardegna	11	1%	1.010.000	0%	505.000	0%
Sicilia	58	3%	6.312.402	3%	3.356.701	3%
Totale - ripartizione territoriale	1.888	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

Dall'analisi dei dati in tabella emerge una spiccata diversificazione territoriale che copre quasi tutte le regioni italiane: nulle sono le concessioni nelle regioni a statuto speciale dove le realtà mutualistiche, riconducibili agli enti locali territoriali, rendono poco concorrenziali i confidi che operano a livello nazionale.

Anche il 2020 si conferma il ruolo fondamentale della Toscana che rappresenta circa il 58% delle operazioni ed il 55% dei volumi finanziati.

Ripartizione economica

	2020					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Serv.Commerc, Recup. e Riparaz.	329	36%	31.573.725	27%	19.986.275	28%
Altri servizi destinati alla vendita	125	14%	22.015.312	19%	13.011.960	18%
Edilizia e opere pubbliche	84	9%	13.269.080	12%	8.761.686	12%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	126	14%	7.795.814	7%	5.087.615	7%
Macchine agricole ed industriali	19	2%	7.592.205	7%	4.363.403	6%
Prod. tessili, cuoio, calzature, abbigliamento	42	5%	6.652.440	6%	3.918.720	5%
Prodotti metallo escluso macch. e mezz	33	4%	4.535.000	4%	2.859.500	4%
Altri prodotti industriali	26	3%	3.443.344	3%	2.136.134	3%
Prodotti energetici	5	1%	3.000.000	3%	1.940.000	3%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	21	2%	2.460.000	2%	1.305.500	2%
Altre branche	103	11%	12.627.594	11%	8.049.951	11%
Totale - ripartizione economica	913	100%	114.964.514	100%	71.420.745	100%

	2019					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Serv.Commerc. Recup. e Riparaz.	681	36%	70.552.991	32%	36.721.628	32%
Altri servizi destinati alla vendita	226	12%	26.546.506	12%	14.445.521	12%
Edilizia e opere pubbliche	176	9%	23.482.250	11%	11.828.657	10%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	302	16%	21.518.803	10%	11.792.465	10%
Macchine agricole ed industriali	32	2%	8.648.400	4%	4.390.700	4%
Prod. tessili, cuoio, calzature, abbigliamento	78	4%	14.717.500	7%	7.607.250	7%
Prodotti metallo escluso macch. e mezz	70	4%	10.196.889	5%	5.560.945	5%
Altri prodotti industriali	62	3%	8.256.923	4%	4.283.797	4%
Prodotti energetici	4	0%	2.250.000	1%	1.370.000	1%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	39	2%	6.427.861	3%	2.684.031	2%
Altre branche	219	12%	29.861.004	13%	15.686.002	13%
Totale - ripartizione economica	1.889	100%	222.459.127	100%	116.370.996	100%

Nella tabella sono state riportate le nuove operazioni poste in essere nel 2020, disaggregate in base ai primi dieci settori economici.

Analizzando i settori economici, il comparto del **commercio e servizi**, seppur registrando una drastica riduzione, che rappresenta il 36% delle operazioni ed il 28% dei volumi, conferma il ruolo da protagonista assunto dal Confidi nell'agevolare l'accesso al credito alle ditte commerciali con particolare attenzione alle nuove iniziative ed alle start up, settore che da sempre caratterizza questo confidi vista la propria provenienza associativa.

Altro comparto fortemente in crisi, oltre a quello dei servizi destinati alla vendita, e che ha registrato una flessione importante a livello di flusso, è quello del **turismo**. La spesa turistica è scomparsa a causa del crollo degli arrivi di viaggiatori stranieri e dello stop della stagione turistica invernale.

A livello di **stock** si conferma il trend di diminuzione dei finanziamenti garantiti. Il portafoglio di finanziamenti garantiti al 31 dicembre 2020 ammonta a **1,9 mld** di euro e le garanzie in essere a fine esercizio risultano essere **0,939 mld**.

Nel corso dell'anno abbiamo assistito ad una riduzione totale del **10,3%** in termini di prodotti e del **8,3%** in termini di finanziamenti garantiti.

Analizzando l'articolazione dello stock per operatività emerge che tale contrazione è dovuta alla ormai ciclica diminuzione dell'operatività Segregata a valere sui Fondi Monetari (**-9,9** in termini di finanziamenti garantiti e **-11,2%** in termini di prodotti) e della sussidiaria (**-19,1%** in termini di finanziamenti garantiti e **-20,4%** in termini di prodotti), entrambe operatività da considerarsi a smaltimento e, per il primo anno anche alla flessione, seppure contenuta, dell'operatività primaria (**-1,2%** in termini di finanziamenti garantiti e **-5,8%** in termini di prodotti).

Si riportano in forma tabellare i dati di stock al 31 dicembre 2020 comparati con quelli al 31 dicembre 2019 con le varie articolazioni per **operatività, forma tecnica, ripartizione territoriale, ripartizione economica e grado di rischio**.

Operatività

2020						
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Garantito resid.	%Gar
Operatività - Totale	26.429	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
Operatività Primaria	5.985	23%	365.093.776	19%	199.351.382	21%
Operatività Segregata	19.559	74%	1.516.058.807	79%	715.116.423	76%
Operatività Sussidiaria	794	3%	41.084.204	2%	18.124.895	2%
Tranched Cover	91	0%	6.921.956	0%	6.118.228	1%

2019						
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Garantito resid.	%Gar
Operatività - Totale	29.468	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
Operatività Primaria	6.358	22%	388.187.282	18%	201.840.859	20%
Operatività Segregata	22.019	75%	1.682.811.423	79%	792.622.037	77%
Operatività Sussidiaria	998	3%	50.770.262	2%	22.526.485	2%
Tranched Cover		0%	8.158.989	0%	7.109.854	1%

Forma Tecnica

2020						
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Forma tecnica - totale	26.429	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
Anticipi CL1	125	0%	12.323.022	1%	6.411.010	1%
Anticipi CL2	3.696	14%	315.115.454	16%	160.147.689	17%
Anticipi CL3	1.291	5%	78.360.505	4%	40.465.420	4%
Cassa	6.803	26%	176.108.616	9%	87.161.914	9%
Crediti di firma	193	1%	18.661.953	1%	9.239.963	1%
Leasing immobiliare	289	1%	152.424.018	8%	66.893.713	7%
leasing non immobiliare	449	2%	48.314.515	3%	23.166.294	2%
Mutuo chiro finalizzato	4.200	16%	232.773.525	12%	121.638.997	13%
Mutuo chiro non finalizzato	6.462	24%	305.886.876	16%	156.728.126	17%
Mutuo Ipo finalizzato	435	2%	91.143.095	5%	31.907.594	3%
Mutuo Ipo non finalizzato	2.486	9%	498.047.165	26%	234.950.206	25%

2019						
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Forma tecnica - totale	29.468	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
Anticipi CL1	142	0%	14.871.642	1%	7.497.821	1%
Anticipi CL2	4.087	14%	350.291.103	16%	175.259.795	17%
Anticipi CL3	1.443	5%	88.273.002	4%	44.823.563	4%
Cassa	7.652	26%	194.460.291	9%	95.871.711	9%
Crediti di firma	218	1%	19.532.593	1%	9.098.583	1%
Leasing immobiliare	307	1%	163.772.038	8%	72.255.484	7%
leasing non immobiliare	492	2%	50.314.601	2%	24.164.822	2%
Mutuo chiro finalizzato	4.577	16%	250.260.593	12%	128.438.060	13%
Mutuo chiro non finalizzato	7.161	24%	329.315.582	15%	165.049.924	16%
Mutuo Ipo finalizzato	456	2%	100.054.291	5%	34.607.428	3%
Mutuo Ipo non finalizzato	2.933	10%	568.782.221	27%	267.032.044	26%

Ripartizione territoriale

	2020					
	Ditte	%Ditte	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Ripartizione territoriale	18.319	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
1. Nord Italia- totale	4.975	27%	449.601.378	23%	218.149.434	23%
Emilia Romagna	573	3%	66.566.641	3%	31.214.916	3%
Friuli Venezia Giulia	134	1%	13.224.488	1%	7.046.510	1%
Liguria	400	2%	37.867.241	2%	19.242.057	2%
Lombardia	1689	9%	148.444.697	8%	70.111.894	7%
Piemonte	1143	6%	89.259.129	5%	45.331.320	5%
Trentino Alto Adige	36	0%	4.062.535	0%	2.031.267	0%
Valle d'Aosta	7	0%	229.676	0%	119.838	0%
Veneto	993	5%	89.946.972	5%	43.051.632	5%
2. Centro Italia- totale	11.512	63%	1.240.312.045	64%	601.312.136	64%
Lazio	947	5%	141.051.075	7%	65.442.567	7%
Marche	536	3%	59.983.883	3%	29.159.549	3%
Toscana	9413	51%	950.874.973	49%	465.774.826	50%
Umbria	616	3%	88.402.114	5%	40.935.194	4%
3. Sud Italia- totale	1.595	9%	209.673.173	11%	104.026.552	11%
Abruzzo	302	2%	35.278.081	2%	17.873.468	2%
Basilicata	21	0%	2.571.163	0%	1.285.582	0%
Calabria	102	1%	9.253.593	0%	4.604.996	0%
Campania	835	5%	119.801.821	6%	59.148.288	6%
Molise	46	0%	6.226.073	0%	3.153.103	0%
Puglia	289	2%	36.542.441	2%	17.961.115	2%
4. Isole- totale	226	1%	27.558.859	1%	14.145.047	2%
Sardegna	42	0%	7.102.666	0%	3.612.268	0%
Sicilia	184	1%	20.456.193	1%	10.532.779	1%
Estero	11	0%	2.013.290	0%	1.077.757	0%

	2019					
	Ditte	%Ditte	Residuo	% Res	Residuo Garantito	%Gar
Ripartizione territoriale	20.294	100%	2.129.927.957	100%	1.024.099.235	100%
1. Nord Italia- totale	5.578	27%	496.116.092	23%	235.818.130	23%
Emilia Romagna	644	3%	75.681.829	4%	35.126.558	3%
Friuli Venezia Giulia	147	1%	15.273.189	1%	7.913.900	1%
Liguria	413	2%	38.048.580	2%	18.465.483	2%
Lombardia	1.956	10%	166.089.397	8%	77.286.190	8%
Piemonte	1.272	6%	98.411.694	5%	49.687.510	5%
Trentino Alto Adige	36	0%	3.871.072	0%	1.933.784	0%
Valle d'Aosta	7	0%	229.676	0%	119.838	0%
Veneto	1.103	5%	98.510.656	5%	45.284.866	4%
2. Centro Italia- totale	12.767	63%	1.376.497.381	65%	660.662.177	65%
Lazio	1059	5%	158.735.220	7%	73.722.847	7%
Marche	587	3%	64.587.458	3%	31.057.749	3%
Toscana	10416	51%	1.054.089.356	49%	509.878.767	50%
Umbria	705	3%	99.085.346	5%	46.002.813	4%
3. Sud Italia- totale	1.700	8%	225.824.438	11%	111.532.275	11%
Abruzzo	305	2%	35.887.200	2%	17.871.881	2%
Basilicata	24	0%	2.723.476	0%	1.361.738	0%
Calabria	108	1%	10.544.932	0%	5.249.835	1%
Campania	901	4%	127.073.780	6%	62.813.956	6%
Molise	46	0%	6.333.000	0%	3.206.566	0%
Puglia	316	2%	43.262.051	2%	21.028.299	2%
4. Isole- totale	238	1%	29.476.755	1%	15.008.897	1%
Sardegna	40	0%	7.692.919	0%	3.867.113	0%
Sicilia	198	1%	21.783.836	1%	11.141.784	1%
Estero	11	0%	2.013.290	0%	1.077.757	0%

Ripartizione economica

	2020					
	Ditte	%Ditte	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Ripartizione economica - Totale	18.319	100%	1.929.158.744	100%	938.710.927	100%
Serv. Comm. Recup. e Riparaz.	6.411	35%	536.626.381	28%	263.014.457	28%
Altri servizi destinati alla vendita	2.472	13%	353.039.358	18%	168.868.165	18%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	3.204	17%	242.458.127	13%	118.574.243	13%
Edilizia e opere pubbliche	1.592	9%	192.829.622	10%	93.405.839	10%
Prodotti tessili, cuoio, calzature,	695	4%	93.206.077	5%	46.125.566	5%
Prodotti metallo escluso macch. e mezz	520	3%	68.923.969	4%	35.316.568	4%
Altri prodotti industriali	452	2%	57.094.061	3%	27.794.258	3%
Prodotti alimentari, bevande e base	323	2%	51.742.356	3%	23.409.761	2%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	350	2%	46.607.352	2%	22.629.469	2%
Servizi di trasporti interni	452	2%	45.082.003	2%	22.144.905	2%
Altre branche	1.848	10%	241.549.439	13%	117.427.696	13%

	2019					
	Ditte	%Ditte	Residuo	% Res	Residuo	%Gar
Ripartizione economica - Totale	20.294	100%	2.129.927.957	100%	#####	100%
Serv. Comm. Recup. e Riparaz.	7.149	35%	595.653.315	28%	288.802.150	28%
Altri servizi destinati alla vendita	2.702	13%	387.883.152	18%	182.333.295	18%
Servizi alberghi e pubblici esercizi	3.572	18%	266.749.385	13%	129.628.710	13%
Edilizia e opere pubbliche	1.734	9%	210.806.477	10%	100.678.672	10%
Prodotti tessili, cuoio, calzature,	750	4%	99.155.310	5%	48.508.216	5%
Prodotti metallo escluso macch. e mezz	567	3%	74.728.248	4%	37.678.632	4%
Altri prodotti industriali	521	3%	67.061.156	3%	32.766.754	3%
Prodotti alimentari, bevande e base	347	2%	55.559.081	3%	24.920.482	2%
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	396	2%	50.498.848	2%	24.300.113	2%
Servizi di trasporti interni	486	2%	46.966.413	2%	22.871.048	2%
Altre branche	2.070	10%	274.866.571	13%	131.611.164	13%

Grado di rischio

	2020					
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Totale generale	26.429	100.00%	1.929.158.744	100,00%	938.710.927	100.00%
Operatività Primaria	5.985	22.65%	365.093.776	18,93%	199.351.382	21.24%
1- Regolare	4.768	79.67%	304.041.768	15,76%	166.114.469	83.33%
2- Scaduto	73	1.22%	3.606.183	0,19%	1.970.337	0.99%
3- Scaduto deteriorato	93	1.55%	5.263.369	0,27%	2.981.389	1.50%
4- Inadempienza probabile	388	6.48%	16.610.015	0,86%	9.019.460	4.52%
5- Sofferenza	663	11.08%	35.572.441	1,84%	19.265.726	9.66%
Operatività Segregata	19.559	74.01%	1.516.058.807	78,59%	715.116.423	76.18%
1- Regolare	3.290	16.82%	219.521.200	11,38%	98.475.603	13.77%
2- Scaduto	54	0.28%	2.711.000	0,14%	1.205.522	0.17%
3- Scaduto deteriorato	84	0.43%	9.012.904	0,47%	4.087.513	0.57%
4- Inadempienza probabile	924	4.72%	61.797.526	3,20%	27.169.146	3.80%
5- Sofferenza	15.207	77.75%	1.223.016.177	63,40%	584.178.640	81.69%
Operatività Sussidiaria	794	3.00%	41.084.204	2,13%	18.124.895	1.93%
1- Regolare	53	6.68%	6.930.557	0,36%	2.185.160	12.06%
2- Scaduto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3- Scaduto deteriorato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4- Inadempienza probabile	42	5.29%	1.449.897	0,08%	589.631	3.25%
5- Sofferenza	699	88.04%	32.703.751	1,70%	15.350.103	84.69%
Tranched Cover	91	0.34%	6.921.956	0,36%	6.118.228	0.65%
1- Regolare	41	45.05%	2.417.033	0,13%	1.938.626	31.69%
2- Scaduto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3- Scaduto deteriorato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4- Inadempienza probabile	4	4.40%	77.696	0,00%	66.272	1.08%
5- Sofferenza	46	50.55%	4.427.227	0,23%	4.113.330	67.23%

	2019					
	Prod.	%Prod	Residuo	%Res	Residuo Garantito	%Gar
Totale generale	29.468	100.00%	2.129.927.957	100,00%	1.024.099.235	100.00%
Operatività Primaria	6.358	21.58%	388.187.282	18,23%	201.840.859	19.71%
1- Regolare	4.981	78.34%	319.077.391	14,98%	164.401.427	81.45%
2- Scaduto	179	2.82%	9.233.493	0,43%	4.920.894	2.44%
3- Scaduto deteriorato	140	2.20%	6.931.526	0,33%	3.691.958	1.83%
4- Inadempienza probabile	334	5.25%	14.687.112	0,69%	7.840.518	3.88%
5- Sofferenza	724	11.39%	38.257.760	1,80%	20.986.061	10.40%
Operatività Segregata	22.019	74.72%	1.682.811.423	79,01%	792.622.037	77.40%
1- Regolare	4.264	19.37%	271.263.719	12,74%	122.119.180	15.41%
2- Scaduto	117	0.53%	6.930.428	0,33%	2.992.874	0.38%
3- Scaduto deteriorato	142	0.64%	11.770.804	0,55%	4.831.475	0.61%
4- Inadempienza probabile	1345	6.11%	83.858.349	3,94%	37.481.505	4.73%
5- Sofferenza	16151	73.35%	1.308.988.123	61,46%	625.197.003	78.88%
Operatività Sussidiaria	998	3.39%	50.770.262	2,38%	22.526.485	2.20%
1- Regolare	67	6.71%	7.653.387	0,36%	2.439.076	10.83%
2- Scaduto	2	0.20%	109.163	0,01%	52.291	0.23%
3- Scaduto deteriorato	1	0.10%	99.773	0,00%	24.943	0.11%
4- Inadempienza probabile	52	5.21%	1.755.709	0,08%	724.923	3.22%
5- Sofferenza	876	87.78%	41.152.230	1,93%	19.285.252	85.61%
Tranched Cover	93	0.32%	8.158.989	0,38%	7.109.854	0.69%
1- Regolare	43	46.24%	3.662.555	0,17%	2.937.044	41.31%
2- Scaduto	2	2.15%	198.203	0,01%	158.562	2.23%
3- Scaduto deteriorato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4- Inadempienza probabile	2	2.15%	15.000	0,00%	15.000	0.21%
5- Sofferenza	46	49.46%	4.283.231	0,20%	3.999.248	56.25%

La percentuale di deteriorato nell'operatività a **prima richiesta** si conferma contenuta e sostanzialmente stabile, seppur in leggero aumento rispetto ai dati 2019 e, si attesta, a **19,11%** dei prodotti ed al **15,68%** delle garanzie residue rilasciate. Al contrario dell'incidenza del deteriorato **sull'operatività segregata** che si attesta all' **80%** dei prodotti ed all'**84%** delle garanzie residue rilasciate, a causa della progressiva e significativa riduzione di tale operatività che, pertanto, riduce il denominatore del ratio sopra riportato.

Lo stock delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti che sono a **sofferenza** alla data del 31 dicembre 2020 è pari a circa **623** milioni di Euro, rispetto al dato di **669** milioni di euro osservato al 31 dicembre 2019) di cui circa **34,6** milioni ad impatto patrimoniale (**19,2** milioni riferite all'operatività primaria).

La governance del Confidi, anche a seguito della consistenza dell'operatività a prima richiesta e l'esigenza quindi di una migliore gestione di eventuale credito insoluto, ha esternalizzato il processo di recupero delle sofferenze di cassa a società specializzate.

Si ricorda che al momento dell'escussione, a fronte di una garanzia a prima richiesta, il Confidi si surroga nel credito e inizia il recupero "in proprio" anche per la parte contro garantita da Medio Credito Centrale.

Società come Cerved ed Innolva, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche per il monitoraggio on-line, rappresentano valore aggiunto e maggiore sicurezza al Confidi anche in occasione di eventuali controlli da parte del Mediocredito Centrale, che semestralmente viene puntualmente informato delle attività svolte.

Nel corso del 2020 il Confidi ha provveduto alla liquidazione di perdite per un importo complessivo per circa **14,3 milioni di Euro** per oltre **1.500** linee di fido riferite a **1.120** ditte escusse, di cui **384 mila** Euro a valere sul *Fondo Usura*; **864,6 mila** Euro sulla Legge di Stabilità 2014; **12,5 mila** euro sulla misura “*POR-FESR 2007-2013 Regione Piemonte 1.41*” e **177,3 mila** euro sulla misura “*POR Emilia Romagna Ingegneria finanziaria*”.

Si riporta la tabella riepilogativa dei dati 2020 confrontati con quelle 2019, riferiti alla **liquidazione di perdite** a seguito di escussioni di garanzie e le tabelle suddivise per **operatività**, **tipologia di chiusura** e **forma tecnica**.

	2020	2019	% Delta
Importo originario erogato	158.112.070	59.784.821	164.47%
Importo nominale al momento della sofferenza	115.246.709	42.867.953	168.84%
Importo garantito al momento della sofferenza	55.347.596	20.725.003	167.06%
Perdita definitiva	14.326.472	7.195.665	99.10%
Ditte escusse	1.120	556	101.44%
Prodotti Escussi	1.561	760	105.39%
Importo medio pagato per prodotto	9.178	9.468	-3.07%
LGD (% di perdita)	25.88%	34.72%	-25.45%
Tempo medio (in mesi) di escussione della garanzia	69,79	75,93	-8.09%

Operatività

2020							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Operatività - Totale	1.561	100%	55.347.596	100%	14.326.472	100%	25.88%
Operatività Primaria	278	18%	8.767.160	16%	8.382.127	59%	95.61%
Operatività Segregata	1.112	71%	42.893.539	77%	4.950.896	35%	11.54%
Operatività Sussidiaria	171	11%	3.686.897	7%	993.449	7%	26.95%

2019							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Operatività - Totale	760	100%	20.725.003	100%	7.195.665	100%	34.72%
Operatività Primaria	97	13%	2.885.454	14%	2.610.290	36%	90.46%
Operatività Segregata	615	81%	16.824.368	81%	4.161.186	58%	24.73%
Operatività Sussidiaria	48	6%	1.015.182	5%	424.189	6%	41.78%

Tipologia chiusura

2020							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Tipologia chiusura - Totale	1.561	100%	55.347.596	100%	14.326.472	100%	25.88%
Chiusura con garanzia liberata	31	2%	1.682.842	3%	-	-	-
Chiusura con perdita zero	128	8%	3.636.763	7%	-	-	-
Chiusura definitiva	1.148	74%	41.842.332	76%	6.161.382	43%	14.73%
Chiusura garanzia per cassa	254	16%	8.185.658	15%	8.165.090	57%	99.75%

2019							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Tipologia chiusura - Totale	760	100%	20.725.003	100%	7.195.665	100%	34.72%
Chiusura anticipata	1	-	4635	-	-	-	-
Chiusura con garanzia liberata	-	-	-	-	-	-	-
Chiusura con perdita zero	124	16%	1.774.711	9%	-	-	-
Chiusura definitiva	559	74%	16.519.600	80%	4.769.549	66%	28.87%
Chiusura garanzia per cassa	76	10%	2.426.058	12%	2.426.116	34%	100%

Forma Tecnica

2020							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	1.561	100%	55.347.596	100%	14.326.472	100%	25.88%
Anticipi CI 1	5	0%	199.625	0%	90.264	1%	45.22%
Anticipi CI 2	196	13%	8.826.972	16%	3.008.670	21%	34.08%
Anticipi CI 3	80	5%	2.252.948	4%	939.503	7%	41.70%
Cassa	370	24%	4.290.582	8%	1.027.497	7%	23.95%
Crediti di firma	10	1%	243.952	0%	52.579	0%	21.55%
Leasing immobiliare	10	1%	1.755.829	3%	131.797	1%	7.51%
Leasing non immobiliare	22	1%	489.992	1%	28.092	0%	5.73%
Mutuo chiro finalizzato	221	14%	6.292.488	11%	2.708.431	19%	43.04%
Mutuo chiro non finalizzato	483	31%	11.111.822	20%	4.130.330	29%	37.17%
Mutuo ipo non finalizzato	3	0%	87.051	0%	15.629	0%	17.95%
Mutuo ipo finalizzato	161	10%	19.796.334	36%	2.193.680	15%	11.08%

2019							
	Prod.	% Prod.	Importo garantito	% importo	Perdita definitiva	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	760	100%	20.725.003	100%	7.195.665	100%	34.72%
Anticipi CI 1	6	1%	110.563	1%	89.656	1%	81.09%
Anticipi CI 2	114	15%	4.470.625	22%	1.359.203	19%	30.40%
Anticipi CI 3	35	5%	1.448.312	7%	639.959	9%	44.19%
Cassa	190	25%	2.007.739	10%	601.460	8%	29.96%
Crediti di firma	2	0%	2.501	0%	757	0%	30.29%
Leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-
Leasing non immobiliare	7	1%	271.818	1%	102.300	1%	37.64%
Mutuo chiro finalizzato	58	8%	1.539.064	7%	807.999	11%	52.50%
Mutuo chiro non finalizzato	289	38%	6.133.880	30%	2.529.807	35%	41.24%
Mutuo ipo non finalizzato	6	1%	134.648	1%	29.697	0%	22.06%
Mutuo ipo finalizzato	53	7%	4.605.854	22%	1.034.827	14%	22.47%

Nella costante ottica di mitigazione dei rischi ed in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate a maggio 2013 le politiche creditizie del Confidi continuano a ritenere fondamentale per la salvaguardia patrimoniale della società, che le garanzie a valere sul patrimonio possano usufruire di adeguate forme di copertura.

Si riportano i dati di **flusso** delle controgaranzie ricevute 2020-2019 con l'articolazione per Ente contro garante.

	2020						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Gar.	Controgar.	% Abb.
Ente controgarante - Totale	972	100%	84.697.403	54.658.953	100%	49.267.599	90%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale Spa	941	96,81%	83.070.101	53.852.948	98,53%	48.864.596	91%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	31	3,19%	1.627.302	806.005	1,47%	403.003	50%

	2019						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Gar.	Controgar.	% Abb.
Ente controgarante - Totale	2.048	100%	165.524.895	87.638.214	100%	61.970.926	71%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale Spa	1344	65,63%	124.443.308	66.683.070	76,09%	51.505.854	77%
CommerFin S.c.p.a.	1	0,05%	70.000	21.000	0,02%	10.500	50%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	703	34,33%	41.011.587	20.934.144	23,89%	10.454.572	50%

Viene esposto, in forma tabellare lo **stock** al 31/12/2020 e 31/12/2019 delle posizioni contro garantite, ripartite per ente contro garante:

	2020						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% di abb. del rischio
Ente controgarante - Totale	6.126	100%	192.916.715	100%	146.041.193	100%	75,70%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale Spa	4.083	66,65%	145.471.863	75,00%	118.734.330	81,00%	81,62%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	1.287	21,01%	35.703.933	19,00%	17.849.042	12,00%	49,99%
CommerFin S.c.p.a.	744	12,14%	11.012.920	6,00%	8.753.877	6,00%	79,49%
Fidi Toscana S.p.a.	7	0,11%	240.538	0,00%	216.485	0,00%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	5	0,08%	487.460	0,00%	487.460	0,00%	100,00%

	2019						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% di abb. del rischio
Ente controgarante - Totale	6.807	100%	201.949.143	100%	145.082.461	100%	71,84%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale Spa	4.235	62,22%	139.342.688	69,00%	109.811.820	76,00%	78,81%
CommerFin S.c.p.a.	859	12,62%	12.235.072	6,00%	9.641.524	7,00%	78,80%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	1.697	24,93%	49.486.955	25,00%	24.768.742	17,00%	50,05%
Fidi Toscana S.p.a.	7	0,10%	240.538	0,00%	216.485	0,00%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	9	0,13%	643.890	0,00%	643.890	0,00%	100,00%

Nel corso del 2020 si rileva, a fronte di un decremento fisiologico del **flusso** di controgaranzie acquisite (passate da **62** mln del 2019 a **49** mln) dovuto ai vari decreti sull'emergenza Covid-19 e ad un sostanziale mantenimento, e non accrescimento, dello **stock** (passato da **145,1** mln a **146,1** mln).

Lo stock delle controgaranzie ricevute ed attivate alla data del 31/12/2020 sulle **sofferenze di cassa**, relative al Fondo di Garanzia per le PMI si attesta sui **15** milioni di euro di cui solo **455** mila euro, riferiti a 30 anagrafiche, devono ancora essere liquidati al Confidi.

Si tratta d'importi rilevanti, rispetto al volume complessivo delle garanzie ad assorbimento patrimoniale del portafoglio del Confidi. Le politiche di copertura del rischio assumono una dimensione strategica, sia con riferimento alla controgaranzia a ponderazione zero del Fondo Centrale che quella con altri enti che comunque, pur senza dare benefici in termini di assorbimento patrimoniale, sono ottime mitigazioni dal punto di vista del rischio creditizio e delle perdite riportate dal confidi.

Le garanzie rilasciate a prima richiesta non coperte da riassicurazione sono da ricondurre a quelle operazioni erogate in esercizi per i quali l'operatività primaria non prevedeva ancora l'acquisizione di una controgaranzia o perché riferite a campagne specifiche dettate soprattutto da logiche territoriali che usufruiscono di specifiche risorse stanziare dagli enti pubblici.

Il Confidi è accreditato dal Medio Credito Centrale, quale “**garante autorizzato**”, ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica grazie all'ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100%, la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito (con ottenimento automatico della riassicurazione senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating) e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start-up.

Il **tasso di inefficacia della controgaranzia** per il 2020 si attesta allo **0,89%** registrando una diminuzione rispetto all'1,03% osservato nel corso del 2019. Il dato esprime la corretta e puntuale gestione dello stoccaggio delle domande in riassicurazione MCC, tuttavia, pur procedendo con il monitoraggio trimestrale, viene mantenuto il *floor* pari al **1,5%** per il tasso di inefficacia della riassicurazione, ai fini del calcolo della perdita attesa.

I Risultati

Risultanze sintetiche del conto economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%
Margine d'interesse	1.824.972	1.853.852	(28.880)	-1,56%
Commissioni nette	4.738.184	6.073.009	(1.334.825)	-21,98%
Utile/perdita da valutazione/cessione/riacquisto di attività finanziarie	278.340	3.191.126	(2.912.786)	91,28%
Rettifiche valore nette su Garanzie/Impegni	(1.042.696)	(4.581.065)	3.538.369	-77,24%
Margine di intermediazione rettificato attività caratteristica	5.798.800	6.536.922	- 738.122	-11,29%
Spese amministrative	(6.045.252)	(6.154.804)	109.552	-1,78%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(570.124)	(897.909)	327.785	-36,51%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- altri	(617.009)	(251.601)	(365.408)	145,23%
Altri proventi ed oneri di gestione	2.228.251	1.874.759	353.492	18,86%
Utile (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	794.666	1.107.367	-312.701	-28,24%
Utile di esercizio	726.521	1.044.900	-318.379	-30,47%

Il Conto Economico 2020 chiude con un utile netto di **euro 726.521**.

Il **margine d'interesse** registra, rispetto all'anno precedente un decremento del **1,56%**, attestandosi ad euro **1.824.973**.

Gli interessi attivi ammontano ad euro **1.832.741** contro i **1.864.814** euro del 2019; gli interessi passivi sono pari ad Euro **7.769** rispetto agli euro **10.962** del 2019. Gli interessi attivi si riferiscono, considerati i tassi di rendimento della liquidità che sono ai minimi storici, in via quasi esclusiva alle cedole mature sugli strumenti finanziari in portafoglio.

Il **margine di intermediazione** rettificato degli accantonamenti, passa da Euro **6.536.922** ad Euro **5.790.800** registrando un decremento del **11,29%** rispetto al 2019 quale effetto netto derivante dalla diminuzione delle commissioni nette, e da una pressoché compensazione tra maggiori rettifiche di valore sulle esposizioni a sofferenza di cassa e le minor rettifiche sulle garanzie.

Le **commissioni nette**, che registrano un decremento assoluto di quasi il **22%** rispetto al dato osservato a fine esercizio 2019, sono costituite da:

- **commissioni attive**, derivanti dall'operatività:
 - ad **assorbimento patrimoniale**, per Euro **3.279.315**, di cui Euro **1.015.863** a titolo di diritti istruttoria/segreteria. Tali commissioni registrano una flessione di circa il 23% rispetto a quelle iscritte nel 2019 dovuto ad una serie di fattori concomitanti quali la diminuzione dell'operatività, la concessione di operazioni effettuate dal Confidi su campagne con utilizzo di contribuzione pubblica in abbattimento del rischio, la cui commissione richiesta all'impresa è ridotta, e dalle moratorie rilasciate fino ad ottobre gratuitamente, per l'emergenza COVID-19;
 - **senza assorbimento patrimoniale a valere sui Fondi Monetari**, per Euro **481.360** di cui Euro **444.023** e **37.337** rispettivamente a titolo di fondo gestione e diritti istruttoria/segreteria ed Euro **1.023.779**, sono contestualmente imputati ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti. Tali commissioni continuano a registrare un consistente calo (- quasi il 35%) rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2019, in linea con il calo dello stock di un'operatività a smaltimento;

- ▶ commissioni per Euro **877.730** percepite dal Confidi sull'operatività espletata nell'ambito delle attività connesse e strumentali e su quella residuale prevista per i Confidi 106, così articolate: **"credito agevolato"** Euro **511.623**, **"consulenza aziendale"** Euro **182.650**. **"Attività di service"** Euro **180.213** ed Euro **3.244** inerenti la **"piattaforma digitale"** *"confidi.online"*.

Le commissioni relative al rilascio di garanzie, sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dal principio contabile IAS 18.

- **commissioni passive**, riconducibili a:
 - ▶ commissioni per garanzie ricevute (Euro **199.135**) che il Confidi riconosce agli enti controgaranti per le garanzie ricevute;
 - ▶ somma stanziata (Euro **94.723**), a carico del bilancio 2020, che il Confidi riconosce alle diverse società convenzionate secondo i parametri deliberati dall'Organo Amministrativo come premio per il raggiungimento di terminati risultati;
 - ▶ compensi della rete diretta per Euro **155.033** e per Euro **412.982** alla quota parte di ritorno sull'attività di consulenza di cui al punto precedente (commissioni attive attività di consulenza ecc...);
 - ▶ commissioni inerenti ai rapporti bancari di conto corrente e dossier titoli (Euro **62.127**).

L'**utile(perdita) da cessione/valutazione/riacquisto di attività finanziarie** ricomprende tutti gli effetti economici netti (escluse le cedole e le remunerazioni dei conti correnti bancari e dei time deposit) per:

- ▶ dividendi su azioni e fondi per euro **33.902**;
- ▶ proventi netti dei titoli presenti all'interno delle gestioni patrimoniali per euro **42.175**;
- ▶ proventi netti derivanti dalla vendita /rimborso degli strumenti classificati al *fair value OCI* per euro **900.123**;
- ▶ proventi netti per Euro **703.231**, derivanti dalla valutazione al *fair value* di quegli strumenti, che, in base al nuovo principio IFRS9 vedono iscritte le variazioni a conto economico.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** includono:

- Euro **1.362.275** relativi ad accantonamenti netti su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rapporti bancari e time deposit, clientela comprese le sofferenze di cassa per Euro **1.407.517**) iscritti nella **voce 130a)** del conto economico;
- Euro **38.816** iscritti alla **voce 130b)** del conto economico, riferiti ad accantonamenti su attività finanziarie valutate al *fair value OCI* e relativi alla attività di impairment della rischiosità dei titoli di debito detenuti in portafoglio in applicazione del principio IFRS9;
- Euro **1.659.705**, iscritti alla **Voce 170a "garanzie ed impegni"** del conto economico, relativi agli accantonamenti netti effettuati per:
 - ▶ Euro **1.028.357** riferiti ad accantonamenti netti di commissioni CAP e della remunerazione netta sulle esposizioni per cassa dell'operatività a valere sui Fondi Monetari;
 - ▶ Euro **3.325.190** per accantonamenti su garanzie rilasciate ed impegni che comportano assorbimento patrimoniale per il Confidi di cui Euro **934.675** quale *criterio* prudenziale applicato a tutte quelle esposizioni che alla data del 31 dicembre 2020 sono state oggetto

di “**moratorie Emergenza Covid-19**” e che ai fini del calcolo della perdita atteso lo stage minimo di allocazione previsto è lo stage 2;

- ▶ Euro **3.310.852** di riprese di valore su garanzie ed impegni per effetto principalmente di chiusure a saldo e stralcio di una consistente fetta di garanzie sussidiare ad assorbimento patrimoniale;
- ▶ Euro **617.009**, iscritti alla **voce 170b** “accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri” del conto economico di cui Euro **602.893**, quale stanziamento che rappresenta una stima prudenziale legata al rischio non remoto di dover restituire alle imprese socie le somme a suo tempo versate ed oggetto, nel bilancio 2020, di eliminazione contabile essendo trascorsi i termini di prescrizione decennale.

Tra i **costi operativi** sono iscritte:

le “**Spese amministrative**”, pari ad Euro **6.045.251** di cui circa **4,3 milioni** per “**spese per il personale**” (compreso il costo degli organi sociali), in leggero aumento (+3,35 %) *rispetto al 2019*.

Le **altre spese amministrative**, che ammontano a circa **1,8 mln** di euro, hanno invece registrato una contrazione dell’**11,92%** rispetto all’anno precedente, nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l’emergenza COVID-19 (in particolare per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale e per la pulizia dei locali);

Le **quote di ammortamento** dell’esercizio 2020 sulle attività materiali ed immateriali per totali Euro **421.897**;

il “**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali**” iscritto alla voce 230. del Conto Economico, relativo alla svalutazione di Euro **128.736** per adeguare i valori di bilancio al *fair value* al 31 dicembre 2020, degli immobili che il Confidi detiene ad uso **investimento**;

il “**Utile/perdita da cessione di investimenti**” iscritto alla voce 250. del Conto Economico, relativo alla minusvalenza registrata di Euro **19.491** in sede di riclassifica di porzione dell’immobile di Varese (che nei primi mesi del 2021 sarà oggetto di rogito di vendita) nella voce 110. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

gli **Altri proventi di gestione** per:

- ▶ Euro **313.419**, relativi all’imputazione a specifici fondi pubblici (CCIAA) di perdite pagate nel 2020;
- ▶ Euro **431.457** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed al riaddebito di spese condominiali ed imposte di registro;
- ▶ Euro **183.205** riferiti all’incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell’avvenuta escussione della garanzia;
- ▶ Euro **127.267** relativi a recuperi da parte degli enti contro garanti (escluso MCC) derivanti dall’attivazione della riassicurazione;
- ▶ Euro **30.916** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- ▶ Euro **58.059** totali, riferiti all’iscrizione in contropartita dei “*dei crediti d’imposta*” riconosciuti per effetto della pandemia da COVID-19. Così ripartiti:

- ▶ Euro **51.581** si riferisce credito d'imposta iscritto nell'attivo patrimoniale ai sensi del Decreto "**Cura Italia**" – **art. 55**, "*per ridurre il carico fiscale ed ottenere un credito d'imposta in caso di cessione pro soluto di crediti inesigibili*". I crediti rientrati nell'ambito di applicazione del decreto sono quei crediti irrecuperabili iscritti tra le sofferenze di cassa per circa 1,1 mln di Euro, a seguito escussioni di garanzie rilasciate a prima richiesta, non controgantite ma integralmente svalutate e per i quali fu conferito mandato per le attività di recupero ai legali di fiducia;
- ▶ Euro **4.526** per "strumenti pubblicitari incrementali";
- ▶ Euro **1.452** per "la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione di cui all'articolo 125 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34" ed Euro **500** per gli EBCT;
- ▶ Componenti straordinarie Euro **1.411.424** di cui Euro **1.142.746** quale sommatoria di depositi cauzionali preesistenti ed ereditati per effetto della fusione nel 2019, che la società ha liberato nell'esercizio tramite lo strumento tecnico dell'insussistenza di passivo per prescrizione dei termini. Si precisa che il Confidi ha, prudenzialmente deciso di considerare come data di accensione del rapporto giuridico per ciascun deposito quella di efficacia della fusione e, come confermato nell'ambito delle interlocuzioni avute con Banca d'Italia già nel 2014, la prescrizione di detti depositi cauzionali, in assenza di richiesta di restituzione da parte del cliente, è decennale, quindi per la Società la prescrizione risulta intervenuta a partire dal 01 gennaio 2020.

gli **Altri oneri di gestione** per:

- ▶ Euro **35.710** dovuto per l'anno 2020 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;
- ▶ Euro **14.456** relativi a spese di manutenzione ordinaria che si riferiscono ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento;
- ▶ Euro **2.690** relativi a rettifiche di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- ▶ Euro **1.325** relativi ad imposte di bollo;
- ▶ Euro **273.316** di altri oneri straordinari.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Il **totale attivo** al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro **226.052.547** (quasi **-1,6%** rispetto al 2019) ed è costituito da *cassa e disponibilità liquide* per Euro **1.254**, da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per Euro **38.334.07**, da *attività finanziarie valutate al fair value ma con impatto sulla redditività complessiva* per Euro **46.915.380**, da *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per Euro **111.883.67** (rappresentati principalmente da disponibilità su conti correnti e time depositi per Euro **107.491.342** ed esposizioni verso clientela ed enti finanziari), da *immobilizzazioni* per Euro **27.119.746** (costituite per il 90% da immobili ad uso strumentale ed investimento), *attività fiscali* per Euro **299.159** ed infine da *altre attività* per Euro **1.086.859**.

Il portafoglio del confidi al **31 dicembre 2020** risulta avvalorato per **85.249.397 euro**, così composto:

► **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** per **34.415.811 euro**, ossia l'insieme di strumenti che falliscono l'SPPI Test e che vengono valutate al fair value con impatto a conto economico, quali le polizze assicurative, le azioni (non detenuti con finalità di negoziazione), le quote di oicr ed i titoli obbligazionari che hanno dato esito negativo all'SPPI Test: è composta per il 66% da polizze assicurative (di cui il 66% pari di Ramo I a capitalizzazione, il 14% di Ramo III, il 2% di Unit Linked ed il restante 18% di Ramo V), per il 26% da quote di oicr (di cui il 67% azionario, il 29% obbligazionario ed il 4% bilanciato), per il 5% da titoli di capitale (trattasi delle azioni Intesa Sanpaolo e Unicredit) e da obbligazioni che non hanno superato l'SPPI Test pari ad € 1.094.939, pari al 3%.

► **attività finanziarie detenute per la negoziazione** per **3.918.206 euro**: sono interamente rappresentate dalla gestione patrimoniale detenuta con Azimut.

La gestione patrimoniale si compone per il **90%** di **obbligazioni** (51% obbligazioni bancarie e 49% obbligazione corporate) e per il restante **10%** di **quote oicr**.

La gestione ha maturato cedole/dividendi per **108.142 euro** nel 2020, ed ha registrato utili per **42.175 euro** (4.685 euro derivante dalla valutazione fair value e 37.490 euro derivante dalla negoziazione dei titoli).

La gestione patrimoniale ha avuto nel 2020 un rendimento netto del **2,15%** pari a 83.949 euro, rispetto al -0.20% registrato dal carico pari a -9.763 euro.

► **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** per **46.001.453 euro**, ossia l'insieme degli strumenti che hanno superato l'SPPI Test, ovvero i titoli di debito. Per questi strumenti le variazioni di fair value vengono imputate in apposita riserva di patrimonio netto: è composta per il **28%** da **obbligazioni governative** aventi rendimento cedolare medio del 3,97% ed il **72%** da **altre obbligazioni** con rendimento cedolare medio del 3,21% (di cui il 67% obbligazioni bancarie ed il 33% obbligazioni corporate) ed hanno apportato a livello economico al 31.12.2020 cedole per complessivi **1.489.394 euro**.

La variazione di fair value, confluita non a conto economico ma a patrimonio netto, risulta positiva per **1.715.167 euro** portando le riserve fair value a **5.076.057 euro**.

Nel 2020 inoltre sono state vendute obbligazioni per circa **27mln** di euro realizzando plusvalenze per **900.123 euro**.

All'interno delle attività finanziarie FVOCI sono ricomprese anche le **partecipazioni** (non di controllo valutate al costo) per **913.928 euro**, ricomprese nella categoria FVOCI senza recycling.

Al 31 dicembre 2020, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad Euro **60.007.996**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **70.721** Imprese Socie.

Il Capitale sociale si è movimentato per l'ingresso di nuovi soci per Euro **168.750** quale aumento oneroso, con esclusione del diritto di opzione, in esecuzione di delega statutaria e consequenziale modifica dell'articolo 8, comma 8.1, dello Statuto Sociale.

Nel 2020, **60** sono le comunicazioni di recesso pervenute al Consiglio di Amministrazione per un importo pari ad Euro **48.000**. Per effetto delle restituzioni, resta invariata l'attuale consistenza del Capitale Sociale nominale della Società ed il valore delle partecipazioni è stato proporzionalmente

riattribuito ai Soci superstiti, e, come previsto dall'articolo 2473, terzo periodo del comma 4, del Codice Civile, tali restituzioni, devono necessariamente avvenire utilizzando le riserve del Confidi a tal fine disponibili: nello specifico, la “riserva statutaria” dedicata al “plafond recessi”. In data 8 aprile 2019 il Confidi è stato autorizzato preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di euro **250.000**. Al 31 dicembre 2020 il plafond residua ad Euro **154.750**.

L'articolazione territoriale del Capitale Sociale viene di seguito proposta in forma tabellare:

	Aziende socie	% Aziende	Capitale sociale	% Capitale sociale
Capitale sociale - totale	70.721	100%	60.007.996	100,00%
1. Nord Italia - totale	27.562	39%	24.548.478	40,91%
Emilia Romagna	2.307	3,26%	1.183.397	1,97%
Friuli Venezia Giulia	340	0,48%	152.813	0,25%
Liguria	1.454	2,06%	1.069.595	1,78%
Lombardia	9.362	13,24%	14.978.988	24,96%
Piemonte	6.079	8,60%	2.751.258	4,58%
Trentino Alto Adige	185	0,26%	135.030	0,23%
Valle d'Aosta	29	0,04%	18.556	0,03%
Veneto	7.806	11,04%	4.258.841	7,10%
2. Centro Italia - totale	38.412	54%	32.496.867	54,15%
Lazio	2.899	4,10%	2.182.409	3,64%
Marche	2105	2,98%	1.615.529	2,69%
Toscana	31.207	44,13%	27.062.069	45,10%
Umbria	2201	3,11%	1.636.859	2,73%
3. Sud Italia - totale	4.234	6%	2.586.261	4,31%
Abruzzo	928	1,31%	726.224	1,21%
Basilicata	77	0,11%	56.341	0,09%
Calabria	276	0,39%	138.096	0,23%
Campania	2045	2,89%	1.156.072	1,93%
Molise	112	0,16%	93.032	0,16%
Puglia	796	1,13%	416.497	0,69%
4. Isole - totale	491	1%	349.241	0,58%
Sardegna	87	0,12%	102.408	0,17%
Sicilia	404	0,57%	246.833	0,41%
5. Estero	22	0,00%	27.148	0,05%

La Società **non** detiene azioni proprie.

Il **Patrimonio netto** del Confidi al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro **98.380.879** la cui composizione ed evoluzione è evidenziata nel prospetto seguente:

Patrimonio aziendale	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni	var%
			31/12/2020	31/12/2019		
Capitale	60.007.996	59.839.246	61,00%	61,61%	168.750	0,28%
Riserve	27.961.246	26.939.555	28,42%	27,74%	1.021.691	3,79%
Riserve da valutazione	9.685.116	9.302.459	9,84%	9,58%	382.657	4,11%
Utile (Perdita) d' esercizio	726.521	1.044.900	0,74%	1,08%	(318.379)	-30,47%
Totale patrimonio	98.380.879	97.126.160	100%	100%	1.254.719	1,29%
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,74%	1,09%				

Le variazioni del patrimonio netto (+5,92%) hanno riguardato oltre, al risultato di esercizio 2019, l'aumento del capitale sociale per i nuovi ingressi e la variazione delle riserve riconducibili agli effetti di prima applicazione degli IFRS 9 e dalla valutazione del portafoglio FVOCI.

I “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate” sono pari ad Euro 20,7 milioni di Euro, il cui valore corrisponde agli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile (circa 2,1 milioni di euro) a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie anzidette. Per il calcolo della perdita attesa alla data contabile del 31 dicembre 2020 il Confidi come detto in precedenza ha tenuto conto di criteri prudenziali aggiuntivi all'interno del modello di calcolo in vigore.

Nella tabella sottostante vengono riportati i livelli di copertura del portafoglio delle esposizioni fuori bilancio soggette alle regole d'impairment dell'IFRS 9, confrontati con le coperture medie del sistema finanziario.

Grado di Rischio	30.06.2020*			31.12.2020			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Confidi	Coverage Sussidiaria Italia Confidi	Coverage Totale Italia Confidi netto	Coverage Totale Italia Confidi lordo
Totale	3,7%	3,4%	4,0%	9,6%	59,7%	18,4%	28,8%
Bonis	0,6%	0,5%	0,6%	4,5%	11,2%	4,7%	14,4%
Totale Deteriorato	52,6%	40,8%	51,4%	52,3%	66,3%	60,4%	77,4%
Sofferenze	63,8%	49,5%	62,0%	68,4%	66,8%	67,3%	77,2%
Inadempienza Probabile	42,8%	34,4%	41,9%	33,6%	55,2%	36,5%	81,5%
Scaduti deteriorati	25,1%	12,0%	24,3%	22,9%	0,0%	22,9%	67,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

I “fondi su altri impegni e garanzie rilasciate”: è rappresentato dai *fondi rischi monetari*, per circa 40,9 milioni di Euro, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Tali consistenze, pertanto, non devono sottostare alle regole di impairment previste dall'IFRS 9.

I **Fondi contributi Pubblici**: pari a circa 50 milioni di Euro si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi, e per circa 7,3 milioni di Euro al Fondo di **Prevenzione del Fenomeno dell'Usura**.

I **Fondi Propri** del Confidi ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)**; a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*). Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'AT1.

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il Confidi non ha applicato le disposizioni transitorie, previste come facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0127/2395 del 12 dicembre 2017, volte ad attenuare l'impatto di prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari.

Al 31 dicembre 2020, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammonta ad Euro **97.472.124** come il totale dei Fondi Propri, in quanto non sono presenti elementi riconducibili al capitale di Classe 2 (Tier 2). Tale importo risulta decurtato dell'ammontare del **plafond** autorizzato da Banca d'Italia per la gestione dei Recessi,

I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti con importo coincidente pari al **47,33%**.

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	97.472.124	95.873.323
Capitale primario (Tier 1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-
Totale Fondi Propri (FP)	97.472.124	95.873.323
Esposizione Ponderata (EP)	205.959.596	209.678.231
Requisito patrimoniale (RP)	12.357.253	12.580.694
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	<i>10.743.139</i>	<i>10.736.219</i>
<i>Rischio operativo</i>	<i>1.614.114</i>	<i>1.844.475</i>
Eccedenza Fondi Propri	85.114.871	83.292.629
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	47,33%	45,72%

Gli obiettivi e le politiche del Confidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio sia in termini qualitativi che quantitativi, nella successiva parte “D” della Nota Integrativa.

Il confronto fra i rischi complessivi (**capitale interno complessivo**) e Fondi Propri (**capitale complessivo**) permette di valutare all'intermediario l'adeguatezza ovvero la capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Conto Economici e di Stato Patrimoniale vengono riportati nella tabella in calce i principali indicatori dei diversi profili gestionali del Confidi:

Altri indici patrimoniali	31/12/2020 (*)	31/12/2019 (*)
Patrimonio Netto/Garanzie in essere ed impegni	43,04%	43,57%
Fondi Propri/Garanzie in essere ed impegni	42,64%	43,01%

(*) non sono considerate le esposizioni relative a Tranché Cover o a valere su Fondi Monetari

Indice di autonomia patrimoniale (%)	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio Netto/Totale Attivo	43,52%	40,43%
Fondi propri/Crediti netti verso clientela	5617,32%	8512,27%
Fondi propri/Totale Attivo (Leverage Ratio)	43,12%	41,73%
Totale capital ratio	47,33%	45,72%
Patrimonio libero da rischi I° pilastro/Fondi Propri	86,52%	89,68%

Indici di redditività (%)	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,74%	1,09%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,32%	0,45%
Margine di Interesse/Margine Intermediazione	22,14%	16,05%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	57,48%	52,59%
Margine di Interesse/Totale Attivo	0,81%	0,81%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	3,65%	5,03%
Indici di efficienza (%)	31/12/2020	31/12/2019
Costi Personale/Margine di intermediazione	51,31%	35,44%
Costi Operativi (Personale,Spese Amministrative)/Margine Intermediazione	73,34%	53,29%
Costi Personale/Totale Attivo	1,87%	1,69%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Totale Attivo	2,7%	1,80%
Cost Income Ratio	31/12/2020	31/12/2019
costi operativi (Personale, Amministrative)/margine intermediazione	73%	53%
Coverage ratio Crediti	31/12/2020	31/12/2019
riserve per i rischi/totale degli impieghi deteriorati e di quelli a sofferenza (esclusa operatività a valere sui fondi Monetari)	44%	43%
Leverage ratio o leva finanziaria	31/12/2020	31/12/2019
capitale netto/totale attività	44%	42%

La gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti nel dettaglio nella successiva **Sezione D** della nota integrativa e nell'**informativa al pubblico** che verrà redatta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, in base a quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB.

Coerentemente con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali sopra citate per quanto concerne i rischi aziendali di Italia Come-Fidi, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le Direzioni del Confidi e la figura del Risk Management. Il Confidi, infatti, vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento del suo ruolo istituzionale, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è sicuramente elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi *per un verso* si avvale di controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 3) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

La normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- ▶ i **requisiti patrimoniali (I pilastro)**, ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria: abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** - ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito**, applicando il coefficiente del 6% - e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 1. della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificato anche l'"informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - II. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
 2. del **grado di rischio dell'esposizione**;
 3. dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzioni di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (External

Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/2013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2019 ha deliberato la variazione del regolamento di Finanza proprio in riferimento alla società di rating da prendere di riferimento per il portafoglio finanziario: **Moody's** in sostituzione a S&P'. Ciò si è reso necessario per allineare il regolamento al sistema informatico, che analizza il portafoglio in base a rating di Moody's.

Il Confidi **verifica** che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (**credito, mercato, operativo**): la verifica è realizzata **trimestralmente** nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

Attualmente per il Confidi il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante, mentre il **rischio di credito** al 31 dicembre 2020 è stato quantificato in circa **10,7 milioni** di euro e quello **operativo** in poco più di **1,6 milioni** di euro.

- il **processo di controllo prudenziale (II pilastro)**, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi stessi (Processo ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP) ed adottare, se necessario le opportune misure correttive. I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati dal Confidi e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.
- l'**informativa al pubblico (III pilastro)**, ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione).

Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente. Al **31 dicembre 2020** il personale dipendente è pari a **71** unità: **68** presso la direzione generale (**12** a part time, **5** apprendisti) e **3** presso il presidio territoriale di Milano.

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **48** donne (di cui **3** responsabili di area/funzione) e **23** uomini (**4** dei quali responsabili di area/funzione).

In materia di sicurezza il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

L'assetto attuale della rete di vendita del Confidi vede la presenza di tre aree territoriali di riferimento (**Area Nord** con presidio presso la sede di Milano; **Area Centro** con presidio presso la sede di Firenze, **Area Sud** con presidio presso la sede legale a Roma).

Italia Com-fidi sta continuando nella realizzazione di una rete distributiva diretta ed autonoma, si avvale anche della collaborazione di Società di Servizi convenzionate presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, di società di Mediazione Creditizia convenzionate, e del canale rappresentato dall'Accordo di Rete a struttura aperta, cui hanno aderito alcuni confidi minori aderenti al sistema "Confesercenti".

Le Società di servizi direttamente controllate dalle Associazioni di categoria, in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento operano in deroga (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

Alla chiusura dell'esercizio sono **43** (di cui **4** Società di Mediazione Creditizia) le società convenzionate, mentre la rete diretta del Confidi, annovera, alla data di chiusura dell'esercizio **9** agenti monomandatari e **3** collaboratori.

L'attività di ***Internal Auditing, Compliance*** e quelle ***informatiche*** sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META S.r.l.**, alla **"Dedagroup S.p.A"/"Phoenix S.p.A ora Attitude S.p.A."**.

Su tale aspetto, occorre evidenziare che a fine dicembre 2019 la società Dedagroup S.p.A ha comunicato formalmente al Confidi di aver interrotto la partnership con Phoenix S.p.A (ora Attitude S.p.A), uscendo dal segmento di mercato dei Confidi, tramite la cessione del relativo ramo d'azienda alla Società Galileo Network S.p.A. e come indicato nella sezione "eventi successivi alla chiusura dell'esercizio", la migrazione all'applicativo di Galileo Network Srl di tutti gli archivi Deda/Allitude è avvenuta in data 11 febbraio 2021.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Considerato che la quarta "rivoluzione industriale" modificherà molti aspetti in ambito produttivo ed economico, si stanno creando nuove forme organizzative di lavoro. Vi è la necessità di una nuova rimodulazione delle mansioni tradizionali: in questo panorama appare evidente che le risorse umane, che sono il patrimonio più importante per la crescita e lo sviluppo aziendale, sono e saranno sempre più coinvolte nella gestione del cambiamento e nello sviluppo dell'apprendimento continuo, la Direzione del Confidi ha quindi ritenuto fondamentale continuare ad intraprendere un percorso formativo interno.

L'obiettivo del Confidi è quello di:

- ▶ qualificare e riqualificare i dipendenti impiegati nei vari ruoli aziendali per correre, per così dire, alla stessa velocità del mercato e delle nuove disposizioni di vigilanza;
- ▶ informare e formare le risorse a livello tecnico per dar loro la possibilità di affrontare le forti responsabilità;
- ▶ mantenere alti gli standard qualitativi del servizio reso;

- certificare le figure di riferimento secondo le nuove normative in vigore.

A tal proposito si rammenta inoltre che il Confidi, come per il 2019 anche nel 2020 ha partecipato al Bando Fonter (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario - Sviluppo e Competitività), aggiudicandosi un contributo che è servito nel corso dell'anno ad un progetto formativo che ha coinvolto tutti i dipendenti sul tema "lavoro sicuro" nell'ambito dell'emergenza Covid-19.

Anche per il 2020 si è proseguito il progetto formativo per i dipendenti legato agli aggiornamenti normativi.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del cc

La Società:

- non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.
- non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di altro soggetto e non detiene azioni o quote di società controllanti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Dal momento dell'acquisizione della qualifica di Intermediario Finanziario, Italia Com-fidi ha delineato e avviato una strategia di progressiva acquisizione di un ruolo di sempre maggiore rilevanza nell'ambito dei confidi vigilati, incrementando progressivamente la propria operatività su una prospettiva multiprodotto e multiregionale.

In data 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione precedentemente in carica ha provveduto a deliberare l'aggiornamento del Piano di attività 2020/2022 varato a dicembre 2019.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da grandi processi aggregativi di banche e anche confidi, da un processo di disintermediazione a opera delle banche nei confronti dei confidi, oltre alla riforma del Fondo Centrale di Garanzia che presenta luci e ombre rispetto alla operatività dei confidi e al loro impegno in particolare nei confronti della piccola e media Impresa.

La Società, tenuto conto della situazione economica generale del Paese, compresa l'emergenza Covid-19 e soprattutto del processo di disintermediazione del sistema bancario a fronte della garanzia diretta rilasciata gratuitamente dal Fondo Centrale di Garanzia che ha portato il sistema delle garanzie private ad una profonda crisi, ha iniziato ad esaminare possibili alternative e nuovi servizi che potrebbero integrare la propria attività core.

La situazione sopra rappresentata ha fatto sì che il Confidi, mantenendo comunque intatti i propri valori e la propria mission di aiuto e sostegno alle Imprese, abbia messo in campo un processo di diversificazione delle proprie attività, delineando alcune linee strategiche.

La mission del Confidi è quella comunque di seguire e accompagnare l'impresa verso l'accesso al credito attraverso, ad esempio, l'attività di consulenza, con la predisposizione di business plan, consulenza strategica e finanza agevolata, ristrutturazione del debito etc; la struttura infatti ha

come obiettivo l'implementazione di servizi innovativi che guideranno l'attività in materia di sostegno creditizio/finanziario alle imprese associate.

Le attività verso le quali il Confidi sta traghettando la struttura sono:

- ▶ service FCG verso terzi;
- ▶ la finanza agevolata e la consulenza aziendale;
- ▶ l'attività svolta dalla rete distributiva diretta;
- ▶ l'erogazione del piccolo credito;
- ▶ lo sviluppo digitale;
- ▶ la finanza alternativa;
- ▶ servizi a terzi.

Come struttura operiamo ormai da tempo con il Fondo Centrale e questo fa di noi un soggetto che può vantare personale qualificato dedicato all'operatività con il Fondo Centrale, capace di supportare la banca e l'impresa in tutte le fasi della vita della garanzia pubblica anche attraverso l'accesso diretto alla piattaforma on line.

Abbiamo gestito e gestiamo migliaia di operazioni ogni anno con il Fondo Centrale, ottenendo ottimi risultati in termini di efficacia della garanzia pubblica, frutto dell'accuratezza riposta nei processi quotidiani, nella gestione di tutte le fasi della vita della garanzia, dalla costruzione della pratica fino alla sua escussione, ed è per questo che possiamo offrire un servizio serio e qualificato. Anche e soprattutto alla luce di quanto sopra esposto, prosegue la volontà del Consiglio di amministrazione di intraprendere con le banche una partnership finalizzata ad assistere gli istituti di credito per l'attività di verifica di ammissibilità della richiesta di garanzia diretta del FdG.

Nel secondo semestre 2020 sono stati sottoscritti **contratti di "service"** delle operazioni con Medio Credito Centrale, dall'ottenimento della riassicurazione o della controgaranzia (c.d. "stoccaggio") e/o al monitoraggio, fino all'escussione della garanzia. La scelta operata da questi soggetti è significativa in quanto hanno ritenuto di affidare ad Italia Com-Fidi una parte importante della propria attività riconoscendo una forte fiducia alla nostra struttura.

Nel caso della **finanza agevolata** e della **consulenza aziendale**, il Confidi ritiene che l'attività di consulenza può incidere positivamente nel contrasto del fenomeno della disintermediazione, consolidando il rapporto con la clientela. Nel caso specifico è, inoltre, da evidenziare che il rapporto costi/benefici attualmente sta portando importanti risultati. Crediamo che una forte spinta sulla consulenza nel **credito agevolato**, strumento articolato e complesso ma dal grande potenziale, rappresenti un volano importante per garantire la reale competitività alle imprese, dando un reale vantaggio direttamente alle imprese. In quest'ottica il Confidi, con il proprio supporto tecnico specializzato, che toglie il pensiero delle formalità burocratiche all'impresa, e gestore di numerose misure comunitari, nazionali, regionali e/o locali con ampia scelta di agevolazioni e contributi, accompagna e supporta la medesima in tutto l'iter della pratica per l'ottenimento di finanziamenti a tasso agevolato e con quote a fondo perduto. In ambito di **consulenza aziendale** il Confidi è in grado di fornire ad una platea di imprese, non necessariamente socie, e quindi più ampia, grazie alla propria professionalità ed esperienza servizi quali:

- ▶ la consulenza Lg. 626/96 per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia: strumento in grado di agevolare in modo rapido ed affidabile il processo di erogazione del credito, anche su pratiche dove Italia Com-fidi con non interviene come soggetto garante;
- ▶ Predisposizione Allegato 4: permette di ridurre i tempi nell'ottenimento del finanziamento che grazie ad una guida esperta ne semplifica la procedura di reperimento delle informazioni necessarie alla compilazione evitando l'inefficacia della garanzia;
- ▶ Presentazione bilanci Società di persone /Ditte individuali su portale FCG: supporto nella riclassifica e nel caricamento degli ultimi due bilanci dell'azienda sul portale dopo che l'opportuna riclassifica dei dati della dichiarazione di redditi nel rispetto dei parametri richiesti;
- ▶ Business plan e Piano Industriale: strumento tramite il quale il Confidi con la redazione del business plan per le start-up e del piano industriale per le imprese, riduce per le medesime il rischio dell'impresa stessa, aumenta la possibilità di ottenere finanziamenti ed offre una pianificazione concreta ai progetti aziendali o di avvio di una nuova impresa.

Tali attività, sebbene partite solo a metà anno, hanno prodotto ottimi risultati sia in termini economici che di nuovi contatti.

Per quanto attiene invece all'attività svolta della **rete distributiva**, il Confidi ha intrapreso da tempo un percorso propedeutico e finalizzato alla costruzione di una rete diretta. All'interno di questo percorso è ricompresa anche la professionalizzazione delle strutture già convenzionate e quindi una riqualificazione della rete distributiva. Questo tipo di attività ha visto intervenire il Confidi con alcuni investimenti a sostegno dello sviluppo della rete in generale e, in taluni casi, di alcuni territori con potenzialità inesprese.

L'erogazione del **piccolo credito**, che al momento non è operativo in attesa della conclusione del processo di migrazione, iniziato a febbraio 2021, al nuovo sistema informativo, è un'attività correlata a quella tradizionale e vede la possibilità di inserirsi su un mercato nuovo.

La potenziale rischiosità dello strumento, apparentemente alta, può essere mitigata attraverso un'opportuna frammentazione dei singoli affidamenti e tramite un'attenta selezione dell'operatività verso le imprese socie maggiormente solide e con rapporti stabili e consolidati negli anni. L'associazione infatti, gestendo la contabilità dei soci, permette con le sue informazioni, anche di natura qualitativa, di individuare con maggior cognizione i destinatari del microcredito più accreditati e meritevoli.

Per quanto riguarda la clientela di riferimento, i soggetti che possono fare ricorso al piccolo credito sono generalmente piccole imprese che fanno fatica ad ottenere un finanziamento bancario tradizionale perché in relazione alla propria limitata dimensione aziendale e conseguentemente alla ridotta dimensione dei finanziamenti richiesti, l'operatività su tali tipi di finanziamenti non è ritenuta conveniente da parte dell'istituto di credito.

Per quanto riguarda lo **sviluppo digitale**, considerato che il settore delle Fintech è in forte crescita, il Confidi ha sviluppato una piattaforma digitale "**confidi.online**" che gli consenta di rispondere alle richieste/esigenze dei propri soci. Il servizio, attivo da fine ottobre 2020, è erogato direttamente da Italia Comfidi, che mette a disposizione quindi anche il canale *online* per raccogliere le richieste dalle PMI italiane in ordine a richieste di:

- ▶ anticipo fatture: servizi offerti dai partners permettono soluzioni di *invoice factoring* ed *export factoring*;
- ▶ finanziamento digitale: le soluzioni offerte dai partners vengono confrontate tramite backend, al cliente che ha fatto richiesta su comfidi.online viene proposta la soluzione più vantaggiosa;
- ▶ garanzia: servizio erogato direttamente da Italia Comfidi, che mette a disposizione anche il canale online per raccogliere richieste di garanzia dalle PMI italiane;
- ▶ report consulenza: Il servizio, erogato direttamente da Italia Comfidi, mette a disposizione report utili per valutare l'andamento dell'attività, sia da parte dell'imprenditore che delle varie figure aziendali di supporto, con pagamento tramite *carta di credito* o *Paypal*;
- ▶ analisi centrale rischi: Il servizio, erogato direttamente da Italia Comfidi, fornisce, con velocità e semplicità, un'analisi completa della Centrale dei Rischi fornita da Banca d'Italia tramite il semplice upload dei file Pdf e senza alcun inserimento manuale di dati.

La **finanza alternativa** invece vede come obiettivo per il Confidi quello di accompagnare le imprese verso scelte consapevoli sia di settore che di gestione, attraverso un carnet di servizi da strutturare; da qui la possibilità di sottoscrivere alcune tranche di minibond.

L'attività ha un forte riferimento al mercato delle imprese ed alle società che trattano questi prodotti in maniera strutturata. La normativa apre nuovi orizzonti circa l'offerta per il mercato del credito attraverso strumenti come le cambiali finanziarie, i minibond, le polizze di credito, la garanzia a sottoscrittori di titoli di debito emessi da PMI, crowdfunding. I minibond sono obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine, emessi da società italiane non quotate, tipicamente PMI, normalmente destinate a piani di sviluppo, a operazioni di investimento straordinarie o di re financing. Permettono alle società non quotate di aprirsi al mercato dei capitali, riducendo la dipendenza dal credito bancario. Come tutte le obbligazioni hanno un tasso d'interesse riconosciuto sotto forma di cedola periodica, e una data di scadenza. Dette nuove obbligazioni sono facili da emettere, meno complicate e meno costose.

Alla luce di quanto sopra esposto Italia Com-fidi ha rimodulato la sua struttura organizzativa al fine di gestire le nuove attività, quali la consulenza e la finanza agevolata.

Pur tenuto conto del persistere dell'emergenza dovuta al Covid-19, come meglio esposto in nota integrativa nell'ambito degli "eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" e del conseguente rischio che i budget della Società possano subire degli scostamenti al ribasso, sia in termini di volumi che di impatti economico-patrimoniali, il Confidi ritiene che non vi siano al momento dei fattori che possano pregiudicare la propria solidità economica e patrimoniale e non ha quindi in previsione di rivedere le linee strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione; ciò premesso, nei prossimi mesi provvederà ad una revisione del Piano di Attività sulla base di come gli scenari si saranno ulteriormente modificati per il protrarsi della pandemia.

Prodotti del Confidi a valere sulle risorse pubbliche in diretta gestione del Confidi al 31.12.2020

Di seguito si illustrano le risorse, al 31 dicembre 2020, in diretta gestione del Confidi.

Fondi Rischi o Fondi di Garanzia a copertura perdite su garanzie

In primo luogo e per i fondi a bilancio che trovano origine nelle varie Programmazioni regionali a valere su fondi comunitari (CE), si evidenzia quanto segue:

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di un fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 50% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Veneto. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ma è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Veneto.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - Il Tranche - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta

rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Campania. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Campania.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014/2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite all'80% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Puglia. Il rapporto di gearing previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento, in proroga, sulle mPMI fino al 30.06.2021. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Puglia.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nelle Marche. Il rapporto di gearing previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento in proroga sulle mPMI fino al 31 dicembre 2023. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 eventi sismici - Integrazione pro quota al precedente Fondo di garanzia, anch'esso è alimentato con risorse comunitarie ed è assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nei Comuni della Regione Marche rientranti in zona sismica: il cosiddetto cratere sismico. Il rapporto di gearing previsto non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento in proroga sulle imprese fino al 31 dicembre 2023. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2016 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2017 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Infra si illustrano in breve i due strumenti **in diretta gestione** del Confidi alimentate **da risorse del bilancio dello Stato**.

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014 e DM 3 gennaio 2017- Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato, per la precisione all'epoca derivanti dalla dotazione del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è già stato raggiunto dal Confidi ed è già stata formalizzata la prima e la seconda rendicontazione periodica annuale all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: il Ministero dello Sviluppo Economico. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese è fissato al momento al 22 dicembre 2024 e la rendicontazione definitiva sarà dunque inviata al MiSE nell'anno successivo.

Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 75% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese ad *alta rischiosità finanziaria* sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è già stato raggiunto dal Confidi ed ogni anno il Confidi rendiconta all'Ente che ha disposto il fondo: il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese non è fissato dalla connessa normativa perché il fondo di specie

Di seguito si rimette invece illustrazione dei fondi alimentati con risorse dei **bilanci di varie Regioni**.

Regione Veneto Ingegneria Finanziaria L.R. 1/1999 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite un plafond di garanzie a valere su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Veneto. Si precisa che il fondo di specie è stato recuperato tramite una vittoriosa azione giudiziaria intentata dal Confidi presso il T.A.R. del Veneto poiché il medesimo era già stato assegnato pro quota ma non era mai stato effettivamente liquidato né all'incorporato Eurofidi Veneto S.c. né tantomeno a Italia Com-Fidi S.c. a r.l.

Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già

formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia Romagna.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato parzialmente raggiunto dal Confidi sul collocamento della misura che è terminato il 5 novembre 2020; si precisa che al momento della redazione del presente documento non è stata ancora formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: Regione Emilia Romagna.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2019 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 28 ottobre 2021; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia Romagna.

Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017 L.R. 41/97 e L.R. 40/2002 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio e del turismo che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 26 marzo 2021; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia Romagna.

Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzino operazioni correlate all'attività d'impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 20 gennaio 2022; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Piemonte.

Infine si rimette invece l'illustrazione breve dei fondi alimentati da **risorse di varie Camere di Commercio (CCIAA)**.

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che

realizzavano operazioni correlate ad investimenti in Provincia di Pisa. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Pisa.

CCIAA Brescia bando 2016 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia. Il fondo annualmente è utilizzato ogni anno a "copertura perdite" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Brescia bando 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Napoli bando 2015 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Napoli.

CCIAA Romagna bando 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia di Forlì/Cesena. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Romagna bando 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia di Forlì/Cesena. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

CCIAA Roma bando 2016 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Roma. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi. Si precisa che il Confidi, tramite il perfezionamento di un accordo transattivo, posto in essere a seguito di una vittoriosa controversia tenutasi in sede giudiziaria presso il T.A.R. Lazio, alla data del 30 giugno u.s. doveva ancora incassare sulla specifica misura 188.521 euro.

Fondi in conto abbattimento oneri finanziari le cui risorse sono in diretta gestione del Confidi assegnati al 31 dicembre 2020 in attesa di liquidazione:

- **Regione Emilia Romagna** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19 (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).
- **Unioncamere Emilia Romagna** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19 (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).
- **Regione Marche** - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19 (Fondo *pro quota* in diretta gestione del Confidi).

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie.

La sede legale del Confidi è a Roma in Via Nazionale 60, mentre la Direzione Generale si trova a Firenze.

Dispone di **41** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di tre presidi territoriali a Roma, Firenze e Milano.

L'evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al **31 dicembre 2020** davanti alle competenti Autorità Giudiziarie erano complessivamente n. **33**, di cui n. **32** in materia civile e nr. **1** in materia amministrativa.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo; altre controversie, invece, si riferiscono a Giudizi di Opposizione a Decreti Ingiuntivi notificati al Confidi.

Le controversie in materia amministrativa si riferiscono, invece, all'impugnativa di Provvedimenti emanati dai competenti Enti Pubblici (Regioni, Camere di Commercio, ecc.) aventi ad oggetto la concessione di contributi ai Confidi per agevolare l'accesso al credito delle Piccole e medie imprese (PMI).

La controversia in materia amministrativa si riferisce alla proposizione da parte di CoopFidi del Ricorso in Opposizione ex art. 85 c.p.a. avverso il Decreto Presidenziale dell'11 settembre 2019 con cui il Consiglio di Stato ha dichiarato estinto, per rinuncia, il Ricorso in Appello a suo tempo proposto dalla Camera di Commercio di Roma contro Fidimpresa Lazio Scpa e Italia Com-Fidi Scarl, per la riforma della sentenza del TAR Lazio nr. 9042/2017. Nel dichiarare il proprio legittimo interesse ex art. 84 c.p.a. a proseguire il giudizio di appello, riportandosi per le altre eccezioni e deduzioni alla relativa memoria di costituzione, Coopfidi ha chiesto la fissazione dell'udienza di merito per il giorno 05.02.2020.

Italia Com-Fidi ha conferito mandato al proprio legale di fiducia per la costituzione, nel rispetto dei termini di legge, nel predetto giudizio di opposizione ex art. 85 c.p.a.

Con Ordinanza resa in Camera di Consiglio in data 30 aprile 2020, il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha dichiarato inammissibile il Ricorso in opposizione presentato da CoopFidi, condannando l'opponente al pagamento nei confronti di Italia Com-Fidi delle spese di giudizio nella misura pari ad Euro 2.000,00 oltre ad oneri di legge, spese regolarmente liquidate a Italia Com-Fidi.

Per la suddetta controversia, si precisa inoltre che la Camera di Commercio di Roma, in ottemperanza all'accordo transattivo sottoscritto con Italia Com-Fidi in data 16 settembre 2019, sta provvedendo regolarmente al pagamento della differenza del contributo in forma rateizzata. Con specifico riferimento alla controversia in materia amministrativa relativa all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo per il Lazio, della Delibera del Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese ex l. 662/96 adottata nella riunione del 30.1.2019 di declaratoria di "inefficacia" della controgaranzia rilasciata a favore di Italia Com-Fidi per la posizione debitoria relativa ad un'impresa socia del Confidi, comunicata con nota 4.02.2019 del Medio Credito Centrale, nonché di ogni atto presupposto, connesso e consequenziale, nonché, nelle parti ritenute direttamente lesive, delle "disposizioni operative", così come indicate nell'atto impugnato e, in particolare, della parte III, par. H.8 punto 2.b) e approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 settembre 2015, si ricorda brevemente quanto segue.

Con sentenza nr. 8694/2019 del 03/07/2019 il TAR Lazio, in coerenza con l'ultimo indirizzo giurisprudenziale, dichiarava il Ricorso proposto da Italia Com-Fidi inammissibile per difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo, ritenendo dunque che la controversia doveva essere decisa dal Tribunale Ordinario Civile.

In ottemperanza a quanto sopra, Italia Com-Fidi, a mezzo del proprio legale di fiducia, ha provveduto alla riassunzione del Giudizio avanti al competente Tribunale Ordinario di Roma; l'udienza di prima comparizione, fissata originariamente per il giorno 24 settembre 2020, è stata rinviata al giorno 19 febbraio 2021.

La gestione delle controversie è demandata ai Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2020, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D. Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008, e attutata dal Comunicato della Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 30 luglio 2009; la gestione dei reclami è affidata alla competente Direzione del Confidi.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Annualmente Italia Com-Fidi redige il rendiconto annuale sulla gestione dei reclami in ottemperanza alle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche, in materia di ***“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni intermediari e clienti”***.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nel corso del 2020, al competente Ufficio è pervenuto un solo reclamo avente ad oggetto una richiesta di chiarimenti relativamente alla segnalazione del nominativo di una nostra impresa socia presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

Si precisa che, per il reclamo sopra indicato, a seguito di risposta di chiarimenti effettuata da Italia Com-Fidi, alla data del 31/12/2020 non è stato intrapreso nessun Ricorso di mediazione presso l'Arbitro Bancario e Finanziario.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di recepimento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali, nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i Titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento UE 679/2016 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri.

In tale contesto, ad integrazione delle attività già espletate da Italia Com-Fidi nel corso del 2020, si rappresenta che, con delibera consiliare del 29 giugno 2020, è stato istituito, sotto la responsabilità della Direzione Legale, l'**Ufficio Privacy** e nominato il suo referente operativo, con il compito di curare le formalità e gli espletamenti necessari alla regolare tenuta del Presidio Privacy.

Inoltre, sempre con delibera consiliare del 29 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione di Italia Com-Fidi ha approvato il ***“Regolamento per il trattamento dei dati personali”***, al fine di formalizzare un testo che fornisca alla struttura interna del Confidi le linee guida per il trattamento di dati personali, il quadro complessivo degli attori operanti nella Funzione Privacy, dei flussi informativi tra gli stessi e delle attività propedeutiche ed operative necessarie al fine di essere *compliant* alla normativa Privacy.

Unitamente al predetto Regolamento, quale allegato al medesimo, il Consiglio di Amministrazione di Italia Com-Fidi ha approvato una ***“Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa”***, che contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti.

Antiriciclaggio e Anagrafe Tributaria

In ottemperanza al **D.L. 231 del 28/11/2007**, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da **D.L. 125/2019**, che ha recepito la direttiva europea detta anche **V° Direttiva Antiriciclaggio**, Il Confidi ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti. In ottemperanza al **D.L. 223 del 04/07/2007**, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione **all'Anagrafe Tributaria** dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Altre informazioni

Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **14** (quattordici) volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **48** (quarantotto) riunioni.

Informativa al pubblico

Le informazioni del “**terzo pilastro**” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (**www.comfidi.it**). L'ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all'anno 2019. Nei termini consentiti quest'ultima verrà aggiornata con riferimento all'esercizio 2020.

Permanendo per quasi tutto il 2020 lo stato di emergenza sanitaria relativo a COVID-19, è stata introdotta la previsione secondo cui lo svolgimento delle adunanze possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference.

Si rinnova, anche per questo 2020, un fervido apprezzamento a tutto il management, al Collegio Sindacale ed ai dipendenti, che, hanno contribuito con entusiasmo e professionalità, nonostante tutte le difficoltà sopraggiunte a seguito della pandemia, al conseguimento dei risultati ottenuti del nostro Confidi.

Firenze, lì **30 marzo 2021**

p. il **Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Nico Gronchi



► Prospetti di Bilancio

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
<i>(Valori in Euro)</i>			
Voci dell'attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide		1.254	915
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		38.334.017	27.830.009
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.918.206	2.717.193
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		34.415.811	25.112.816
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		46.915.380	55.669.369
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		111.883.647	117.186.057
a) crediti verso banche		109.389.653	114.125.476
b) crediti verso società finanziarie		758.787	1.934.285
c) crediti verso clientela		1.735.207	1.126.295
80. Attività materiali		27.119.746	27.724.736
90. Attività immateriali		27.484	5.187
100. Attività fiscali		299.159	246.714
a) correnti		299.159	246.714
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		385.000	0
120. Altre attività		1.086.859	1.072.872
TOTALE ATTIVO		226.052.547	229.735.857

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2020	31/12/2019
<i>(Valori in Euro)</i>			
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		5.416.896	5.875.316
a) debiti		5.416.896	5.875.316
60. Passività fiscali		68.145	62.471
a) correnti		68.145	62.471
80. Altre passività		56.979.272	56.835.888
90. Trattamento di fine rapporto del personale		2.698.865	2.258.833
100. Fondi per rischi e oneri:		62.508.490	67.577.190
a) impegni e garanzie rilasciate		20.694.566	22.371.552
b) quiescenza e obblighi simili		138.515	137.949
c) altri fondi per rischi e oneri		41.675.409	45.067.689
110. Capitale		60.007.996	59.839.246
150. Riserve		27.961.246	26.939.555
160. Riserve da valutazione		9.685.116	9.302.459
170. Utile (Perdita) d'Esercizio		726.521	1.044.900
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		226.052.547	229.735.857

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi

CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2019
(Valori in Euro)			
10. Interessi attivi e proventi assimilati		1.832.741	1.864.814
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(7.769)	(10.962)
30. MARGINE DI INTERESSE		1.824.973	1.853.851
40. Commissioni attive		5.662.184	6.643.035
50. Commissioni passive		(924.000)	(570.026)
60. COMMISSIONI NETTE		4.738.184	6.073.009
70. Dividendi e proventi simili		33.902	359.461
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		42.175	381.956
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		900.123	190.479
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		900.123	190.479
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		703.231	2.690.074
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		703.231	2.690.074
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		8.242.588	11.548.831
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:		(1.401.091)	(430.845)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.362.275)	(493.135)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(38.816)	62.290
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		6.841.497	11.117.986
160. Spese amministrative:		(6.045.251)	(6.154.804)
a) spese per il personale		(4.229.119)	(4.092.899)
b) altre spese amministrative		(1.816.133)	(2.061.905)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(1.659.705)	(4.832.667)
a) impegni e garanzie rilasciate		(1.042.696)	(4.581.065)
b) altri accantonamenti netti		(617.009)	(251.601)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(413.816)	(387.269)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(8.081)	(1.431)
200. Altri proventi e oneri di gestione		2.228.250	1.874.765
210. COSTI OPERATIVI		(5.898.603)	(9.501.405)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(128.736)	(504.903)
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti		(19.491)	(4.306)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		794.666	1.107.371
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(68.145)	(62.471)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		726.521	1.044.900
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		726.521	1.044.900

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**31/12/2020****31/12/2019***(Valori in Euro)***Voci**

10.	Utile (perdita) d'esercizio	726.521	1.044.900
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
50.	Attività materiali	281.667	360.144
70.	Piani a benefici definiti	(249.483)	(240.650)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	375.149	2.934.944
170.	Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	407.333	3.054.438
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	1.133.854	4.099.338

p. **il Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Nico Gronchi

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2019-2020													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinari a dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	59.839.246	-	-	-	-	-	168.750	-	-	-	-	-	60.007.996
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	26.939.555	-	26.939.555	1.044.900	-	(23.209)	-	-	-	-	-	-	27.961.246
a) di utili	25.012.130	-	25.012.130	1.044.900	-	(48.000)	-	-	-	-	-	-	26.009.030
b) altre	1.927.425	-	1.927.425	-	-	24.791	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	9.302.457	-	9.302.457	-	-	-	-	-	-	-	-	382.657	9.685.114
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	1.044.900		1.044.900	(1.044.900)	-	-	-	-	-	-	-	726.521	726.521
Patrimonio netto	97.126.160	-	97.126.160	-	-	(23.209)	168.750	-	-	-	-	1.109.178	98.380.879

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2018-2019													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/19
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinari a dividendi	Variazioni strumenti di capitale								
Capitale	59.578.996	-	59.578.996	-	-	-	260.250	-	-	-	-	-	59.839.246
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	26.057.529	-	26.057.529	995.776	-	(113.750)	-	-	-	-	-	-	26.939.555
a) di utili	24.130.104	-	24.130.104	995.776	-	(113.750)	-	-	-	-	-	-	25.012.130
b) altre	1.927.425	-	1.927.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.927.425
Riserve da valutazione	6.248.020	-	6.248.020	-	-	-	-	-	-	-	-	3.054.438	9.302.457
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	995.776		995.776	(755.395)	-	-	-	-	-	-	1	1.044.900	1.044.900
Patrimonio netto	92.880.321	-	92.880.321	240.381,00	-	(113.750)	260.250	-	-	-	1	4.099.338	97.126.160

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

RENDICONTO FINANZIARIO		Metodo indiretto	
(Importi in unità di euro)			
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019	
1. Gestione	4.998.399	7.690.216	
- risultato d'esercizio (+/-)	726.521	1.044.900	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	563.545	(2.513.717)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.401.091	430.845	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	550.634	893.603	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.659.705	5.014.689	
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	68.145	62.471	
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	19.491	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-	
	9.267	2.757.425	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.940.625)	(2.591.143)	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.149.364)	1.053.618	
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.736.398)	(2.974.387)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.646.533	807.583	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.302.410)	(1.620.780)	
- altre attività	(398.987)	142.823	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(124.995)	(4.940.837)	
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	458.420	(1.223.428)	
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	
- passività finanziarie designate al fair value	-	-	
- altre passività	(583.415)	(3.717.409)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(67.222)	158.236	
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	33.902	(359.461)	
- vendite di partecipazioni	-	-	
- dividendi incassati su partecipazioni	33.902	(359.461)	
- vendite di attività materiali	-	-	
- vendite di attività immateriali	-	-	
- vendite di rami d'azienda	-	-	
2. Liquidità assorbita da	(87.091)	(57.729)	
- acquisti di partecipazioni	-	-	
- acquisti di attività materiali	(56.712)	(51.876)	
- acquisti di attività immateriali	(30.379)	(5.853)	
- acquisti di rami d'azienda	-	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(53.189)	(417.190)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	120.750	260.250	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	120.750	260.250	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	339	(1.296)	
LEGENDA			
(+) generata			
(-) assorbita			
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	915	2.211	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	339	(1.296)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.254	915	

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa. Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in euro.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e Internal Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

La Banca d'Italia, in data 30 novembre 2018, ha emanato le disposizioni relative al "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio. Tali istruzioni sono vincolanti e definiscono gli schemi di bilancio e relative modalità di compilazione, nonché di contenuto della Nota Integrativa. A seguito della pandemia da Covid-19 la Banca d'Italia con comunicazione del 27 gennaio 2021 ha provveduto ad integrare le disposizioni del Provvedimento "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni l'Organo di Vigilanza ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9); viene inoltre richiamata l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il COVID-19. Vengono inoltre apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste informative previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite invece nel Provvedimento "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in occasione di prossimi aggiornamenti.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla

successiva “**Sezione 4 – Altri Aspetti – paragrafo 3**”. Nella relazione sull’andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Confidi.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”) e dalla Nota Integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Società. Il bilancio è stato redatto adottando l’Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all’esercizio precedente.

Le **disposizioni integrative** di cui alla comunicazione di Banca d’Italia del 27 gennaio 2021, sopra richiamate, si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, ad eccezione delle informazioni comparative riferite all’esercizio precedente e di quelle attinenti i dati di cui alle tabelle 3.3 a e 4.5 a della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e 6.4 a della Parte D – Altre informazioni, che andranno fornite a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Il bilancio di esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo **IAS 1**:

- ▶ **Continuità aziendale:** il bilancio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, le attività, le passività, e le “operazioni fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- ▶ **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione indipendentemente dal momento del loro regolamento monetario;
- ▶ **Coerenza di presentazione:** nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i “Bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Essi sono stati mantenuti costanti da un esercizio all’altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un

cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriate tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la Nota Integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

- ▶ **Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- ▶ **Divieto di compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Banca d'Italia nel Provvedimento "il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018;
- ▶ **Informativa comparativa:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati;
- ▶ **Aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in maniera distinti.

Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico: gli schemi di Stato Patrimoniale e quelli di Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli previsti dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate e sono stati predisposti secondo le istruzioni contenute nello stesso. Nel conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono rappresentati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto: il prospetto è presentato secondo la tabella prevista dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività e passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" previsto dalle disposizioni sopra richiamate, in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari vengono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista:

Nel prospetto i flussi generatesi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti vengono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della nota integrativa: La Nota integrativa contiene tutte le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento emanato da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 "Il Bilancio degli intermediari IRFS diversi dagli intermediari bancari" e dalle integrazioni previste dalla comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021.

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2020 è stato dominato a livello europeo dalla diffusione della pandemia COVID-19: dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia ha segnato in estate una ripresa; tuttavia la seconda ondata della pandemia diffusasi in Italia in autunno, ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano dubbi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa delle attività economiche o comunque consentire di contenere gli effetti negativi di una ripresa della circolazione del virus e che, quindi, i riflessi sui contesti produttivi siano significativamente negativi nel breve periodo (2020) ma già dall'inizio del prossimo anno si possa osservare una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE in primis il 10 dicembre scorso), confermando che all'attuale periodo di estrema negatività sull'economia reale segua un recupero produttivo importante, sull'onda delle misure di sostegno statale all'economia. In questa situazione i diversi Regulators europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – in primis – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia da COVID-19 sotto forma di moratorie dei pagamenti ex lege, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dagli enti. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie forward looking previste dal principio contabile IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/standard setters, si segnala infatti come, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 "*non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso*" e viene ricordata la necessità

dell'utilizzo di un appropriato "*judgment*". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9 consente e, talora, richiede di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei regulator/standard setters si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- ▶ le indicazioni relative *alla classificazione dei crediti*, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;
- ▶ la *determinazione dell'Expected Credit Loss ("ECL")* secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL);
- ▶ contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- ▶ informativa finanziaria

Viene fornito un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter nel corso dell'esercizio 2020 e nei primi mesi dell'esercizio 2021, e considerati nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio.

- ▶ Framework for the preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- ▶ Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a completamento dei principi emanati;
- ▶ I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ▶ la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- ▶ la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- ▶ il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 -Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- ▶ la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- ▶ gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- ▶ la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports";

- ▶ gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- ▶ la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- ▶ gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines
- ▶ EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- ▶ la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 11 febbraio 2021 si è perfezionata la migrazione del sistema informativo dagli applicativi **Dedagorup/Allitude** Spa a quelli di **Galileo Network Spa**.

Il protrarsi degli effetti legati alla pandemia da Covid-19 anche nei primi mesi del 2021 non ha determinato, ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici del presente bilancio, in quanto tali effetti sono già stati considerati nell'ambito delle stime contabile come esposto nell'ambito della relazione sulla gestione e nel paragrafo dedicato della successiva sezione 4.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del management aziendale sono:

- ▶ l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- ▶ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- ▶ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Confidi e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi,

Sono stati adottati processi di stima, anche avvalendosi del supporto dei consulenti esterni, al fine di determinare valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020 quali la **valutazione dei rischi associati agli impegni assunti ed alle garanzie finanziarie rilasciate**.

Nello specifico, l'esercizio di stima relativamente a tale fattispecie riguarda:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione degli accantonamenti ai fondi su rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, in relazione al rischio di credito rilevato sulle singole esposizioni di firma. Questo, è misurato in base allo stato amministrativo in cui risultano classificate ("sofferenze", "deteriorate" e "bonis") secondo le modalità descritte all'interno del successivo paragrafo *"Impairment garanzie ed impegni"*;
- la cosiddetta *"quota rischio"* dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione.

Si precisa che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del *"fondo per rischi ed oneri"* a copertura del rischio di insolvenza latente sulle garanzie ad assorbimento rilasciate alle imprese socie tengono in considerazione di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, oltre alle ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica o del contesto macroeconomico, ragion per cui non è esclusa l'eventualità, anche nell'immediato futuro che, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo per rischi ed oneri sono significativamente influenzati sia dall' adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al

Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Si rammenta che solo per gli impegni e le garanzie rilasciate a valere sull'**Operatività con assorbimento patrimoniale** (i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente: a) da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*; b) da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*) comportano la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 9.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio, si fa rinvio alle specifiche sezioni di questa Nota Integrativa.

4.2. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui il Confidi è esposto per effetto del COVID-19 e di come lo stesso ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Nel contesto emergenziale di tutto il 2020, emerso inizialmente nel primo semestre 2020 e poi, dopo l'estate, a seguire fino a fine anno, i Regulator si sono espressi con una serie di provvedimenti mirati a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – in primis – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia di COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti ex lege, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente da ogni singolo intermediario. Inoltre, quest'ultimi, benché non obbligati, sono stati incoraggiati ad applicare il proprio “*judgment*” nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti indirizzati da Autorità/standard setters agli istituti bancari, si ricorda infatti come, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'**IFRS 9** non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato “*judgment*”. In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9 consente e, talora richiede, di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze. Per la predisposizione del bilancio 2020 il Confidi ha ritenuto opportuno fare propria la suddetta raccomandazione di applicare il proprio “*judgment*” considerato che nel corso anche di tutto il quarto trimestre, il quadro economico ed i conseguenti riflessi sulle misurazioni del rischio creditizio sono stati evidentemente influenzati in modo significativo dall'evoluzione del quadro sanitario e della pandemia e dei conseguenti provvedimenti che tale contesto ha richiesto.

In riferimento all'emendamento del principio contabile **IFRS 16** al Confidi non è stato applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti per cui non vi sono impatti sui saldi patrimoniali di apertura.

4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** società alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2019/2027, la revisione legale dei conti del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data e si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali".

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Tali principi, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento "**Modifiche al Conceptual Framework**", emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti alla precedente versione del Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Conceptual Framework stesso. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento "**Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale**", emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020. In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento "**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative")**" che modifica l'IFRS 9, lo IAS 39 e l'IFRS 7. Il Regolamento, che ha disposto l'applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze derivanti dalla transizione dagli attuali tassi IBOR alle nuove modalità di determinazione dei tassi di riferimento potessero influire sia sulla possibilità di mantenere in essere relazioni di copertura direttamente collegate a tali tassi sia sulla possibilità a

designare nuove relazioni di copertura. A tale riguardo, lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili ai fini dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi: 1. il requisito dell'altamente probabile (highly probable requirement): lo IAS 39 e l'IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile. 1) la valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture: lo IAS 39 e l'IFRS9 prevedono che al fine di mantenere la copertura in essere debbano essere svolte valutazioni quali/quantitative sull'efficacia della copertura in essere. In particolare, lo IAS 39 prevede il superamento dei test di efficacia (prospective e retrospective assessment) mentre l'IFRS9 richiede la valutazione della relazione economica prospettica tra l'elemento coperto e di copertura. 2) la designazione delle componenti di rischio (risk components): l'IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile. Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Con la pubblicazione del citato Regolamento si è conclusa la prima fase del progetto dello IASB relativa ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. pre-replacement issue). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. replacement issue), lo IASB ha emesso lo scorso 27 agosto il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'IFRS 16 "Leasing"). Il documento, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021, prevede in estrema sintesi la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti ad un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

In data **22 aprile 2020** è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento "Definizione di un'attività aziendale (**Modifiche dell'IFRS 3**)", al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post implementation review dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale", le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data **12 ottobre 2020** è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento "**Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifiche all'IFRS 16)**". Il documento introduce l'esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L'esenzione è applicabile esclusivamente alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da COVID-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: - la variazione

dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; - qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso; - non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto. - Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L'applicazione dell'espediente è facoltativa, si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non hanno interessato il Confidi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020

In data **16 dicembre 2020** è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'**IFRS 4 "Contratti assicurativi"**. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. Le imprese e i conglomerati finanziari applicano le modifiche di cui all'articolo 1 del suddetto Regolamento a decorrere dal 1° gennaio 2021 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva. Si precisa infine che dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il documento **"Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'IFRS 16 "Leasing")**.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data **23 gennaio 2020** lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo **IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"** con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di reporting, senza considerare l'aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L'entrata in vigore delle suddette modifiche era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2022, con un'applicazione anticipata consentita. Successivamente, in data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023. In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- ▶ **“Reference to the Conceptual Framework (Amendements to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- ▶ **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendement to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi sono da rilevare a conto economico;
- ▶ **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendement to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto. Più precisamente, la valutazione deve includere tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto);
- ▶ **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 - “Subsidiary as a first-time adopter”; IFRS 9 - “Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities” (la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell’esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell’IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria); IFRS 16 - “Lease incentives” (la modifica riguarda un esempio illustrativo) ed infine l’IFRS 41 - “Taxation in fair value measurements”.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito indicati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione,

nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Held to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle "Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all’apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso enti finanziari;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3").

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130.Rettifiche/riprese nette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniquale volta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento nella voce 160. Riserve da valutazione per gli immobili ad uso strumentale.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente; diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti tempo per tempo.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività non correnti per le quali il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70 Passività associate ad attività in via di dismissione".

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio

a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva. I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9. Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi.
- i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.
- le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

11. Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- passività di funzionamento;
- debiti erario e contributivi;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri;
- debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici assegnati da regioni, camere di commercio (compreso il fondo Usura) ed altri enti pubblici;
- debiti verso soci per quote sociali.

12. Fondi per rischi ed oneri

La voce di bilancio si suddivide in tre sottovoci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**
- b) Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**
- c) Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e, paragrafo 5.5 appendice A). Per maggior dettaglio in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti"

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “*impegni e garanzie rilasciate*” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su “*altri impegni e altre garanzie*” che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggior dettaglio in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo “Sezione 4 – Altri aspetti - Impairment garanzie ed impegni”.

Nella sottovoce “*Altri fondi per rischi ed oneri*” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico. Dal 2017 il Confidi rileva nella voce 170 del Conto Economico, in contropartita della voce 100. “Fondi per rischi e oneri – c) altri Fondi per rischi e oneri”, un equivalente importo su tutti i movimenti contabili riferiti all'operatività a valere sui Fondi Monetari.

13. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi (“Other comprehensive income”) in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2014, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 160. “*Riserve da valutazione*” in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

14. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

15. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

16. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: "legale", "statutaria", "le altre riserve", "riserve da fusione", nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

17. Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

18. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze ed altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito.

Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" e c) altri fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie a valere sui fondi monetari, in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi

sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "spese/monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva. In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Clientela".

19. Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (controgaranti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L'indennizzo è trattato come credito nei confronti dell'Ente controgarante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni Passive" in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce ce del conto economico "Rettifiche/riprese si valore nette per deterioramento".

20. Conto economico

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzia sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – Informativa sul trasferimento dei portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una

regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Nel determinare il *fair value* di Livello 1, il Confidi utilizza le quotazioni rilevate dalla software house tramite Cassa Centrale, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media dei prezzi giornalieri.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo medio giornaliero di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la

controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento

netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Come precedentemente descritto, il principio contabile IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.349.410	25.984.608	-	18.012.691	9.817.319	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.903.597	2.014.610	-	1.788.918	928.275	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.445.813	23.969.998	-	16.223.773	8.889.044	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.603.383	1.398.070	913.928	52.469.334	2.285.107	914.928
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	27.047.901	-	-	27.664.007
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	56.952.793	27.382.678	27.961.829	70.482.025	12.102.426	28.578.935
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	29.478.055	-	-	-	914.928	-	27.664.007	-
2. Aumenti	32.524	-	-	-	115	-	32.409	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	115	-	32.409,49	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	230	-
3. Diminuzioni	(649.630)	-	-	-	(1.115)	-	(648.515)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	(1.115)	-	(19.491)	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	(128.736)	-
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	(128.736)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	(500.288)	-
4. Rimanenze finali	28.860.949	-	-	-	913.928	-	27.047.901	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.883.647	-	-	111.883.647	117.186.056	-	-	117.186.056
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	385.000	-	-	385.000	-	-	-	-
Totale	112.268.647	-	-	112.268.647	117.186.056	-	-	117.186.056
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.416.896	-	-	5.416.896	5.875.316	-	-	5.875.316
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	117.685.543	-	-	5.416.896	123.061.372	-	-	5.875.316

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Crediti e debiti verso banche e clientela, e società finanziarie

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «*day one profit/loss*» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell'eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non

è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione. Nel corso dell'esercizio, Italia Com-Fidi non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Cassa in valuta nazionale	1.012	802
Cassa valori bollati	242	113
Totale	1.254	915

La voce si riferisce al denaro contante ed ai valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2020.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.494.635	2.014.610	-	301.329	928.275	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	301.329	928.275	-
1.2 altri titoli di debito	1.494.635	2.014.610	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	408.961	-	-	1.487.589	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.903.596	2.014.610	-	1.788.918	928.275	-
B . Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	1.903.596	2.014.610	-	1.788.918	928.275	-

In tale voce sono iscritti gli strumenti appartenenti alla categoria **FVPL**: il **90%** è rappresentato da obbligazioni (51% bancarie e il 49% corporate) ed il restante **10,5%** da quote di oicr. Gli strumenti sono collocati all'interno di una gestione patrimoniale detenuta con Azimut.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.509.244	1.229.604
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	1.798.042	509.484
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.095.861	720.120
d) Società non finanziarie	615.341	108.323
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	408.962	1.487.589
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	3.918.206	2.717.193
B. DERIVATI DI COPERTURA	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	3.918.206	2.717.193

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.284	1.082.655	-	11.749	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.284	1.082.655	-	11.749	-	-
2. Titoli di capitale	1.635.551	22.774.061	-	5.011.620	8.889.044	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.797.977	113.283	-	11.200.403	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	10.445.812	23.969.999	-	16.223.772	8.889.044	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	24.409.612	13.900.664
di cui: banche	1.635.551	5.011.620
di cui: altre società finanziarie	13.578.219	8.889.044
di cui: società non finanziarie	9.195.842	-
2. Titoli di debito	1.094.940	11.749
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	12.285	-
c) Altre società finanziarie	-	11.749
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.082.655	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.911.259	11.200.403
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	34.415.811	25.112.816

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il **66%** degli strumenti allocati in questa voce è rappresentato da polizze assicurative (di cui 66% di Ramo I a capitalizzazione, il 14% di Ramo III, il 2% di Unit Linked ed il restante 18% di Ramo V), per il **26%** da quote di oicr (67% azionario, 29% obbligazionario ed il 4% bialnciato), per il **5%** da titoli di capitale (trattasi di azioni di due dei maggiori gruppi bancari) e per il **3%** da obbligazioni bancarie che non hanno superato l'SPPI Test.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	44.603.383	1.398.070	-	52.469.334	2.285.107	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.472.937	-	-
1.2 Altri titoli di debito	44.603.383	1.398.070	-	50.996.397	2.285.107	-
2. Titoli di capitale	-	-	913.927	-	-	914.928
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	44.603.383	1.398.070	913.927	52.469.334	2.285.107	914.928

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce è rappresentata per il **28%** da obbligazioni governative aventi rendimento medio cedolare del 3,97% ed il **72%** da altre obbligazioni (67% bancarie e 33% corporate) con rendimento medio cedolare del 3,21%.

Nel corso del 2020 il Confidi ha venduto obbligazioni per circa 27 mlm di euro realizzando plusvalenze per oltre 900 mila euro

Inoltre l'1,7% è rappresentato da partecipazioni non di controllo valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Titoli di debito	46.001.453	54.754.441
a) Amministrazioni pubbliche	12.774.066	27.032.609
b) Banche	11.203.693	14.408.910
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.771.188	3.090.144
d) Società non finanziarie	12.252.506	10.222.778
2. Titoli di Capitale	913.927	914.928
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	913.927	914.928
d) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	46.915.380	55.669.369

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	46.001.453	-	-	-	(38.816)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	46.001.453	-	-	-	(38.816)	-	-	-
Totale (T-1)	53.448.693	-	1.305.748	-	67.718	1.428	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela.

Il valore di bilancio di dette attività viene rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valore a seguito del processo valutativo.

I crediti al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro **117.186.057** registrando una diminuzione di quasi il **5%** (euro 5.302.409) rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	107.491.342	-	-	-	-	107.491.342	111.997.273	-	-	-	-	111.997.273
1.1 Depositi e conti correnti	107.491.342	-	-	-	-	107.491.342	111.997.273	-	-	-	-	111.997.273
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.898.311	-	-	-	-	1.898.311	2.128.203	-	-	-	-	2.128.203
Totale	109.389.653	-	-	-	-	109.389.653	114.125.476	-	-	-	-	114.125.476

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce **Depositi e conti correnti** comprende le somme depositate in conti correnti bancari e time deposit per circa **99** milioni di Euro, di cui circa **48,4** milioni (45%) si riferiscono a risorse vincolate relative a fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dai bandi con Enti Pubblici, circa **40,5** milioni (37,6%) riferiti ai fondi monetari correlati all'operatività segregata e circa **18,7** milioni di Euro (17,4%) nelle piene disponibilità del Confidi.

I tassi di rendimento della liquidità sono ai minimi storici e lo scenario atteso prevede che il fenomeno permarrà nel tempo, pertanto nel 2020 il Confidi ha continuato a destinare parte della liquidità, anche vincolata ad investimenti in Time Deposit a scadenze differenziate e presso vari Istituti di Credito per un ammontare nominale complessivo alla data di chiusura dell'esercizio di **8,45** milioni di euro, al fine di spuntare, anche se minimi, introiti rispetto ai semplici rapporti di conto corrente.

I rapporti di conto corrente bancari e la liquidità investita, esclusa la componente a valere sui fondi monetari, sono stati oggetto del processo di impairment ai sensi dell'IFRS 9 ed al 31 dicembre 2020 l'importo iscritto tiene conto di una ripresa di valore netta pari a circa **68** mila euro.

La sottovoce **Altre attività** per circa **1,8** milioni si riferisce a pagamenti a titolo su crediti di firma.

Il fair value dei crediti coincide con il valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o a breve termine.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	191.125.138	-	-	-	-	191.125.138	111.997.273	-	-	-	-	111.997.273
1.1 Depositi e conti correnti	191.125.138	-	-	-	-	191.125.138	111.997.273	-	-	-	-	111.997.273
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.898.311	-	-	-	-	1.898.311	2.128.203	-	-	-	-	2.128.203
Totale	193.023.449	-	-	-	-	193.023.449	114.125.476	-	-	-	-	114.125.476

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “**Altre attività**” sono iscritti circa **690 mila** euro riferiti al credito vantato vs gli enti controgaranti (euro 686mila vs il Fondo Centrale di Garanzia) a seguito attivazione di recupero delle controgaranzie ricevute su garanzie escusse, e per circa **72 mila** euro riferiti alle somme non ancora investite relative alla Gestione Patrimoniale.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco speciale”, sono stati considerati “Clienti” tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.735.207	-	-	-	-	1.735.207	1.126.295	-	-	-	-	1.126.295
Totale	1.735.207	-	-	-	-	1.735.207	1.126.295	-	-	-	-	1.126.295

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al punto 1.7 della voce “**Altri finanziamenti**” sono iscritti i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni (integrali) analitiche sulle singole posizioni. L’esposizione **lorda** dei crediti a sofferenza per escussioni di garanzie, alla data di chiusura dell’esercizio, e riferita a nr. **274** anagrafiche e **377** linee, si attesta a **16,2** milioni di Euro, comprensivi delle spese legali sostenute inerenti alle attività di recupero del credito pari a circa **186** mila euro. Nel corso dell’esercizio sono state **178** le nuove posizioni iscritte tra le sofferenze di cassa per un importo di **8,2 mln** di Euro. Le posizioni iscritte, come già esposto, portano la voce in tabella a zero in quanto integralmente svalutate.

Nel corso dell’esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il “*write-off*” di **27** posizioni per un importo complessivo di quasi **1,1** mln di euro, e la conseguente loro cancellazione in Centrale dei Rischi.

Il Confidi ha anche deliberato di cogliere l’opportunità prevista dall’art. **55** del **Decreto Cura Italia** di ridurre il carico fiscale ed ottenere un credito d’imposta sulla cessione pro soluto di crediti inesigibili iscritti in bilancio. Pertanto per **5** posizioni individuate tra quelle iscritte fra le sofferenze di cassa per un totale di circa **1,1** mln di euro si è provveduto alla cessione ad una società veicolo cancellando l’esposizione ed iscrivendo per circa **52** mila euro un credito d’imposta ai sensi del sopra citato Decreto.

Nella sottovoce **3. “Altre attività”** sono iscritti per:

- ▶ circa **1,1 mln** di euro per crediti vantati nei confronti dei vari enti pubblici territoriali, per le somme assegnate al Confidi ma ancora da liquidare alla data di chiusura dell’esercizio;
- ▶ crediti verso soci, a fronte delle attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate (circa **505** mila euro, di cui **210** riferiti all’operatività a valere sui fondi monetari) e su gli altri servizi espletati, in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento ed il momento della riscossione;
- ▶ crediti vantati per circa **215** mila Euro per recupero delle spese legali, derivanti da sentenze.

Tali crediti sono stati oggetto di impairment ai sensi dell’IFRS 9, ed al 31 dicembre 2020 l’importo iscritto è stato rettificato per circa **132** mila euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	1.074.180	-	-	520.634	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.074.180	-	-	520.634	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	661.027	-	-	605.661	-	-
Totale	1.735.207	-	-	1.126.295	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	16.283.946	-	-	16.283.946	2.163.115
Altre attività	1.866.905	-	-	-	127.941	3.757	-	
Totale (T)	1.866.905	-	-	16.283.946	127.941	3.757	16.283.946	2.163.115
Totale (T-I)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

La tabella non viene fornita in quanto l'esposizione netta relativa ai crediti per i quali il Confidi ha ricevuto specifica garanzia presentano un valore di bilancio pari a zero in quanto integralmente svalutati.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Al 31 dicembre 2020 il valore netto di questa voce ammonta ad Euro **27.119.746**.

La voce è composta per il **40%** da **immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni e servizi** (quindi strumentale come gli immobili, gli impianti ed i macchinari), e per il restante **60%** da immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo investimento).

Al fine di valutare il più probabile valore di mercato al 31 dicembre 2020 degli immobili urbani di proprietà, il Confidi si è basato sui dati forniti nella nota tecnica rilasciata dal consulente specializzato, che per i dati tecnici-estimativi si è avvalso delle quotazioni immobiliari del primo semestre 2020 dell'Agenzia delle Entrate, assunte come ausilio per l'aggiornamento.

Il settore immobiliare ha subito un nuovo colpo a causa della pandemia, come il resto dell'economia e non solo. In Italia, nel primo semestre del 2020 si è registrato un crollo del 29,2% delle compravendite immobiliari, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È quanto rivela un report di Scenari immobiliari, che ha analizzato le conseguenze della crisi provocata dall'emergenza coronavirus sul comparto immobiliare. Secondo il rapporto, i prezzi restano complessivamente fermi, con una media del -0,4% tra i capoluoghi di regione.

Gli immobili ad uso investimento iscritti ai sensi dello **IAS 40** hanno registrato un decremento di fair value di circa lo **0,75%**, mentre per quanto riguarda gli immobili, adibiti ad ufficio del Confidi e valutati in base allo **IAS 16 § 31** "modello della rideterminazione del valore", la flessione è stata di circa lo **0,52%**.

Il settore immobiliare infatti ha subito un nuovo colpo a causa della pandemia, come il resto. I rendimenti degli immobili locati sono per il momento positivi, quindi la politica del Confidi, che non abbandona l'intenzione di dismettere progressivamente parte del patrimonio immobiliare, è quella di aspettare che vi siano condizioni di mercato favorevoli alla vendita per evitare ulteriori minusvalenze.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riferiti a tre contratti di noleggio a lungo termine ed uno di sub-locazione per l'utilizzo di spazi ed infrastrutture presso la sede legale del Confidi.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	35.980	24.863
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4.197	16.167
d) impianti elettronici	31.783	8.696
e) altri	-	-
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	94.835	94.835
a) terreni	-	-
b) fabbricati	58.971	58.971
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	35.864	35.864
Totale	130.815	119.698
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi ed attrezzature riconducibili ai fabbricati ad uso strumentale del Confidi per Euro **35.980** e per Euro **94.835** al cd "**right of use**" rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività rivalutate.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	10.518.639	-	-	10.605.194
a) terreni	-	-	1.385.211	-	-	1.385.211
b) fabbricati	-	-	9.133.428	-	-	9.219.983
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-
Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
2. leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.518.639	-	-	10.605.194
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	16.470.291	-	-	16.999.844
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.470.291	-	-	16.999.844
Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
2. finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.470.291	-	-	16.999.844
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Il Confidi non detiene attività rimanenze di magazzino (IAS 2).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.385.211	9.278.954	530.855	-	586.747	11.781.767
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(514.688)	-	(542.187)	(1.056.875)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.385.211	9.278.954	16.167	-	44.560	10.724.892
B. Aumenti	-	302.751	35.629	-	-	338.380
B.1 Acquisti	-	21.084	35.629	-	-	56.713
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	281.667	-	-	-	281.667
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(389.306)	(11.735)	-	(12.777)	(413.818)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(389.305)	(11.734)	-	(12.777)	(413.816)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)	(1)	-	-	(2)
D. Rimanenze finali nette	1.385.211	9.192.399	40.061	-	31.783	10.649.454
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(526.422)	-	(554.964)	(1.081.386)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.385.211	9.192.399	566.483	-	586.747	11.730.840
E. Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	-	16.999.844
B.	Aumenti	-	3.674
B.1	Acquisti	-	3.674
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3	Variazioni positive di fair value	-	-
B.4	Riprese di valore	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	(533.227)
C.1	Vendite	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-
C.3	Differenze di cambio negative	-	-
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	-	(128.736)
C.5	Differenze di cambio negative	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-
a)	immobili ad uso funzionale	-	-
b)	attività non correnti in via di dismissione	-	(404.491)
C.7	Altre variazioni	-	-
D.	Rimanenze finali	-	16.470.291
E.	Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le *attività immateriali* sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono esclusivamente a *software* applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2020		Totale al 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	-	27.484	5.187	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
a) generate internamente	-	27.484	5.187	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	27.484	5.187	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	27.484	5.187	-
Totale (T-1)	-	27.484	5.187	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.187
B. Aumenti	30.379
B1. Acquisti	30.379
B2. Riprese di valore	-
B3. Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(8.082)
C1. Vendite	-
C2. Ammortamenti	(8.081)
C3. Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4. Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5. Altre variazioni	(1)
D. Rimanenze finali	27.484

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non ci sono attività immateriali costituite a garanzia dei propri debiti, attività immateriali oggetto di locazione finanziaria ed attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Credito IRAP	54.965	59.402
Credito IRES	1.095	-
Ritenute di acconto	212.205	187.312
Credito imposta da compensare <i>di cui: Crediti imposta - Covid</i>	30.894	-
Imposte Anticipate	-	-
Totale	299.159	246.714

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario a titolo di acconto delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2020 ed alle ritenute subite a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle società, sugli interessi attivi bancari, sui titoli e solo se compensabili, sui contributi erogati dagli enti Pubblici. Nel 2020 per effetto della pandemia, i vari Decreti che si sono susseguiti hanno permesso di iscriversi dei Crediti d'imposta legati all'emergenza **COVID-19** per Euro **58.059** totali, riferiti quanto ad Euro **51.581** al credito d'imposta iscritto ai sensi del Decreto "**Cura Italia**" - art. 55, "*per ridurre il carico fiscale ed ottenere un credito d'imposta in caso di cessione pro soluto di crediti inesigibili*, Euro **1.452** per "*la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione di cui all'articolo 125 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34*" ed Euro **500** per gli EBCT. Inoltre il Confidi ha in via di definizione il credito d'imposta per Euro **4.526** per "*strumenti pubblicitari incrementali*".

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Debito IRAP	59.180	54.966
Debito IRES	8.965	7.505
Totale	68.145	62.471

Sono iscritti in questa voce il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta sul Reddito delle Società e di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l'esercizio 2020 con l'iscrizione in contropartita, alla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico:

La base imponibile **IRAP** è quantificata con la metodologia "**retributiva**" comprendendo parte della Voce "*Spese per il personale*" a cui viene applicata l'aliquota del **3,9%** con le maggiorazioni regionali in base alla dislocazione del personale dipendente.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile **IRES** la voce "**Imposta IRAP**" e la voce "**IMU**" a cui è stata applicata per l'anno 2020 l'aliquota del **24%** maggiorata dell'addizionale IRES del 3,5% "*per gli intermediari finanziari*".

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2020
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	385.000	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.1 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	385.000	-
B. Gruppo di attività		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Altre passività	-	-
D.5 Fondi per rischi ed oneri	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	385.000	-
Imposte Anticipate	-	-
Totale	385.000	-

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 dicembre 2020 sono state rilevate attività in corso di cessione per **385** mila euro.

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei

costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5. Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 si è provveduto alla riclassifica in tale voce di una porzione della proprietà immobiliare di Varese oggetto di prossima vendita. Il Confidi ha ricevuto formale richiesta da parte dell'acquirente e caparra confirmatoria già incassata dal Confidi alla data di chiusura dell'esercizio. La stipula dell'atto notarile è fissata per aprile 2021.

Le valutazioni al fair value, esposte al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato, sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 31 dicembre 2020 si precisa che i valori riferiti alla porzione di immobile di Varese sono esposti tra le attività di livello 3 riflettendo la loro misurazione attraverso una perizia redatta da un professionista incaricato.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Depositi cauzionali fornitori	8.155	8.135
Risconti attivi	294.176	417.671
Erario c/ritenute subite	5.339	5.570
Crediti Vs/Erario	38.193	42.776
Fatture da emettere/crediti vs clienti	312.993	163.835
Transitorio escussioni	-	-
Altre attività	428.003	434.885
<i>di cui Fondi contributi pubblici utilizzati</i>	-	-
Totale	1.086.859	1.072.872

La voce comprende:

- ▶ crediti tributari, pari ad Euro **5.339**, per ritenute subite a titolo di acconto sui contributi erogati dagli Enti Pubblici e da restituire alle imprese socie e, pertanto non compensabili.
- ▶ crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per Euro **38.193**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- ▶ risconti attivi, pari ad Euro **294.176** di cui **65.835** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed euro **228.341** relativi a risconti di commissioni per controgaranzie di competenza di esercizi futuri;
- ▶ crediti vs clienti e fatture da emettere per totali Euro **312.993** relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento e alle commissioni da incassare sull'attività svolta e conclusa dal Confidi per la sua attività di consulenza;
- ▶ depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze per **8.155**.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.130.432	-	-	1.265.765	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.130.432	-	-	1.265.765	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	67.521	-	-	88.768
2. Altri debiti	182.883	-	4.036.060	216.258	-	4.304.525
Totale	1.313.315	-	4.103.581	1.482.023	-	4.393.293
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	1.313.315	-	4.103.581	1.482.023	-	4.393.293
Totale Fair Value	1.313.315	-	4.103.581	1.482.023	-	4.393.293

I debiti al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro **5.416.896**, registrando una riduzione del **17%** (euro 1.223.428) rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio.

Rientrano in questa voce i debiti verso banche, enti finanziari e clientela.

La voce 1.2 “*Altri finanziamenti*” pari ad Euro **1.130.432**, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

Nei “*Debiti per leasing*” sono iscritte per Euro **67.521** le residue passività relative ai contratti di leasing stipulati (**Lease Liability**) ai sensi dell’IFRS 16.

Tra gli “*Altri debiti*” Euro **182** mila circa sono relativi alle autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento anticipato/definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti, mentre, Euro **4.036.060** si riferiscono ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l’importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso, o raggiunto il termine di prescrizione decennale.

Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali.

1.5 Debiti per leasing

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Debiti per Leasing	-			
1. Contratto sub-locazione	46.876	-	-	46.876
2. Contratto noleggio l/termine	20.644	-	-	20.644
Totale	67.520	-	-	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Altre passività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	3.119.225	3.411.985
Debiti vs/Soci	389.182	445.696
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	808.721	1.958.088
Depositi cauzionali fitti attivi	18.600	8.600
Fondo Antiusura	7.301.110	7.244.633
Fondi Contributi Pubblici	42.821.441	41.342.485
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	668.330	714.211
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	181.382	146.507
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	371.488	326.843
Oneri differiti del personale	405.169	415.539
Debito vs Fidit	35.710	58.186
Altre passività	858.914	763.115
Totale	56.979.272	56.835.888

La voce comprende:

- ▶ **passività per l'iscrizione al fair value delle garanzie mutualistiche:** generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **5.265.916** totali di cui Euro **2.146.691** afferenti ai risconti della quota rischio delle commissioni è stato utilizzato in abbattimento del calcolo della perdita attesa alla data di chiusura dell'esercizio, e pertanto classificato all'interno della voce 100. Fondi per rischi ed oneri;
- ▶ **debiti vs soci:** pari ad Euro **389.182** sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato, pari ad Euro **218.000**, da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme che dovranno essere restituite a vario titolo e previo controllo contabile.
- ▶ **depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie:** pari ad Euro **808.721** sono riconducibili, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo

tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi che risultano agganciati ad una anagrafica del Confidi ma non ad una linea di fido specifica. Le somme vengono incamerate raggiunto il termine di prescrizione decennale. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali

- ▶ **Fondo Usura:** pari ad Euro **7.301.110**, misura in diretta gestione del Confidi che ha l'obiettivo di agevolare la concessione del finanziamento a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio finanziario. Attraverso il Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura, istituito ai sensi dell'art. 15 Legge 7 marzo 1996 n. 108, le imprese possono essere sostenute nell'accesso al credito bancario beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Confidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto. Il fondo viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- ▶ **Fondi contributi Pubblici:** pari ad Euro **42.821.441** si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi. Per le movimentazioni si rimanda alla successiva tabella.
- ▶ **oneri differiti per il personale** a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità per **405.169** Euro ed **181.382** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- ▶ **fornitori di beni e servizi** per Euro **668.330**: si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2020 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2020. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro **181.919** per fatture da ricevere relativi a fatture per quali il pagamento non è ancora stato effettuato.
- ▶ **debiti erariali e previdenziali** per Euro **371.488**: accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre);
- ▶ **contributo dello 0,5 per mille** sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio 2020, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce, che il 2019 è pari ad Euro **35.710**;
- ▶ **Altre passività** per **87.307** Euro riconducibili agli importi deliberati quale premio-incentivo anno 2020 alla rete commerciale del Confidi;
- ▶ altre passività di importo singolo esiguo.

Anche agli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 nr. 124, con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Vengono di seguito commentate le movimentazioni esclusivamente di quei Fondi per i quali è espressamente richiesto dal Bando di assegnazione, l'indicazione in Nota Integrativa.

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2020	31/12/2019
Contributi COMUNITARI	10.663.057	9.531.824
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	1.686.103	1.680.352
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.169.021	1.174.451
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	84.290	84.351
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	204.858	205.008
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	582.403	584.340
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	15.587	15.587
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (Tranced Cover)	666.833	705.007
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	690.843	690.983
Regione Puglia - P.OR 2014/2020	4.001.347	4.001.432
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	976.192	243.988
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sistimi	585.580	146.325
Altri Contributi Pubblici _MINISTERIALI	28.021.530	28.611.558
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	28.021.530	28.611.558
Altri Contributi Pubblici _REGIONI	3.305.549	2.123.497
Regione Emilia Romanga - L.R. 41/97 art. 6 annaulità 2018	227.156	227.156
Regione Emilia Romanga - L.R. 41/97 art. 6 annaulità 2019	63.198	63.198
Regione Emilia Romanga - L.R. 41/97 art. 6 annaulità 2019	51.346	-
Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017	748.611	748.611
Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - risorse 2016	557.288	548.392
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.034	57.061
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	12.939	-
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	478.939	479.079
Regione Emilia Romagana - PMI COVID19 Dgrer nr 225/2020	845.837	-
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	263.201	-
Altri Contributi Pubblici _CCIAA	577.728	806.291
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017	86.017
CCIAA Brescia - bando 2016	-	37.626
CCIAA Brescia - bando 2018	76.112	24.968
CCIAA Brescia - bando 2019	3.804	-
CCIAA Napoli -2015	204.024	204.164
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	43.343	50.937
CCIAA Romagna - annualità 2018	-	13.938
CCIAA Romagna - annualità 2019	38.731	39.023
CCIAA Romagna - annualità 2020	25.152	227.156
CCIAA Roma-2016	100.545	349.618
Altri Contributi Pubblici _COMUNI	-	24.043
Comune di Bergamo	-	24.043
Contributi CCIAA c/abbattimento interessi ditte	253.577	245.271
Totale	42.821.441	41.342.484

L'Unico strumento in diretta gestione del Confidi alimentato da risorse del bilancio dello Stato è il **Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014**, assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche

convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa sull'intero territorio nazionale. I

Nell'anno 2020 il fondo è stato incrementato per gli interessi netti maturati sui conti correnti dedicati, utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **864.605**, mentre euro **273.704** sono stati riconosciuti al fondo quale quota parte del recupero da parte dell'ente controgarante (FEI) cui erano assistite le garanzie escusse.

I fondi di **natura comunitaria - Eu** disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e **gestiti dalle Regioni** sulla base di apposite convenzioni sono:

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana.

Nel 2020 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di un fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana.

Nel 2020 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura ed è stato utilizzato per Euro **2.866** (al lordo del recupero da parte del contro garante) per la copertura di una perdita pagata.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria - (POR 1 e 2) - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 50% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Veneto.

Nel 2020 i fondi si sono incrementati per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte.

Nel 2020 il fondo si è incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura ed è stato utilizzato per Euro **12.472** (al lordo del recupero da parte del contro garante) per la copertura di una perdita pagata.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - Il Tranche - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di

garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte.

Il Confidi riconosce annualmente al fondo un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni, al netto delle spese rendicontate quali costi di gestione.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014/2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite all'80% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Puglia.

Il fondo nel 2020 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nelle Marche.

Il fondo nel 2020 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 eventi sismici - Integrazione pro quota al precedente Fondo di garanzia, anch'esso è alimentato con risorse comunitarie ed è assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nei Comuni della Regione Marche rientranti in zona sismica: il cosiddetto cratere sismico.

Il fondo nel 2020 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

Regione Marche - PMI Covid-19 L.R. 13/2020 - Misure urgenti per emergenza Covid.19 Linea b) - Contributi in conto oneri finanziari: Stanziamento di risorse tramite l'intervento della CCIAA Unica delle Marche e delle Province marchigiane e l'integrazione di risorse pro quota disposta dalla CCIAA Unica delle Marche che sarà, come per la equipollente contribuzione regionale, diretta a sostenere le imprese marchigiane in genere, le risorse invece messe a disposizione dalle singole Province dovranno essere collocate dal Confidi esclusivamente su mPMI con unità locale o sede legale nei rispettivi territori di competenza.

Il fondo è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato ed è stato utilizzato per l'erogazione i contributi a favore di imprese Socie per Euro **24.000**.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2016 e 2017 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna

Il fondo nel 2020 è stato incrementato per effetto degli interessi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura e l'eccedenza tra la percentuale prevista dal bando e quanto effettivamente incassato annualmente dal Confidi a livello commissionale sulle garanzie rilasciate a valere sulla misura.

Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Emilia-Romagna.

Il fondo nel 2020 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura ed è stato utilizzato per Euro **177.319** per la copertura di perdite pagate. Al fondo sono stati riconosciuti Euro **137.228** a titolo di recupero della controgaranzia in essere sulle posizioni oggetto di chiusura.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna.

Il fondo nel 2020 non ha subito movimentazioni.

Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2019 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna.

Il fondo nel 2020 non ha subito movimentazioni.

Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017 L.R. 41/97 e L.R. 40/2002 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio e del turismo che realizzano operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna

Il fondo nel 2020 non ha subito movimentazioni.

Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzino operazioni correlate all'attività d'impresa in Piemonte.

Il fondo nel 2020 si è movimentato per effetto della remunerazione netta riconosciuta sul conto corrente dedicato alla misura.

Fondi alimentati da risorse di varie **Camere di Commercio (CCIAA)**:

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate ad investimenti in Provincia di Pisa.

Il fondo nel 2020 non ha subito movimentazioni.

CCIAA Brescia bando 2016 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia.

Il fondo nel 2020 è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **37.625**.

CCIAA Brescia bando 2018 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia.

Il fondo nel 2020 è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **12.490**.

CCIAA Napoli bando 2015 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Napoli.

Il fondo è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato alla misura.

CCIAA Napoli bando 2015 - Contributo in conto oneri finanziari - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli.

Il fondo è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato ed è stato utilizzato per l'erogazione i contributi a favore di imprese Socie per Euro **5.789**.

CCIAA Romagna bando 2018/2019/2020 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia di Forlì/Cesena. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

Il fondo nel 2020 è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro **292**.

CCIAA Roma bando 2016 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Roma. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi. Si precisa che il Confidi, tramite il perfezionamento di un accordo transattivo posto in essere a seguito di una vittoriosa controversia tenutasi in sede giudiziaria presso il T.A.R. Lazio, alla data del 31 dicembre 2020 deve ancora incassare sulla specifica misura 8 rate mensili per un totale di **100.551** euro.

Il fondo nel 2020 è stato utilizzato per la copertura di perdite pagate per Euro 249.073.

Comune di Bergamo - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio comunale ed assegnato al Confidi nel per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa nel comune di Bergamo. Chiusi i termini per l'erogazione a fondo perduto dei contributi il Confidi ha provveduto alla restituzione delle risorse residuali.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Parziali	Totali
Saldo al 01-01-2020		7.244.633
Stanziamento iniziale	216.912	
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895	
Contributi ricevuti da Ministero	7.934.201	
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.491.687	
Totale escussioni da inizio operatività	(2.513.398)	
Recupero escussioni da inizio attività	20.816	
Totale spese rimborsate	(128.480)	
Movimentazione 2020		56.478
Capitalizzazione proventi netti	30.160	
Utilizzo fondo per copertura perdite	(380.645)	
Spese rimborsate	(9.320)	
Contributo assegnato da Ministero	413.591	
Recupero escussioni	2.692	
Altre variazioni	-	
Totale al 31-12-2020		7.301.111

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	2.258.833	1.919.097
B. Aumenti	459.140	425.815
B.1 Accantonamento dell'esercizio	459.140	425.814
B.2 Altre variazioni in aumento	-	1
C. Diminuzioni	(19.108)	(86.079)
C.1 Liquidazioni effettuate	(19.108)	(86.079)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	2.698.865	2.258.833

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio e le medie dei dipendenti in forza alla Società alla data di chiusura dell'esercizio è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

Età media	Anzianità media	Numerosità media
43,7	13,1	71

Qualifica	Maschi	Femmine
a) dirigenti	-	-
b) quadri resp. Funzione	4	3
c) quadri non resp. Funzio	3	1
d) impiegati	16	44
di cui:		
<i>apprendisti</i>	3	3
<i>part time</i>		12
Totali	23	48

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente nota integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale.

Per l'aggiornamento della valutazione della passività relativa al Fondo TFR della Società per il 2020, secondo le disposizioni previste dallo IAS19 R il Confidi ha incaricato un professionista indipendente.

Per le finalità legate alla Disclosure del Fondo TRF, sono state effettuate una serie di analisi di sensitività al variare dei principali parametri della valutazione attuariale, la proiezione dei futuri cash flows, la scomposizione del Defined Benefit Cost e del Remeasurement nelle voci che li compongono ed è stata data indicazione della duration dei flussi di cassa legati alla passività oggetto di valutazione. Per esigenze del Confidi legate alle tempistiche di chiusura dei lavori, i calcoli sono stati effettuati dall'attuario sulla base dei dati analitici al 30 novembre 2020, i quali non sono stati oggetto di verifica documentale, bensì di un test complessivo di coerenza, quindi per le finalità inerenti il presente intervento è stato tenuto conto di una modifica all'imposta sostitutiva. Il calcolo attuariale è stato fatto ad personam ed a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente presente nella Società alla data di intervento e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Nella proiezione dei cash flow futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (ART. 76) le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti, devono rappresentare la "best estimate", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il calcolo ha tenuto conto delle seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- **decessi:** è adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2019;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** dall'esame dei dati storici è stata desunta la percentuale di uscita media annua, che è stata posta pari al 2,3% (rivista al ribasso rispetto alla precedente assumption pari al 3,1%). Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate

rispetto alla scadenza prevista dal contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.;

- **Anticipazioni TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo, sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali e risultano rispettivamente pari al 2,1% ed al 59,5% del Fondo TFR maturato;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale) adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Ipotesi Economico-Finanziarie:

Le ipotesi adottate nella valutazione del fondo TRF sono:

- **Inflazione:** è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, adottando un tasso annuo pari a 1,5%;
- **tassi di attualizzazione:** rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie. Per le finalità legate alla presente valutazione, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) al 31 dicembre 2020;
- **incentivi retributivi** da adattare nello sviluppo prospettico dei cash flows: considerata la modesta dimensione dell'organico oggetto di valutazione, non è stata considerata la distinzione per anzianità di servizio e qualifica contrattuale, bensì si è ragionevolmente optato di considerare l'ipotesi di incremento retributivo, comprensivo di inflazione, pari al 3,4% annuo per tutti i dipendenti.

Si riepilogano di seguito i **risultati della valutazione attuariale** del Fondo TFR al 31.12.2020:

DBO 31.12.2019	Service Cost	Net Interest Cost	Benefits Paid	Remea- surement	DBO 31.12.2020
2.258.833	216.009	(6.352)	19.108	249.483	2.698.865

In particolare, vengono descritte le seguenti grandezze:

- **Defined Benefit Obligation (DBO):** valore del benefit alla data di valutazione determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19R ed alle indicazioni degli organi di competenza relativamente alla riforma previdenziale del TFR.

- **Service Cost:** componente del valore attuale medio delle prestazioni della Società attribuibile al periodo corrente (anno 2020).
- **Net Interest Cost:** onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività IAS in apertura (01.01.2020), proporzionale al tasso di attualizzazione adottato nella valutazione precedente.
- **Remeasurement:** con riferimento alle passività a benefici definiti tale voce comprende: o **Actuarial (Gains)/Losses:** utili o perdite di natura attuariale derivanti dallo scostamento tra le assunzioni ipotizzate nel modello ad inizio anno e quanto realmente verificatosi nel corso del periodo di valutazione, piuttosto che dall'aggiornamento delle basi tecniche adottate per la valutazione corrente rispetto a quanto ipotizzato alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale componente è determinata per differenza considerando il valore patrimoniale di apertura del Fondo, il valore di chiusura alla data di valutazione, le due componenti economiche precedentemente descritte ed i Benefits Paid descritti di seguito;
 - **Actual return on plan asset:** (n/a);
 - **Change in asset ceiling:** (n/a);
 - **Benefits Paid:** importi contabili riferiti all'esercizio 2020 corrispondenti alle liquidazioni ed agli anticipi di TFR erogati dalla Società.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.694.566	22.371.552
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	41.813.924	45.205.638
4.1. controversie legali e fiscali	93.077	100.000
4.2 oneri per il personale	138.516	137.949
4.3 altri	41.582.331	44.967.689
Totale	62.508.490	67.577.190

Sono iscritti al **punto 1 - “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”** gli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie rilasciate che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziari rilasciate (Euro **2.149.691**).; al punto 4 - “altri fondi per rischi ed oneri”:

- **“fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate”:** è rappresentato dai *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, non devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.

- **“Altri fondi – Controversie legali e fiscali”:** Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi futuri a fronte di spese legali da sostenere per cause passive, reclami di controparti bancarie etc.
- **“Altri fondi – Oneri per il personale:** Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi legati ad operazioni incentivanti all’esodo del personale.
- **“Altri fondi – Altri:** Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento che rappresenta una stima prudenziale legata al rischio non remoto di dover restituire alle imprese socie le somme a suo tempo versate a titolo di deposito cauzionale ed oggetto, nel bilancio 2020, di eliminazione contabile di tutte le esposizioni per le quali sono trascorsi i termini di prescrizione decennale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	22.371.553	44.967.689	137.949	100.000	67.577.191
B. Aumenti	12.361.218	1.041.565	567	602.893	14.006.243
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.168.881	1.028.356	566	602.893	4.800.696
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	9.192.337	13.209	1		13.210
C. Diminuzioni	(14.038.205)	(5.029.816)	-	(6.923)	(19.074.944)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(4.523.934)	(4.950.866)	-	(6.923)	(9.481.723)
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(9.514.271)	(78.950)	-		(9.593.221)
D. Esistenze finali	20.694.566	40.979.438	138.516	695.970	62.508.490

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce “Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate” per le quali si rimanda alla tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	386.989	69.203	2.169	458.361
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.986.464	529.991	16.719.750	20.236.205
Totale	3.373.453	599.194	16.721.919	20.694.566

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Viene indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, **oggetto di moratoria** o **altre misure di concessione** in essere alla data di riferimento del bilancio, o **su nuovi finanziamenti**, ripartiti per i **tre stadi di rischio di credito**.

Garanzie Pro Quota soggette a rischio di credito ai sensi dell'IFRS 9:

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	1.550.669	286.703	321.202	2.158.574
2. nuovi finanziamenti	13.956	1.102	15.693	30.752
Totale	1.564.625	287.806	336.895	2.189.326

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica:

Forma tecnica	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
Anticipi CL 1	101.512	109.548
Anticipi CI 2	7.173.783	7.674.636
Anticipi CL 3	1.489.969	1.582.767
Cassa	4.316.800	4.613.538
Crediti di firma	438.945	476.760
Leasing Immobiliare	1.878.674	2.168.047
Leasing non immobiliare	580.982	584.158
Mutuo chiro finalizzato	4.251.459	4.588.197
Mutuo chiro non finalizzato	7.598.129	8.217.048
Mutuo ipo finalizzato	1.745.915	1.792.923
Mutuo ipo non finalizzato	11.403.270	13.160.067
Totale	40.979.438	44.967.689

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150,160 e 170

11.1 Composizione della voce 110 - Capitale

Al 31 dicembre 2020, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad Euro **60.007.996**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **70.721** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **35.044.000** è costituito da risorse proprie del Confidi:

- Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici (Art. 1 C.881 Lg. 296/2006, Finanziaria 2007);
- Euro **1.000.000** relativo alla partecipazione sottoscritta e versata dalla CCIAA di Padova
- Euro **1.097.996** relativi al contributo riconosciuto e liquidato al Confidi dalla Regione Lombardia (BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia).

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

Tipologie	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	35.044.000	34.875.250
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	60.007.996	59.839.246

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contribut i Pubblici	Avanzo/D isavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Riserve Titoli FVOCI	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.053.672	30.508.232	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	-	26.939.555
B. Aumenti	52.245	992.655	-	-	-	-	24.791	1.069.691
B.1 Attribuzioni di utili	52.245	992.655	-	-	-	-	-	1.044.900
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	24.791	24.791
C. Diminuzioni	-	(48.000)	-	-	-	-	-	(48.000)
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	(48.000)	-	-	-	-	-	(48.000)
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.105.917	31.452.887	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	27.961.246

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2020 è pari ad Euro **2.105.917**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2019;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **31.452.887**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2019, è stata utilizzata nel corso del 2020 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso per un importo pari ad Euro **48.000**.

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento*, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** negativa per Euro **3.604.640** è costituita da Euro **(4.450.125)**, per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione (2010) dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009; da Euro **845.485**

quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, negativa per Euro **5.038.957** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 per Euro **(364.492)**.

La **Riserva Titoli Fvoci**, di Euro **24.791** è riferita ad una partecipazione non di controllo e valutata al costo che è stata oggetto di dismissione nel 2019 inizialmente iscritta fra le riserva di valutazione e nell'esercizio in corso opportunamente riclassificata in questa voce.

11.5.2 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: composizione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanz.	Altre
1. Esistenze iniziali	4.751.915	24.676	-	-
2. Variazioni positive	2.121.799	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.017.215	-	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	38.816	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	65.768	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.746.650)	(24.676)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(294.811)	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(35.444)	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.416.395)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	(24.676)	-	-
4. Rimanenze finali	5.127.064	-	-	-

11.5.3 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: variazioni

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.143.398	(16.334)	4.814.599	(62.684)
2. Titoli di capitale	-	-	24.676	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.143.398	(16.334)	4.839.275	(62.684)

11.5.4 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2020	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	2.105.917	B
Riserva Statutaria	31.452.887	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(5.038.957)	
Riserva valutazione titoli impatto redd complessiva no trasferimento a CE	24.791	
Totale Voce 150	27.961.246	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	3.188.222	
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	B
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	5.127.064	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(1.075.741)	
Totale Voce 160	9.685.115	
Totale Riserve	37.646.361	

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per recesso Soci

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio 2020

Descrizione	Valore
Alla riserva legale	36.326
Alla riserva statutaria	690.195
Utile dell'esercizio 2020	726.521

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; Appendice A).

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Impegni a erogare fondi	10.847.314	5.000	-	10.852.314	20.232.669
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	9.996.614	-	-	9.996.614	19.088.173
e) Famiglie	850.700	5.000	-	855.700	1.144.496
2. Garanzie finanziarie rilasciate	156.621.762	13.648.205	47.206.310	217.476.277	224.367.344
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	504.322	-	26.251	530.573	206.925
d) Società non finanziarie	138.792.637	11.081.382	39.541.098	189.415.117	195.324.708
e) Famiglie	17.324.803	2.566.823	7.638.961	27.530.587	28.835.711
Totale	167.469.076	13.653.205	47.206.310	228.328.591	244.600.013

1.a Impegni e garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Nella presente tabella è indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	77.458.298	7.528.181	4.915.515	89.901.994
2. nuovi finanziamenti	1.329.871	226.622	107.173	1.663.666
Totale	78.788.169	7.754.803	5.022.688	91.565.660

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate (prime perdite e mezzanine) che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	274.940	196.646	1.423.071
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Banche	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-
d) Società non finanziarie	274.940	171.646	1.164.532
e) Famiglie		25.000	258.539
2. Garanzie finanziarie rilasciate	721.234.651	799.731.891	870.910.953
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Banche	-	-	-
c) Altre società finanziarie	258.369	305.367	357.741
d) Società non finanziarie	626.418.981	691.340.327	750.238.101
e) Famiglie	94.557.301	108.086.197	120.315.111
Totale	721.509.591	799.928.537	872.334.024

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanzia-menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	114.297	-	-	114.297	10.800
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	10.391
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	106.560	-	-	106.560	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.737	-	-	7.737	409
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.489.394	-	x	1.489.394	1.563.605
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	229.050	-	229.050	290.409
3.1 Crediti verso banche	-	229.050	x	229.050	290.409
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	x	x	x	-	-
4. Derivati	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	1.603.691	-	-	1.832.741	1.864.814
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	-	-	-	-
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>	-	-	-	-	-

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli (cedole) e sui depositi di conto corrente e certificati di deposito.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre oper.	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.182)	-	-	(7.182)	(10.516)
1.1 Debiti verso banche	(7.182)	x	x	(7.182)	(10.516)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	x	x	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	x	x	-	(125)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(587)	x	-	(587)	(322)
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	(7.769)	-	-	(7.182)	(10.963)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-	-	-	-	(125)

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli interessi passivi sul mutuo ipotecario stipulato con la Banca Popolare di Milano nel 2008 per l'acquisto/ristrutturazione del Fabbricato di Milano Via Sirtori.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Il valore delle commissioni a fronte del rilascio di garanzia rappresenta la quota di competenza dell'esercizio ed è determinato nel rispetto dei principi contabili internazionali. Viene tenuta pertanto in considerazione la vita residua della garanzia ed il piano di ammortamento della stessa così da imputare una quota di competenze decrescente sulla base del piano di rimborso del finanziamento.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	4.784.454	6.578.017
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni (da specificare)	877.730	65.018
consulenza	695.839	59.883
altre	181.891	5.135
Totale	5.662.184	6.643.035

Il valore delle commissioni attive correlate al rilascio della garanzia consortile rappresenta la quota di competenza dell'esercizio calcolata nel rispetto dei principi contabili internazionali.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(199.135)	(227.296)
b) distribuzione di servizi da terzi	(94.723)	(140.384)
c) servizi di incasso e pagamento	(62.127)	(94.973)
d) attività caratteristica	(155.033)	(70.810)
e) Altre commissioni	(412.982)	(36.562)
Totale	(924.000)	570.025

Il valore delle commissioni passive di cui al punto a) e correlate all'acquisizione di controgaranzie rappresenta la quota di competenza dell'esercizio calcolata nel rispetto dei principi contabili internazionali e sono incluse le commissioni di controgaranzia riconosciute al **Fondo Centrale**. Si evidenzia che, per effetto delle modifiche avvenute nel corso del 2019 al Regolamento del Fondo centrale di Garanzia, anche le commissioni pagate per contro garantire operazioni che non si perfezionano, rimangono in carico al Confidi richiedente e, a differenza del passato, non possono essere oggetto di richiesta di rimborso. Nel corso del 2020 le commissioni su pratiche declinate sono state pari ad Euro **3.300**.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2020		Totale al 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.582	-	4.864
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.320	-	326.011	28.586
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	32.320	1.582	326.011	33.450

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazioni e (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni e (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	95.650	62.403	(90.964)	(24.914)	42.175
1.1 Titoli di debito	92.644	39.971	(90.964)	(9.701)	31.950
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	3.006	22.432	-	(15.213)	10.225
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	95.650	62.403	(90.964)	(24.914)	42.175

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	ale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	974.598	(74.475)	900.123	201.829	(11.350)	190.479
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	974.598	(74.475)	900.123	201.829	(11.350)	190.479
2.1 Titoli di debito	974.598	(74.475)	900.123	201.829	(11.350)	190.479
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	974.598	(74.475)	900.123	201.829	(11.350)	190.479
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono indicati i dati relativi agli utili ed alle perdite da vendita/rimborso avvenute nel corso dell'esercizio 2020 degli strumenti finanziari iscritti nella voce "Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	1.530.158	447.511	(971.298)	(303.140)	703.231
1.1 Titoli di debito	66.567	-	(114)	-	66.453
1.2 Titoli di capitale	424.700	221.389	(784.698)	-	(138.609)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.038.891	226.122	(186.486)	(303.140)	775.387
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.530.158	447.511	(971.298)	(303.140)	703.231

Sezione 8 – Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(75)	-	-	59.638	-	59.563	(8.220)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(75)	-	-	59.638	-	59.563	(8.220)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(14.322)	(12.957)	(6.934.429)	-	5.539.868	(1.421.840)	(484.915)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(14.322)	(12.957)	(6.934.429)	-	5.539.868	(1.421.840)	(484.915)
Totale	(14.397)	(12.957)	(6.934.429)	59.638	5.539.868	(1.362.277)	(493.135)

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - crediti vs clientela, la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive.

La colonna "Altre" invece accoglie il valore delle svalutazioni analitiche e delle relative riprese operate nel corso dell'esercizio sui crediti per cassa a sofferenza.

Le perdite attese riferibili ai crediti di funzionamento (depositi bancari e certificati di deposito) sono iscritte per circa 8mila euro nell'ambito delle rettifiche di valore - primo e secondo stadio - dei crediti verso banche.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(73.925)	-	-	35.109	-	(38.816)	62.290
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso Banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(73.925)	-	-	35.109	-	(38.816)	62.290

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

La voce comprende le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative".

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente	(3.891.571)	(3.841.117)
a) salari e stipendi	(2.762.863)	(2.736.670)
b) oneri sociali	(780.640)	(771.097)
c) indennità di fine rapporto	(5.031)	(7.672)
d) spese previdenziali	(9.536)	(9.484)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(208.679)	(182.022)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(4.215)	(4.359)
- a contribuzione definita	(4.215)	(4.359)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(120.607)	(129.813)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(337.548)	(291.419)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	39.637
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.229.119)	(4.092.899)

10.1.1 LETTERA H

Il saldo della voce comprende il costo dei buoni pasto, quello delle polizze sanitarie integrative per i dipendenti, ed i rimborsi spese.

10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria - variazioni annue

Il numero medio dei dipendenti esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e per i dipendenti a part-time viene convenzionalmente considerato il 50%.

Qualifica	media
Personale dipendente	
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	9,00
c) restante personale dipendente full time	51,00
- di cui distaccati	-
d) restante personale dipendente a part-time	4,75
Totale	64,75

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Funzioni esternalizzate	(359.948)	(306.956)
Fitti a canoni passivi	(44.151)	(74.431)
Manutenzioni/Assistenza	-	-
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	(28.485)	(42.620)
- su beni mobili di proprietà	(1.675)	(15.812)
Spese per servizi non professionali	(222.002)	(303.911)
Spese per servizi professionali	(166.249)	(165.218)
Consulenze	(71.273)	(189.940)
Costo autovetture	(50.130)	(3.658)
Imposte indirette e tasse	(445.337)	(484.388)
- di cui Iva indetraibile	(282.375)	(167.219)
Quote annuali associative	(28.000)	(28.250)
Altre spese	(398.883)	(446.721)
Totale	(1.816.133)	(2.061.905)

Figurano, in questa voce le spese per l'**esternalizzazione di funzioni e servizi**, quelle per **servizi professionali** (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di **servizi non professionali** (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i **fitti e i canoni passivi**, le **imposte indirette e tasse** di competenza dell'esercizio, ecc.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(3.082.887)	3.071.656	(11.231)
Stage 1	-	-	-
Stage 2	-	338	338
Stage 3	(3.082.887)	3.071.318	(11.569)
2. Impegni ad erogare fondi	(242.304)	239.196	(3.108)
Stage 1	(162.972)	174.836	(3.108)
Stage 2	(79.332)	35.656	(43.676)
Stage 3	-	28.704	28.704
Totale	(3.325.191)	3.310.852	(14.339)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

La tabella riporta l'ammontare degli accantonamenti netti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito (crf tabella 10.3 a).

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	591.807	109.586	203.614	905.007
2. nuovi finanziamenti	8.012	66	3.288	11.366
Totale	599.818	109.652	206.902	916.372

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Garanzie rilasciate non soggette a rischio di Operatività a valere sui Fondi Monetari	(1.031.782)	3.425	(1.028.357)
commissioni attive quota CAP	(1.024.811)	1.032	(1.023.779)
remunerazione rapporti di cc e su liquidità investita	(6.971)	2.393	(4.578)
Totale	(1.031.782)	3.425	(1.028.357)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore a fronte di garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari e pertanto non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Ricordiamo che l'incasso delle commissioni attive e la remunerazione netta derivanti dalle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili o degli utili realizzati dalla vendita/cessione degli strumenti finanziari dei dossier titoli indisponibili, nella sola misura prevista da ogni singolo testo convenzionale, transitano nelle pertinenti voci del Conto Economico con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(21.039)	-	(21.039)
Incentivo esodo	-	-	-
Depositi cauzionali	(602.893)		(602.893)
Spese legali	-	6.923	6.923
Totale	(623.932)	6.923	(617.009)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	(388.834)	-	-	(388.834)
- Ad uso funzionale	(388.834)	-	-	(388.834)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	(24.983)	-	-	(24.983)
- Ad uso funzionale	(24.983)	-	-	(24.983)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(413.817)	-	-	(413.817)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario ai sensi dell'IFRS 16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(8.081)	-	-	(8.081)
1.1. di proprietà	(8.081)	-	-	(8.081)
1.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concess in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(8.081)	-	-	(8.081)

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario di costi ad utilizzazione pluriennale,

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(17.854)	(30.610)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(35.710)	(58.186)
Imposta di bollo	(2.880)	(1.833)
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	(2.690)	(19.854)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(39.672)	(56.155)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(110.955)	(518.437)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(100.498)	(93.873)
Altri oneri di gestione	(17.238)	(6.910)
Totale	(327.497)	(785.858)

14. 2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	431.457	444.797
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	313.419	280.656
Recupero perdite definitive da ente controgarante	127.267	311.925
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	84.770	370.311
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	1.285.180	247.760
Incameramento cauzioni	183.205	889.314
Altri proventi di gestione	41.474	88.693
Credito imposta COVID-19	58.059	
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	30.916	27.164
Totale	2.555.747	2.660.620

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(128.736)	-	-	(128.736)
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale	-	(128.736)	-	-	(128.736)
- Detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Risultato netto	-	(128.736)	-	-	(128.736)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Composizione reddituale/valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	(19.491)	-	-
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	(19.491)	-	-
B. Altre attività	-	(4.306)	-
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	(4.306)	-
Risultato netto	(19.491)	(4.306)	-

Sezione 19-Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente-Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(68.145)	(62.471)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+/-)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
5. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/2+3+3bis+/-4/-5)	(68.145)	(62.471)

La voce si riferisce ad:

- **IRAP**, pari ad **54.966** euro determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato dall'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente e assimilato, con applicazione dell'aliquota ordinaria (3,90%) o maggiorata (4,82) a seconda della ripartizione territoriale della base imponibile;
- **IRES**, pari a complessivi **7.505** euro. Coerentemente con la normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi e si è provveduto a considerare come base imponibile IRES la voce "Imposta IRAP", la voce "IMU" riferita ai fabbricati uso investimento decurtando la parte compensabile delle perdite pregresse a cui viene applicata l'aliquota del 24%.

Alla data del bilancio non sussistono imposte anticipate e differite rilevate e non rilevate.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Risultato dell'esercizio al lordo delle imposte	794.665	1.107.373
Variazioni in aumento Irap	59.180	54.966
Variazioni in diminuzione art. 13 c. 476 D.L. 269/2003	(794.665)	(1.107.373)
Reddito	59.180	54.966
Imu	103.821	101.393
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art.84, c.1 DPR 917/86)	(130.401)	(125.087)
Reddito imponibile IRES	32.600	31.272
Aliquota Ires	24%	24%
Addizionale Ires per intermediari vigilati	3,50%	
Ires	8.965	7.505

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Banche	Soc.Fin	Clientela	Banche	Soc.Fin	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	5.662.184	5.662.184	6.643.035
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	877.730	877.730	65.018
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	4.784.454	4.784.454	6.578.017
Totale	-	-	-	-	-	5.662.184	5.662.184	6.643.035

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	199.351.382	201.840.859
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	199.351.382	201.840.859
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.124.895	22.526.485
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	18.124.895	22.526.485
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	41.146.232	45.166.737
7) Altri impegni irrevocabili	11.127.254	20.429.315
a) a rilasciare garanzie	11.127.254	20.429.315
b) altri	-	-
Totale	269.749.763	289.963.396

Gli importi di cui al punto 1) e 2) della tabella si riferiscono esclusivamente a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito, al lordo dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo ed al lordo rettifiche di valore (**Euro 20.236.242**), inclusi anche gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritte tra i “fondi per rischi ed oneri”.

L'importo iscritto al punto 6) si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all'operatività segregata, Tranche Cover e Mezzanine (rispettivamente per Euro **715.116.423**, Euro **2.903.316** ed Euro **3.214.912**).

Gli impegni irrevocabili a fronte di garanzie rilasciate sono iscritti al lordo delle rettifiche di valore operate (**Euro 458.321**).

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-
da garanzie	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
1) Attività deteriorate			
da garanzie	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	16.283.946	16.283.946	
Totale	16.283.946	16.283.946	-

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorates/offense		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarante	Altre	Controgarante	Altre	Controgarante	Altre
	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzioni di rischio di prima perdita	379.082	379.082	6.506.193	6.506.193	855.400	855.400
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	330	330	-	-
- altre garanzie finanziarie	379.082	379.082	6.505.862	6.505.862	855.400	855.400
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzioni di rischio di tipo mezzanine	-	-	153.309	153.309	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	153.309	153.309	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	151.482.607	3.116.727	18.787.359	399.760	17.864.067	3.637.701
- garanzie finanziarie a prima richiesta	151.482.607	3.116.727	16.602.199	154.542	17.601.600	3.504.088
- altre garanzie finanziarie	-	-	2.185.160	245.218	262.268	133.615
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	151.861.690	3.493.809	25.446.861	7.059.263	18.719.467	4.493.101

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	196.898.927	-	-	133.851.604
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	138.713.086	-	-	108.841.187
- Altre garanzie pubbliche	57.547.583	-	-	24.768.742
- Intermediari vigilati	530.559	-	-	216.485
- Altre garanzie ricevute	107.700	-	-	25.190
altre garanzie finanziarie controgarantite da:	18.263.147	11.011.226	-	219.631
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.380.925	970.633	-	-
- Altre garanzie pubbliche	761.891	643.890	-	-
- Intermediari vigilati	598.858	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	15.521.474	9.396.704	-	219.631
garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	215.162.075	11.011.226	-	134.071.234

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Nella presente tabella viene riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazione ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c.1, lett.d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzia rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	25.441.247	-	-	24.037.237
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di Garanzia per le PMI(L.662/96)	-	-	-	-
Totale	25.441.247	-	-	24.037.237

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	22.065	-	223	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	46	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	22.019	-	223	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	47	-	16	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	47	-	16	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	7.356	-	2.664	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6.358	-	2.659	-
- altre garanzie finanziarie	998	-	5	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	29.468	-	2.903	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
- crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- garanzie	1.968.627	126.239.034	15.737.425	613.458.826	557.096	41.770.883
Totale	1.968.627	126.239.034	15.737.425	613.458.826	557.096	41.770.883

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	199.061	-	15.212
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	199.061	-	15.212
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	199.061	-	15.212

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La tabella riporta i valori relativi alle garanzie rilasciate per le quali siano state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.351.116	1.853.393	442.116
A. Controgarantite	2.346.116	1.853.393	437.856
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	2.346.116	1.853.393	437.856
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	5.000	-	4.260
Altre garanzie finanziarie:	4.714.127	55.963	1.918.293
A. Controgarantite	221.950	55.963	228.882
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	125.374	45.499	126.161
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	11.210	-	78.325
- Altre garanzie ricevute	85.367	10.464	24.395
B. Altre	4.492.177	-	1.689.412
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (I.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	7.065.243	1.909.356	2.360.409

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.980.195	1.005.865	20.870	19.264.383
(B) Variazioni in aumento:	6.626.770	451.028	-	83.774
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.758.438	417.307	-	63.517
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.777.829	33.099	-	18.122
- (b3) altre variazioni in aumento	90.503	623	-	2.135
(C) Variazioni in diminuzione:	8.416.120	390.245	20.270	3.990.420
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	11.359	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	158.885	-	-	-
- (c3) escussioni	7.120.919	228.851	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.124.957	161.394	20.270	3.990.420
(D) Valore lordo finale	18.190.845	1.066.648	600	15.357.736

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria	
	Contro garantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	10.717.715	882.155	-	682.473
(B) Variazioni in aumento:	12.322.348	616.876	-	45.564
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	12.052.804	616.876	-	35.586
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	157.169	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	112.374	-	-	9.979
(C) Variazioni in diminuzione:	12.255.620	311.788	-	109.241
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	4.559.655	110.372	-	35.586
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	4.820.393	178.940	-	18.509
- (c3) escussioni	7.098	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.868.474	22.477	-	55.147
(D) Valore lordo finale	10.784.442	1.187.242	-	618.796

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	152.807.570	16.474.256	-	2.531.862
(B) Variazioni in aumento:	64.301.558	10.340.679	-	172.248
- (b1) garanzie rilasciate	45.342.277	5.167.307	-	45.500
- (b2) altre variazioni in aumento	18.959.280	5.173.372	-	126.748
(C) Variazioni in diminuzione:	74.046.023	1.833.819	-	478.364
- (c1) garanzie non escusse	60.061.236	1.072.447	-	375.680
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	13.984.787	761.372	-	102.684
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	143.063.104	24.981.116	-	2.225.746

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo	di cui esposizioni per cassa	di cui crediti di firma	di cui operatività a valere sui fondi monetari
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	77.869.380	10.530.108	22.371.553	44.967.689
B. Variazioni in aumento	21.762.538	8.359.755	12.361.218	1.041.565
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	9.193.446	8.165.090		1.028.356
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.257.202	88.321	3.168.881	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9.311.889	106.344	9.192.337	13.209
C. Variazioni in diminuzione	(21.422.605)	(2.354.555)	(14.038.205)	(5.029.816)
C.1 riprese di valore da valutazione	(333.943)	(94.747)	(239.196)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(35.444)	(35.444)		-
C.3 utile da cessione	-	-	-	-
C.4 write-off	(6.447.854)	(2.163.116)	(4.284.738)	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(14.605.365)	(61.248)	(9.514.270)	(5.029.816)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	78.209.312	16.535.308	20.694.566	40.979.438

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha:

- attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività;
- operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	84.111	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	84.111	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	1.933.777	239.739	32.769	-	-	249.756
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.933.777	239.539	32.769	-	-	249.756
- altre garanzie finanziarie	-	200	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.933.777	323.851	32.769	-	-	249.756

La tabella riporta l'ammontare complessivo, ovvero la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio (compresa la quota oggetto di risconto e registrata nello stato patrimoniale nel 2020) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate nell'esercizio 2020, l'ammontare delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su le medesime garanzie, nonché le commissioni per il collocamento delle garanzie stesse.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica (*) dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Servizi, Commercio, Recupero e Riparazioni	-	195.863.553	-	205.789	60.876.659
Altri servizi destinati alla vendita	-	135.934.826	-	715.202	29.871.301
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	-	86.905.978	-	444.004	27.058.287
Edilizia e opere pubbliche	-	74.800.445	-	820.806	16.501.744
Prodotti tessili, cuoio, calzature, abbigliamento	-	33.420.923	-	16.200	11.768.284
Prodotti metallo escluso macchine e mezz.	-	25.249.754	-	121.629	9.100.683
Altri prodotti industriali	-	21.703.030	-	-	5.737.482
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	-	19.533.878	-	-	3.852.299
Prodotti alimentari, bevande e base tabacco	-	18.331.056	-	554.363	3.511.888
Servizi dei trasporti interni	-	17.271.547	-	35.671	4.337.396
Altre branche	-	89.004.748	-	301.249	24.624.011
Totale	-	718.019.738	-	3.214.912	197.240.035

(*) Classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di quelle con assunzione di rischio di tipo mezzanine viene indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali (cfr. tabella D.3), sia l'ammontare delle attività sottostanti (determinato secondo quanto previsto dalla tabella D.6).

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Emilia Romagna	-	7.661.605	-	-	7.676.502
Friuli Venezia Giulia	-	4.764.297	-	-	4.783.302
Liguria	-	6.738.050	-	-	6.765.398
Lombardia	-	17.432.236	-	-	17.574.951
Piemonte	-	8.236.472	-	478.599	8.275.256
Trentino Alto Adige	-	177.104	-	-	178.509
Valle d'Aosta	-	35.310	-	-	35.979
Veneto	-	19.109.942	-	-	19.166.921
Totale - Nord Italia	-	64.155.015	-	478.599	64.456.818
Lazio	-	8.534.759	-	47.894	8.573.290
Marche	-	2.142.057	-	-	2.145.349
Toscana	-	104.052.689	-	-	104.557.522
Umbria	-	3.069.051	-	-	3.085.018
Totale - Centro Italia	-	117.798.556	-	47.894	118.361.179
Abruzzo	-	3.114.804	-	-	3.125.203
Basilicata	-	30.579	-	-	30.579
Calabria	-	291.277	-	-	295.219
Campania	-	4.566.303	-	2.581.575	4.575.028
Molise	-	65.039	-	106.843	65.039
Puglia	-	2.376.718	-	-	2.379.979
Totale - Sud Italia	-	10.444.721	-	2.688.419	10.471.048
Sardegna	-	839.881	-	-	841.624
Sicilia	-	3.967.014	-	-	4.009.191
Totale - Isole	-	4.806.895	-	-	4.850.815
Totale - Estero	-	34.847	-	-	34.847
Totale	-	197.240.034	-	3.214.912	198.174.706

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Servizi, Commercio, Recupero e Riparazioni	6.868	8	2.360
Altri servizi destinati alla vendita	2.498	8	842
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	2.842	10	1.163
Edilizia e opere pubbliche	1.922	9	524
Prodotti tessili, cuoio, calzature, abbigliamento	952	1	313
Prodotti metallo escluso macchine e mezzi	620	1	229
Altri prodotti industriali	601	-	206
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	333	-	114
Prodotti alimentari, bevande e base tabacco	369	1	132
Servizi dei trasporti interni	512	2	176
Altre branche	2.087	6	720
Totale	19.604	46	6.779

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Emilia Romagna	557	-	233
Friuli Venezia Giulia	68	-	136
Liguria	348	-	175
Lombardia	1.332	-	740
Piemonte	1.250	14	325
Trentino Alto Adige	50	-	7
Valle d'Aosta	6	-	2
Veneto	508	-	906
Totale - Nord Italia	4.119	14	2.524
Lazio	1.111	1	217
Marche	700	-	78
Toscana	11.001	-	3.305
Umbria	679	-	126
Totale - Centro Italia	13.491	1	3.726
Abruzzo	290	-	140
Basilicata	23	-	4
Calabria	99	-	17
Campania	1.039	30	143
Molise	60	1	6
Puglia	338	-	40
Totale - Sud Italia	1.849	31	350
Sardegna	20	-	33
Sicilia	103	-	143
Totale - Isole	123	-	176
Totale - Estero	22	-	3
Totale	19.604	46	6.779

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano nr. **70.721** di cui **17.224** attivi.

Nel corso del 2020 sono entrati numero **622** nuovi soci, **60** sono state le imprese socie che hanno esercitato il diritto di recesso.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali il Confidi sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci/Fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	53.403.678	512.764	65.008.317	678.256
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	53.403.678	512.764	65.008.317	678.256
2. Attività deteriorate	7.112.869	77.444	6.081.934	85.158
2.1 Sofferenze	3.427.983	58.849	3.072.861	80.641
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.427.983	58.849	3.072.861	80.641
2.2 Inadempienze probabili	2.708.731	15.887	1.916.285	3.041
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.708.731	15.887	1.916.285	3.041
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	976.155	2.709	1.092.788	1.477
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	976.155	2.709	1.092.788	1.477
Totale	60.516.547	590.208	71.090.250	763.414

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	556.838	44.074	512.764
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	556.838	44.074	512.764
2. Attività deteriorate	116.604	39.160	77.444
2.1 Sofferenze	78.191	19.342	58.849
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	78.191	19.342	58.849
2.2 Inadempienze probabili	29.965	14.078	15.887
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	29.965	14.078	15.887
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.449	5.740	2.709
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	8.449	5.740	2.709
Totale	673.441	83.233	590.208

F.3 - Altre informazioni

Nella tabella sotto riportata vengono rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

Misura agevolativa	Flusso 2020			Flusso 2019		
	Nr. prod.	Importo concesso	Importo garantito	Nr. prod.	Importo concesso	Importo garantito
ANTIUSURA LEGGE 108/96	12	932.000	745.600	21	1.721.000	1.376.800
Legge stabilità 2014	269	15.837.184	8.315.450	1.162	72.025.280	36.775.640
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	2	200.000	160.000	2	60.000	40.000
Fondo Unico Sardo 2014/2020	11	410.000	205.000	11	615.000	307.500
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	6	255.000	163.500	19	3.760.000	2.802.000
POR FESR 2014/2020 e Legge di stabilità	-	-	-	16	889.000	711.200
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	7	400.000	225.500			
POR FERS MARCHE 2014/20	2	234.000	140.400	3	485.000	377.500
Totale	309	18.268.184	9.955.450	1.234	79.555.280	42.390.640

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2020.

Si precisa che gli interessi maturati al netto delle spese (ove previsto) sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Italia Com-Fidi, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Misura agevolativa	Stock al 31/12/2020			
	Nr. prod.	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
ANTIUSURA LEGGE 108/96	115	4.175.197	7.301.110	69.147
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	12	70.917	15.587	-
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	6	16.400	1.686.103	-
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	18	789.783	1.169.021	-
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	5	90.672	289.148	-
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4.1	7	203.052	582.403	-
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28 DGR 1364	84	2.286.219	666.833	-
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	22	492.287	690.843	-
Legge stabilità 2014	1.728	49.026.291	28.021.530	-
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	6	239.531	227.156	299
Fondo Unico Sardo 2014/2020	25	463.099	557.288	-
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	17	1.592.788	4.001.347	12.847
POR FESR 2014/2020 e Legge di stabilità	15	526.493	20.942	-
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	9	501.310	478.939	-
POR FERS MARCHE 2014/20	2	125.742	976.192	940
Totale	2.071	60.599.781	46.684.442	83.233

Si precisa che le risorse non erogate, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non possono riportare in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

1 Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Gli aspetti relativi alla gestione del rischio di credito sono:

- ▶ determinazione delle politiche creditizie;
- ▶ fasi del processo creditizio;
- ▶ valutazione del merito creditizio delle PMI;
- ▶ misurazione del rischio di credito;
- ▶ procedure di recupero crediti;
- ▶ determinazione del requisito patrimoniale.

Italia Com-Fidi svolge il ruolo di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa offrendo sostegno alle imprese dei settori industria, commercio, turismo, servizi, artigianato e

agricoltura mediante la concessione della garanzia mutualistica in una logica di attenuazione del rischio di portafoglio attuata – laddove possibile - mediante interventi di *credit risk mitigation*, quali:

- ▶ garanzie ipotecarie;
- ▶ controgaranzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, dal Fondo Europeo per gli Investimenti, da Commerfin SCPA (società finanziaria appartenente alla Confesercenti) o da altri Istituti o Fondi di Garanzia, regionali, nazionali o sovranazionali, attivi o che saranno attivati.

Nell'ambito della sana e prudente gestione e di un equilibrato rapporto rischio/rendimento del portafoglio garanzie attuale e prospettico, le politiche creditizie fissate dal Consiglio di Amministrazione ed implementate dall'Amministratore Delegato sono orientate:

- a) allo sviluppo quantitativo del portafoglio garanzie nella concezione del c.d. “doppio binario”¹, privilegiando laddove possibile forme di diversificazione geo-settoriale;
- b) all'ottimizzazione della qualità del portafoglio al fine di minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite di solito con frequenza annuale in termini di *target* di volumi di concessione della garanzia e/o margini reddituali e/o costo del rischio di credito assunto e sono successivamente riportate nel budget attribuito alla Direzione Commerciale e Marketing.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Sotto il primo profilo sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

- ▶ **Consiglio di Amministrazione:** è incaricato della definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- ▶ **Amministratore Delegato:** ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici; presiede inoltre all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli eventuali interventi di mitigazione a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- ▶ **Collegio Sindacale:** ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, sui requisiti normativi, sulle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sui rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del **processo operativo** sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra

¹ Per “doppio binario” si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui Fondi Rischi monetari (senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

regole interne e regole esterne, nonché della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- ▶ allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*², privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- ▶ all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite a livello pluriennale nel piano industriale del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell'andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie.

Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell'Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

A **livello operativo e gestionale** la Società ha individuato 3 Aree Territoriali, coordinate dalla Direzione Commerciale che rappresenteranno il presidio organizzativo sul territorio costituito da un Responsabile di Area ed eventualmente da una o più figure di supporto operativo nelle tre macro aree territoriali nazionali (nord, centro e sud).

Al vertice dell'organigramma è posto il **Consiglio di Amministrazione**, composto da **11 consiglieri di amministrazione** di cui un Presidente ed un Amministratore Delegato. La struttura è articolata da **Strutture** che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio), all'Amministratore Delegato, al Vice Direttore, al Responsabile dei Servizi Generali, come indicato nell'Organigramma alla pagina 2 del presente fascicolo. Il Responsabile dei Servizi Generali è una figura "trasversale" in staff all'Amministratore Delegato, introdotta nell'organigramma in vigore, che ha l'obiettivo di aiutare a conciliare le esigenze delle varie realtà aziendali, fornendo un supporto tecnico alla rete commerciale, facilitando le relazioni con il territorio con lo scopo di dare un contributo ad efficientare i servizi e i processi operativi. E' compito del Responsabile dei Servizi Generali assicurare che l'efficienza e la professionalità delle varie strutture, in particolar modo quelle esterne, siano in grado di soddisfare le esigenze aziendali.

É previsto un **Comitato Esecutivo**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l'Amministratore Delegato. Il Comitato esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale e si applicano, in quanto compatibili, i principi di funzionamento previsti dal vigente Statuto Sociale per il Consiglio di Amministrazione.

² Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

Le strutture rappresentano centri di responsabilità nell'attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione o per sua vece dall'Amministratore Delegato del Confidi.

Esse si compongono di un Responsabile e di uno o più addetti. Il Responsabile, che è a capo dell'ufficio e lo rappresenta sia all'interno sia – nel caso in cui sia espressamente autorizzato dagli organi amministrativi – all'esterno del Confidi, ha compiti di coordinamento e pianificazione del lavoro, di direzione e di gestione delle risorse umane a lui assegnate.

Gli **addetti** eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente.

Le funzioni di revisione interna, compliance, commerciale e quelle relative all'ICT sono state esternalizzate, anche parzialmente, a soggetti terzi per mezzo di contratto formale di outsourcing indicante le responsabilità del servicer e i livelli di servizio concordati. Si riportano di seguito gli outsourcer incaricati:

Revisione Interna: Meta Srl;

Rete Distributiva: Agenti monomandatari, Società di Servizi, 1 Confidi ex art. 106 TUB e Confidi ex art. 112 TUB appartenenti al sistema "Confesercenti", nonché società di mediazione;

ICT: Dedagroup Spa;

Compliance: Meta srl.

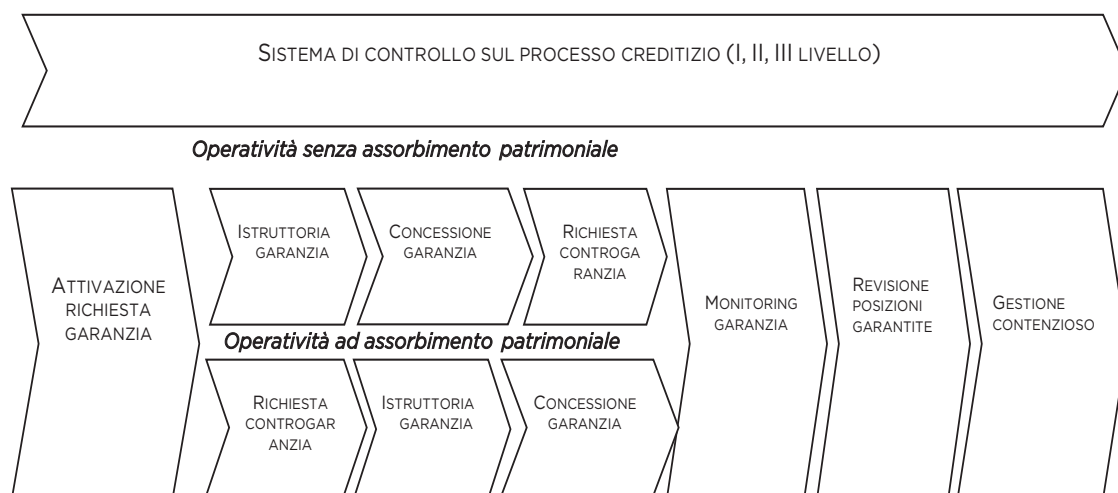
Per ogni esternalizzazione è stato previsto un referente interno ed in ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema (IES-Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, incaglio, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede 4 cluster di imprese omogenee:

- ▶ *Società di capitali con oltre 2,5 mln di € di fatturato*
- ▶ *Società di capitali con meno di 2,5 mln di € di fatturato*
- ▶ *No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi,*
- ▶ *No Società di capitali operanti in altri settori.*

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su 9 classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo back-testing del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il monitoraggio delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post vendita è di competenza della Divisione Gestione. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario - ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare la Divisione Gestione circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la "prossimità" e il "localismo" rispetto al socio come fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc.

La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia, deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- ▶ Dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente invia sulla situazione del fido garantito;
- ▶ Dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- ▶ Dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischi;
- ▶ Dati provenienti da info provider esterni (es. Crif, Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi influenza il sistema per la determinazione dello stato amministrativo dell'azienda. I flussi sono inoltre gestiti a livello di consultazione sulle singole imprese in maniera tale da permettere ulteriori analisi e/o valutazioni. L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene solo per quelle posizioni la cui esposizione complessiva supera 150.000 euro (al lordo dell'eventuale controgaranzia) per le posizioni ad assorbimento patrimoniale e di 300.000 di rischio in essere (sempre al lordo

dell'eventuale controgaranzia) per le posizioni non ad assorbimento patrimoniale. La tipologia di informazioni utilizzate ricalca quelle della fase di prima richiesta di garanzia o di richieste successive (es. visure Cerved, report CRIF, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Monitoraggio e successivamente inviate alla Divisione Gestione per il trattamento della singola posizione anche ai fini dell'eventuale variazione del grado di rischio.

Le Direzioni deputate al recupero dei crediti sono la Direzione Contenzioso e la Direzione Legale, ciascuno per la parte di propria competenza.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Contenzioso, si distinguono due procedure:

- ▶ il Confidi, da Convenzione, delega il recupero dei crediti per interventi in garanzia alle banche o ad altri enti: in questo caso l'Ufficio Contenzioso è incaricato di seguire i rapporti con le stesse al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di recupero;
- ▶ il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio Contenzioso nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Legale, il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni. Questi sono selezionati sulla base di una serie di valutazioni quali l'esperienza professionale acquisita, la prossimità al luogo di residenza dell'impresa socia, l'ammontare della pratica da recuperare, i costi dei relativi onorari.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario.

Il **modello di governo dei rischi**, ossia l'insieme dei presidi organizzativi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il sistema dei controlli interni (**SCI**) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi: controlli di linea, denominati anche "controlli di primo livello"; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi. I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:

- ▶ effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
- ▶ incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;
- ▶ eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch.

controlli di conformità, rientranti tra i controlli di secondo livello. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:

controlli sulla gestione dei rischi, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:

- ▶ definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
- ▶ realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- ▶ misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
- ▶ verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- ▶ monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;
- ▶ proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;

controlli sulla conformità normativa, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:

- ▶ esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
- ▶ esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
- ▶ proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.

attività di revisione interna, che costituisce i controlli di terzo livello. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:

- ▶ verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
- ▶ individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
- ▶ valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni od organi aziendali. Le funzioni di controllo sopra citate predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata, relazionandosi direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

I risultati dei suddetti controlli vengono infatti trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Al fine di garantire una migliore condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni nel processo ICAAP, il Confidi ha deciso inoltre di istituire un comitato interno che si occupa della progettazione,

dell'implementazione e dell'aggiornamento del processo ICAAP. Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	• Coordina il Comitato ICAAP. • Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. • Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione <i>Risk Management</i>	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, nonché degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. • Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. • Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. • Si interfaccia con la società di <i>Internal Audit</i>.
Vice Direttore	• Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. • Collabora nella misurazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro.
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, nonché degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili. • Coordina la predisposizione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. • Predisporre, con gli altri componenti del gruppo di lavoro, il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	• Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi (con particolare riferimento ai rischi di natura legale e operativo), delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi misurabili e non misurabili. • Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. • Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	• Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. • Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Il processo ICAAP, definito coinvolgendo una pluralità di strutture, provvede a valutare i differenti rischi aziendali determinando quali di questi siano maggiormente rilevanti per il Confidi e quali devono essere gestiti in maniera quantitativa piuttosto che qualitativa. Ricordiamo infatti che anche qualora un rischio appaia difficilmente misurabile e quantificabile il compito del Confidi rimane quello di gestire il rischio in maniera appropriata per massimizzarne la mitigazione.

Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro di competenza	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di misurazione	Responsabile
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Mercato*	N.a.	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14, Circ. 288/2015 - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Il sistema interno di reportistica sui rischi adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo di tutti i rischi), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi di vertice aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive da parte delle rispettive unità incaricate della misurazione stessa e per il tramite della funzione Risk management. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di

stress vengono rappresentati agli organi aziendali in sede di predisposizione annuale del resoconto ICAAP.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predispone e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo. Il requisito per il rischio di credito viene determinato con il **metodo Standardizzato** (di cui alla Circolare 288/2015), applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Si specifica, inoltre, che il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operatività senza assorbimento patrimoniale, per le quali il confidi copre la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari, è pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore), in virtù del fatto che le convenzioni con i singoli Istituti di Credito stabiliscono in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non va calcolato un ulteriore requisito nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale sono depositati i fondi monetari. L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- ▶ impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso da ponderarsi al 20% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare) o superiore ad un anno (ponderazione 50% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare);
- ▶ garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (57,14%, 75%, 100% o 150% a seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e al netto di eventuali controgaranzie eligibili che sono ponderate a seconda dell'Ente contro garante e del tipo di garanzia ricevuta;

- ▶ garanzie non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari segregati. L'eventuale differenza di tali poste deve essere dedotta dal patrimonio di base;
- ▶ altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili o vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito.

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.confidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ▶ ai **fondi di terzi**, fra i quali il Fondo Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità, e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;
- ▶ alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fiditoscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

2.4. Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate. In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- ▶ l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- ▶ In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- ▶ in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- ▶ In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo "in bianco" rilevano, da un lato, l'oggettiva situazione di crisi del debitore, dall'altro, l'incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall'attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell'ulteriore documentazione prevista dall'articolo 161 della L.F. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporte ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell'ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:
 - a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;

- b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- ▶ il cliente presenta la caratteristica di “**Sofferenza Rettificata**”:
 - se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le “**altre esposizioni deteriorate**”, qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- ▶ almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- ▶ non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- ▶ dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;
- ▶ l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati

precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

In allegato vengono espone, divise per operatività, le posizioni in stock al 31 dicembre 2020 con **procedure concorsuali** richieste ed aperte:

Rango di Rischio	Grado di rischio	nr. prodotti	Residuo 31/12/2020	Residuo Gar, 31/12/2020
Pro quota	Sofferenza	396	24.846.722	13.145.922
Prima Perdita	Sofferenza	4.135	445.172.351	210.005.610
Mezzanine	Sofferenza	2	844.990	675.992
Totali		4.533	470.864.063	223.827.524

Dall'introduzione del **nuovo modello di impairment** sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che *“lifetime”* (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nei successivi paragrafi.

Modalità (modelli) di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit loss). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad impairment vi rientrano:

- le **“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”**;
- le **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”** diverse dai titoli di capitale;
- gli **impegni all'erogazione di fondi** e le **garanzie rilasciate** che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- i **crediti commerciali** o le **attività derivanti da contratto** che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Impairment attività finanziarie per cassa

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”** Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da **Phoenix** in collaborazione con **Prometeia**.

Questo nuovo metodo si basa sulla classificazione delle attività finanziarie in tre stage ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite: 12 mesi expected credit loss (ECL 12 mesi, stage 1) e lifetime expected credit loss (ECL lifetime, stage 2 e 3).

Sono sottoposti a valutazione gli strumenti finanziari classificati al costo ammortizzato oppure secondo il metodo FVOCI.

Diversamente, sono esclusi dall'impairment le attività classificate secondo l'approccio FVTPL.

Il Board definisce l'ECL come la probabilità pesata delle perdite; in particolare:

- 12 mesi expected credit loss sono le perdite attese sui cash flow dello strumento ponderate per la probabilità che l'evento di default possa avvenire solamente nei primi 12 mesi;

- Lifetime expected credit loss sono le perdite attese sui cash flow dello strumento ponderate per la probabilità che l'evento di default possa avvenire lungo tutta la vita dello stesso.

In generale, le perdite attese saranno sempre misurate con il modello a 12 mesi eccetto quando è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- il rischio credito dell'attività finanziaria aumenta significativamente rispetto alla data iniziale di valutazione;
- il credito è considerato impaired alla data di acquisto o di origine.

L'IFRS 9 non fornisce alcuna spiegazione del termine default ma chiede di farlo ad ogni istituto; tale definizione deve però essere coerente con gli obiettivi del management nell'attribuzione del rischio credito. C'è, comunque, la presunzione di pensare che un ritardo di 90 giorni nei pagamenti sia dovuto ad un default dell'emittente, a meno che un ente non abbia informazioni supportabili che dimostrino che un altro indicatore sia più appropriato.

Il Board chiarisce che ad ogni data di stesura del bilancio, l'istituto deve valutare se il rischio di credito di un'attività è aumentata in maniera significativa rispetto alla rilevazione iniziale. Nell'effettuare questa analisi, l'ente deve tener conto del cambiamento della probabilità di default sulla vita residua del credito, basandosi sempre su informazioni ragionevoli ottenute senza eccessivi costi e/o sforzi.

In termini assoluti, una data variazione nel rischio di controparte avrà maggiore peso per uno strumento con un livello iniziale di rischio basso piuttosto che per uno strumento con alta probabilità di default.

Gli standard IFRS 9 non escludono la possibilità di esaminare variazioni del rischio di fallimento per gruppi di strumenti finanziari aggregati sulla base di caratteristiche simili in termini di rischiosità, come ad esempio: tipologia di strumento, rating, tipologia di collaterale, time to maturity, tipologia di emittente e paesi di appartenenza del debitore.

Il servizio di "impairment recognition" effettuato da Prometeia prevede, per ciascun strumento, l'invio della struttura a termine della default probability (PD) e della LGD. Le misure di PD oggetto della fornitura sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure forward looking). Le probabilità di default e le LGD saranno stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

Tali spread, tuttavia, non riflettono solamente il rischio di default dell'emittente cui sono riferiti ma dipendono tipicamente anche da altri fattori, fra i quali l'avversione al rischio degli operatori di mercato. Un investitore avverso al rischio che investe in un'attività non risk free, infatti, tenderà a chiedere un rendimento più elevato (cd. premio al rischio) rispetto a quello che otterrebbe investendo in un'attività priva di rischio; tale richiesta, riconducibile alla forma della sua funzione di utilità, si traduce nella quotazione di una componente aggiuntiva di spread non generata da un reale rischio di insolvenza della controparte. Gli approcci di stima risk neutral, basandosi sull'ipotesi di neutralità al rischio degli agenti di mercato, considerano nulla la componente di premio al rischio ed interpretano l'intero spread quotato come atto a remunerare il solo rischio di default della controparte.

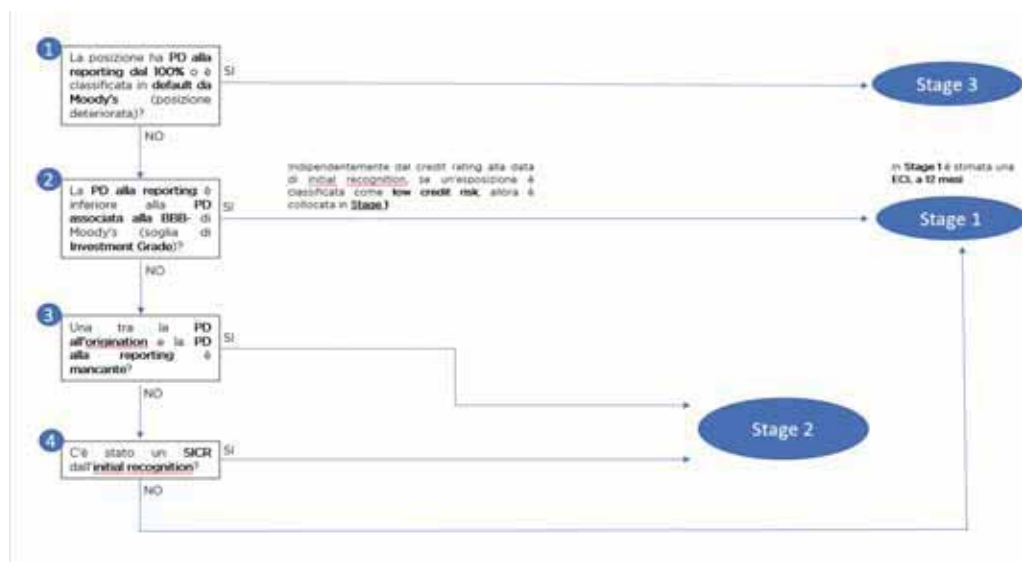
Gli approcci real world, al contrario, si pongono l'obiettivo di depurare gli spread quotati dalla componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di "default reali", ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato. Il servizio in essere prevede la fornitura di una default probability term structure calcolata con un approccio real world.

La default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari. Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente. Laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparable o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi: settore industriale, area geografica di interesse, giudizio di rating (ECAI), analisi dei dati fondamentali di bilancio.

In una logica real world inoltre è corretto assumere che la probability di default di un emittente sia unica sia per le sue emissioni senior che per quelle subordinate, differenziate eventualmente dalle prime da un livello di LGD più severo.

Il gestionale, ai fini del calcolo dell'impairment, determina lo staging ossia il livello di rischio di uno strumento finanziario. Lo schema seguito per l'attribuzione dello staging ad una tranche di acquisto è il seguente:



L'attività di staging si sostanzia nella determinazione dello stage iniziale e nel calcolo dello stage finale alla data di valutazione, in conseguenza della modifica della PD dalla data iniziale della tranche alla data di valutazione.

Con il termine "tranche" si fa riferimento alla suddivisione del saldo di un titolo in base ai movimenti di acquisto: essi vengono separati in cluster a seconda della data valuta del movimento stesso ed ogni cluster rappresenta una tranche di acquisto.

Le tranche vengono gestite, come richiesto dalla norma, secondo il metodo FIFO (first in first out) tramite una fase di aggiornamento mensile.

Gli elementi distintivi di una tranche sono:

- codice ISIN;
- categoria contabile;
- data di origine (data valuta del movimento di acquisto).

La fase di aggiornamento parte dalla lista delle tranche del mese precedente e, sulla base dei movimenti intervenuti nel mese, aggiorna o crea le tranche del mese di riferimento.

In caso di vendita di un titolo, in tutto o in parte, la fase azzerava o riduce il saldo della tranche, partendo dalla più vecchia. Il valore del fondo di svalutazione collegato viene azzerato dalla successiva fase di calcolo dell'impairment.

Le tranche nuove hanno di default lo stage al valore "1" ed i dati di PD, LGD e Svalutazione a 0. Tali dati sono poi aggiornati dalla fase di calcolo dell'impairment.

Il modello di impairment è basato su 3 elementi:

- PD (declinata su un orizzonte temporale di 12 mesi e lifetime);
- LGD (sugli stessi orizzonti temporali della PD);
- EAD (valore della tranche).

Da queste tre informazioni viene calcolato l'ECL (impairment), con lo stesso orizzonte temporale dei suoi input. La scelta dell'orizzonte temporale dipende dallo stage:

- Stage 1 = orizzonte di 12 mesi;
- Stage 2 e 3 = orizzonte lifetime.

Il sistema provvede inizialmente ad aggiornare le PD all'origination delle nuove tranche per poi procedere alla determinazione dello stage secondo il modello presentato.

Dato lo stage, il calcolo della svalutazione è effettuato secondo la moltiplicazione della PD, con l'LGD e l'EAD, dove la PD può essere ad 1 anno o lifetime in base allo stage così come l'LGD e l'EAD invece corrisponde al valore del costo ammortizzato della tranche, calcolato come quota parte del costo ammortizzato del totale del titolo.

Il movimento può essere di ulteriore svalutazione o di ripresa di valore; nel caso di vendita, totale o parziale, di un titolo il recupero del fondo di svalutazione crea movimenti uguali a quelli di ripresa di valore.

In caso di cambio dello stage, la procedura automatica effettua anche i movimenti contabili legati allo spostamento del valore del Fondo Svalutazione precedente tra i conti contabili collegati ai due stage.

Non sono stati apportati correttivi al modello a seguito della pandemia.

Per determinare la perdita attesa dei **crediti verso banche**, Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da Dedagroup in collaborazione con Cerved, in conformità al principio contabile **IFRS9**.

Il perimetro d'impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e depositi vincolati in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Ad ogni banca viene associato un rating pubblico ove disponibile:

- per le banche con rating pubblico viene assegnato il rating di Moody's, nel caso il rating Moody's non fosse disponibile, si associa un rating della ECAI che lo fornisce e successivamente convertito sulla scala di Moody's;
- alle banche prive di rating viene associata la classe B3 di Moody's scelta in modo prudenziale come ultima classe prima del rischio molto elevato.

Ad ogni rating viene associata un tasso di default annuale medio sulla base delle evidenze dell'annuale Default Study di Moody's aggiornata. La componente dinamica del rating è definita tramite la matrice di transizione media fornita da Moody's calcolata sul periodo 1983-2017.

Le PD pluriennali sono corrette in ottica forward-looking sulla base del forecast a un anno del settore "Banking" fornito da Moody's, con approccio di riproporzionamento tra la central tendency storica del default rate "banking" di lungo periodo vs le previsioni di Moody's per l'anno a venire. In particolare:

- Moody's fornisce un tasso di default medio del settore Banking periodo 1983-2017 pari a 0.515%;
- Moody's fornisce due tassi previsionali di default del settore Banking calcolati con due approcci "Credit Transition Model" e "Expected Default Frequency".

La media dei due modelli fornisce come tasso previsionale 0.492%.

Il rapporto tra il tasso previsionale e il tasso medio seriale è il Fattore di correzione delle PD di Moody's per il ciclo economico (in quanto le PD di Moody's sono una media di lungo termine) ed è pari a 95.53%. Pertanto il fattore correttivo forward looking riduce le PD del 4.47%.

Le matrici di transizione vengono successivamente proiettate tramite metodologia markoviana incorporando la PD corretta forward looking.

Il parametro di LGD dei C/C Bancari (vincolati e non vincolati) è ottenuto sempre dal Default Study di Moody's. Si utilizza la LGD di lungo periodo 1987-2017 calcolata da Moody's sul segmento Banking e sulla forma tecnica di finanziamento "Loans".

I tassi utilizzati sono definiti come "ultimate recovery rate" i quali includono già la probabilità di migrazione a sofferenza (Danger Rate) e la variazione dell'esposizione tra il default e l'ingresso a sofferenza (Fattore Q), pertanto non è necessario alcun ulteriore fattore correttivo.

Per i depositi non vincolati, la vita residua di ogni rapporto viene considerata pari a 5 giorni lavorativi, definita sulla base di giudizi esperti e sulle evidenze empiriche relative alla natura del business (saldo disponibile in pochi giorni lavorativi su richiesta del confidi). Pertanto il fattore di proiezione forward looking (Fattore temporale) è limitato a 5 gg lavorativi.

Per i depositi vincolati, la vita residua di ogni rapporto è definita dalla durata residua del vincolo, quindi può essere anche pluriennale. Per le frazioni di anno solare residuo si applica un fattore temporale correttivo della PD annuale per l'anno di applicazione.

Per il calcolo della EAD su C/C bancari si ipotizza che questo valore sia costante per tutti gli orizzonti temporali.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa.

Per i **crediti verso la clientela** l'approccio del cluster PD segue quello previsto per le Garanzie e i Crediti Diretti.

Per quanto riguarda la LGD, l'approccio è a livello di rapporto, e le informazioni vengono recuperate in base ai rapporti che hanno generato il credito, seguendo alcune regole aggiuntive qui di seguito esplicitate:

- se esiste un'unica garanzia si utilizza la LGD riferita a questa garanzia;
- se esistono più garanzie associate al cliente ed il totale delle garanzie associate al cliente ha un saldo positivo, viene utilizzata la forma tecnica con maggiore esposizione. A parità di esposizione prevarrà la forma tecnica delle garanzie sul patrimonio e successivamente quella con LGD maggiore;
- se il totale esposizione delle garanzie associate al cliente è pari a zero, viene utilizzata la forma tecnica delle garanzie sul patrimonio. Nel caso in cui fossero presenti più forme tecniche con garanzia sul patrimonio, verrà associata quella con LGD maggiore.

La determinazione della variabile Categoria per singola controparte, al fine di definire il cluster di appartenenza delle EAD, verrà definita come la Categoria associata al rapporto agganciato per la determinazione della LGD.

La vita residua di ogni rapporto viene considerata pari a 1 anno.

Non sono stati apportati correttivi al modello a seguito della pandemia.

Il Confidi, per il calcolo delle perdite attese sugli **impegni ad erogare fondi** e sulle **garanzie rilasciate** utilizza il **modello di impairment** sviluppato da **DedaGroup S.p.A**, in collaborazione con **Cerved S.p.A**, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

In particolare, tale principio contabile prevede la classificazione in tre stadi di rischio (cd. Stage):

- ▶ **Stage 1**, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- ▶ **Stage 2**, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk").
- ▶ **Stage 3**, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

Per le esposizioni appartenenti allo Stage 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stage 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono determinate sulla base di una stima *forward-looking* della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'esposizione.

La perdita attesa (Expected credit loss, o ECL) è determinata sulla base di alcuni parametri di rischio che di seguito verranno descritti.

Ai fini della stima della PD, ossia la probabilità di default, sono state utilizzate le serie storiche dei dati nel periodo compreso tra gennaio 2014 – dicembre 2018. Ai fini della stima della LGD (Loss Given Default), ovvero la percentuale di perdita stimata in caso di default, il perimetro utilizzato comprende le garanzie escusse e chiuse da gennaio 2010 ad oggi.

L'analisi ha tenuto conto dell'operatività specifica del singolo Confidi interessando le forme tecniche delle garanzie sulle quali i confidi sono operativi, analizzate nei cluster:

- ▶ *garanzie sul Patrimonio o Segregate*
- ▶ *Prima richiesta o sussidiaria*
- ▶ *di breve o medio lungo termine*

L'approccio è stato analitico per la determinazione dei tassi di default storici da cui partire per la stima delle PD, del Danger Rate e del fattore correttivo della EAD (Exposure at Default) e di tipo consortile per l'analisi dell'LGD sofferenza. Questo approccio, utilizzato per la stima della LGD sofferenza, consiste nell'aggregazione dei campioni dei singoli Confidi per poi condurre una successiva segmentazione basata sui driver di rapporto / controparte rilevanti per la stima del parametro specifico. L'allineamento dei parametri di rischio stimati a livello consortile rispetto alle specificità dei singoli Confidi è assicurato dall'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare del singolo Confidi.

Per l'identificazione dei possibili triggers funzionali all'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (e alla conseguente allocazione negli stage previsti dal principio contabile IFRS9, cd. "Staging allocation"), è stata effettuata una valutazione del set informativo interno disponibile per il Confidi e della possibilità di utilizzare tali informazioni all'interno di un framework metodologico da applicare ad ogni data di reporting.

Le principali evidenze di tale valutazione sono di seguito riportate:

- ▶ alla data di analisi i modelli interni andamentali non sono considerabili come sufficientemente robusti per l'utilizzo nella definizione dello *Staging allocation* in quanto non sono attivi da un arco temporale sufficiente da costituire base di rilevazione significativa; in alcuni casi la definizione di nuovi modelli interni risulta inficiata dalla ridotta composizione del portafoglio
- ▶ in assenza di strumenti di *early detection*, la gestione delle watch list per la messa in 'osservazione' delle controparti rimane, alla data, un processo prevalentemente manuale.

Nell'ambito dello specifico progetto, per l'identificazione del significativo incremento di rischio di credito, si è deciso quindi di adottare dei "*backstop criteria*", di seguito documentati, per determinare eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio e definire l'allocazione delle esposizioni negli stage in via prevalente.

Oltre al criterio dei 30 giorni di scaduto, (che interviene sia a livello di singolo rapporto che a livello di controparte), è emersa l'esigenza di orientarsi verso l'incorporazione di informazioni esterne come il flusso di ritorno della Centrale Rischi di Banca d'Italia che viene quindi utilizzato per verificare l'eventuale sconfinò delle controparti su esposizioni presso altri istituti bancari.

Considerata la difficoltà per i Confidi che lavorano con diverse Banche erogatrici di replicare nel sistema le evidenze dei *past-due* (dovuto alla comunicazione delle evidenze a volte su tabulati cartacei, a volte tramite evidenze non elaborabili automaticamente o in alcuni casi con scarsa disponibilità da parte delle Banche erogatrici di fornire un flusso informativo aggiornato con le evidenze dei *past-due*) e soprattutto in considerazione delle tempistiche che intercorrono tra la comunicazione dei dati bancari e la produzione del reporting interno o contabile per il Confidi, è stato riscontrato che il set informativo ad oggi disponibile (aggiornato con tempistiche non

allineate tra le diverse banche e con differenti livelli di dettaglio) può condurre ad una certa volatilità nella classificazione dello stato di rischio delle controparti con passaggi frequenti tra Stage 1 e Stage 3.

In aggiunta all'utilizzo del segnale di scaduto fornito dalle banche, si è quindi deciso di inserire un criterio di *Staging allocation* che monitora da quanto tempo una controparte è rientrata nello stato di "Bonis" in seguito ad un evento di default. A tal fine sono state determinate delle soglie temporali che, in base allo stato di default, determinano l'allocazione in Stage 2 qualora il rientro in bonis della controparte si verifichi prima del trascorrere del periodo temporale indicato dalla soglia.

Viene inoltre utilizzato il rating interno (ove disponibile) seppur non come criterio principale di allocazione poiché il suo utilizzo è subordinato al livello di copertura del portafoglio ed alla tempestività di aggiornamento, ovvero dal periodo di tempo intercorso tra la data di erogazione del rating e la data di reporting.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, *Expected Credit losses* (ECL).

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Per le esposizioni inserite nello Stage 1 viene tenuta in considerazione un orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita *lifetime* (in caso di esposizioni pluriennali) e viene calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Stage 2. Come evidenziato in precedenza, sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "*underperforming*".

Relativamente alla PD quindi, per il calcolo degli impairment, è necessario definire per ogni esposizione una PD a 12 mesi in caso di Stage 1 e una successione di PD marginali multi periodali (*lifetime*) e *forward looking* condizionate al ciclo economico in caso di Stage2.

Come richiesto dalla normativa per il calcolo dell'impairment occorre definire una PD a 12 mesi per i contratti performing e una PD *lifetime* per i contratti underperforming, in modo che queste PD rispondano alla richiesta di riflettere condizioni correnti point in time, e *future forward looking*, del ciclo economico.

Per adempiere alla richiesta dello standard e introdurre le opportune dinamiche per definire le PD multi periodali per il calcolo del LECL, tra le varie metodologie in letteratura si è deciso di applicare quanto segue:

- Il calcolo dei tassi di default storici segmentati per cluster e riproporzionati per stage di appartenenza al fine di determinare la PD;
- l'approccio Markoviano per la proiezione delle PD *lifetime*.

Le ragioni della scelta di questo metodo risiedono principalmente nella possibilità di poter determinare le PD multi periodali a partire da un set informativo storico limitato alla sola matrice di transizione 2x2 costituita dal tasso di default ad un anno ed il suo relativo tasso di sopravvivenza. Il metodo assume che le transizioni non abbiano "memoria", implicando quindi che la distribuzione

di probabilità dello stato successivo dipende solo dallo stato corrente e non dalla sequenza degli eventi che l'hanno preceduto. Con queste assunzioni si è ritenuto di poter lavorare con una sola matrice di transizione. Metodologicamente si è deciso di condizionare la matrice di transizione annuale allo scenario macroeconomico previsionale dell'anno di applicazione, per ottenere una dinamica delle transizioni e delle PDs coerente con gli scenari di ciclo economico, fermo restando che la transizione al tempo T dipende solo dallo stato di partenza alla fine del periodo T-1.

Gli steps di sviluppo per le PDs-*lifetime* si sostanziano in:

- ▶ Applicazione degli shock sulla matrice di transizione ad un anno per l'incorporazione delle condizioni attuali e future del ciclo macroeconomico
- ▶ Proiezione delle PDs cumulate e passaggio alle PDs *forward* marginali

Sono stati creati diversi **cluster** per Confidi al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti, cluster tramite **forma giuridica** (fg), **settore economico** (sett. eco) e **fatturato**:

- ▶ Fg: Società non di Capitale e Settore Economico: Commercio e Servizi
- ▶ Fg: Società non di Capitale e Settore Economico: insieme dei settori economici non compresi di Commercio e Servizi
- ▶ Fg: Società di Capitale e fatturato inferiore a 2.5 mln
- ▶ Fg: Società di Capitale e fatturato superiore a 2.5 mln

A ciascuno degli 8 cluster viene attribuita una PD 1year come punto di partenza per la stima della PD IFRS 9 che corrisponde alla peggiore tra:

- ▶ La PD Media Triennale, ottenuta come media semplice dei tassi di default annuali degli ultimi 3 anni di osservazione
- ▶ La PD relativa all'ultimo anno di osservazione

Il rationale di questa scelta risiede nell'esigenza di ottenere una PD di partenza stabile nel tempo, soprattutto alla luce della ridotta numerosità delle controparti del Confidi, preferendo quindi una PD Media Triennale ad una PD relativa ad un solo anno di osservazione. Laddove, per un particolare cluster, sia stata osservata una dinamica dei tassi di default diversa rispetto al trend decrescente dei tassi di sistema, con un tasso di default dell'ultimo anno maggiore della media triennale, in questo caso si è deciso prudenzialmente di utilizzare questo tasso relativo all'ultima annualità come tasso di partenza così da evitare distorsioni nel momento di aggiustamento "*forward-looking*" delle stime.

Al fine di discriminare la maggiore rischiosità delle controparti che si trovano in Stage 2 rispetto alla popolazione in Stage 1, si è deciso di riproporzionare i tassi di default attraverso il Cerved Group Score (CGS).

Per il calcolo delle previsioni di perdita occorre determinare una PD a 12 mesi per i contratti performing e una PD *lifetime* per i contratti *underperforming* e che queste PD rispondano alla richiesta di riflettere condizioni correnti point in time, e future *forward looking*, agganciate alle previsioni del ciclo economico.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di

un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, strutturato in due parti: il modello di “*now-casting*” e il modello trimestrale. Le variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia).

I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

La proiezione delle PDs forward looking avviene moltiplicando la matrice di transizione cumulata fino al periodo T-1 per la matrice di transizione marginale dell'anno T, ottenendo la matrice di transizione cumulata fino all'anno T.

Gli step di calcolo delle curve di PD forward-looking sono i seguenti:

Condizionamento della matrice di transizione allo scenario macroeconomico

- Costruzione delle curve di PD cumulate *Lifetime* e *forward-looking*
- Costruzione delle curve di PD marginali *Lifetime* e *forward-looking*

Ai fini della stima della LGD si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD sofferenza su cluster omogenei di sofferenze chiuse (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto che verranno descritti in seguito). Il valore di LGD sofferenza così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare l'LGD IFRS 9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

La LGD sofferenza (LGS) viene calcolata a livello di singola garanzia come rapporto tra la perdita pagata e il primo valore registrato di esposizione a sofferenza. La stima della LGD sofferenza viene effettuata sul campione delle garanzie escusse che sono entrate in sofferenza dopo il 1/1/2010. Ai rapporti con LGD sofferenza maggiori di 1 è stata attribuita la LGD sofferenza media osservata sul perimetro dei rapporti con LGD sofferenza compresa tra 1 e 2, assumendo quindi che i rapporti con LGD sofferenza maggiori di 2 costituiscano delle osservazioni anomale (*outlier*) da non considerare. Al fine di discriminare in maniera più granulare la diversa rischiosità delle garanzie in portafoglio, la LGD sofferenza viene segmentata nei seguenti driver relativi agli attributi di rapporto utilizzando l'approccio “*a media di cella*”:

Tipologia di garanzia: driver che discrimina le garanzie che insistono sul patrimonio del confidi da quelle che insistono su fondi non patrimoniali;

Modalità di escussione: driver che discrimina le garanzie escusse a prima richiesta da quelle che vengono escusse in via sussidiaria;

Durata: driver che discrimina le garanzie con orizzonte temporale a breve termine da quelle con orizzonte temporale a medio-lungo termine.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Società Cerved aveva effettuato un'analisi, confermando la correlazione tra il tasso di decadimento del sistema confidi e il tasso di decadimento del sistema bancario. Detto assunto è alla base della determinazione delle curve di PD multiperiodali "Forward-looking" utilizzate da Italia Com-Fidi nel proprio modello di calcolo IFRS9

Modifiche nel modello di calcolo IFRS 9 e correttivi assunti

A seguito dell'emergenza Covid-19 che ha generato rilevanti impatti negativi sull'economia, Cerved ha effettuato un'analisi integrativa a livello sistemico delle variazioni previste sulle PD a seguito delle proiezioni forward-looking aggiornate per tenere conto degli effetti della pandemia.

Nel caso di specie, in considerazione della situazione dei prestiti del sistema bancario e dell'effetto "mitigatore" delle moratorie (decreto Cura Italia e accordi ABI) nel corso del presente esercizio Cerved ha sviluppato un'analisi di confronto sulle proiezioni dei tassi di default del sistema bancario che si avrebbero tenendo conto delle moratorie effettuate e delle proiezioni che si avrebbero escludendo le moratorie, considerando:

- l'andamento dei tassi di default che si avrebbe tenuto conto delle moratorie;
- l'andamento dei tassi di default (scenario Base) corretto escludendo le moratorie;
- l'andamento dei tassi di default (scenario Worst) corretto escludendo le moratorie.

Non si è ritenuto opportuno elaborare uno scenario Best..

Tenendo conto delle moratorie e dei fenomeni quali il blocco delle richieste di rientro dei fidi per tutte le imprese che hanno segnalato lo stato di crisi legato alla pandemia, così come indicato dagli organismi di vigilanza, i tassi di default risultano migliorativi rispetto alla reale situazione, con il conseguente rischio di appostare degli accantonamenti a copertura delle perdite attese meno prudenziali rispetto alla effettiva rischiosità del portafoglio in essere. Al fine di evitare l'effetto di miglioramento riscontrabile nei parametri di calcolo del livello di perdite attese, ma non coerente con la situazione economica attuale e prospettica, il Confidi ha ritenuto opportuno, pertanto, procedere all'aggiornamento dei parametri di calcolo **applicando delle forward-looking information** che tenessero conto degli effetti della pandemia sul sistema economico, **alle serie storiche osservate fino al 31/12/2019, escludendo dai calcoli la serie storica relativa al 2020.**

Come conseguenza della suddetta modifica nei parametri per l'alimentazione del modello di calcolo delle Perdite Attese IFRS9, deliberata dal C.d.A. in data 21 dicembre 2020, con la quale si è esclusa, come appena detto, la serie storica osservata nell'esercizio 2020, il parametro relativo alla LGD non ha subito variazioni, mentre il parametro relativo alla PD, a seguito della revisione delle forward looking information applicate, che tengono conto degli effetti della pandemia sul sistema economico, ha subito un incremento medio pari al 71% relativamente alle esposizioni classificate in stage 1 e mediamente pari al 37% per le esposizioni classificate in stage 2 (considerando un orizzonte temporale di 5 anni) rispetto ai parametri utilizzati per il calcolo degli accantonamenti al 31 dicembre 2019.

Si sottolinea, inoltre, come per il parametro LGD relativo alle esposizioni su operatività sussidiaria, in continuità con quanto fatto al 31 dicembre 2019, si è proceduto ad incrementare del 10% il tasso di LGD calcolato da CERVED S.p.A.

Infine, segnaliamo come, in relazione al **tasso di inefficacia della riassicurazione**, sia stato mantenuto, per l'esercizio 2020, **il floor pari al 1,5%**, come deliberato dal C.d.A. in data 21 gennaio 2020 con riferimento all'esercizio 2019.

Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della PA, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti:

1. Le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale;
2. Le domande per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione.

All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del confidi.

Il tasso di inefficacia utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate.

Oltre alle tematiche sopra descritte, con riferimento alla determinazione dei parametri PD e LGD, indirizzate con la modifica apportata al calcolo con l'esclusione delle osservazioni 2020, le attuali disposizioni normative, in particolare per effetto delle moratorie di legge, che hanno consentito di bloccare i pagamenti e, pertanto, di non entrare in uno degli stati di default ai debitori delle banche, pur in presenza di uno scenario macroeconomico mutato in peggio, determinano una oggettiva difficoltà da parte dell'algoritmo di calcolo utilizzato per la staging allocation di identificare l'incremento del rischio di credito.

In ultima istanza, ciò determina un rischio di inaccuratezza del processo di valutazione della qualità creditizia sottostante le esposizioni.

La non puntuale rispondenza dei consueti indicatori rilevanti al fine di una corretta staging allocation è infatti emersa dall'analisi effettuata dal Confidi. Da tale analisi, infatti, si evince la difficoltà dell'algoritmo, stanti le attuali disposizioni, di discriminare adeguatamente la rischiosità delle esposizioni; in particolare e a titolo di esempio, osservando la matrice di transizione staging 2020vs2019, l'88% delle esposizioni classificate in stage 1 al 31 dicembre 2019 è nello stesso stage al 31 dicembre 2020 (83% 2019vs2018), mentre il 56% delle esposizioni in stage 2 al 31 dicembre 2019 risultano in stage 1 al 31 dicembre 2020 (41% 2019vs2018).

Dato l'attuale livello di incertezza relativamente alle stime e alle assunzioni da effettuare, soprattutto in ottica prudenziale, per limitare il rischio di subire gli effetti di eventuali shock improvvisi (**cliff effect**), come tra l'altro sollecitato dalla BCE agli enti creditizi significativi nella comunicazione relativa all'"identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus", per contrastare tale fenomeno, Italia Com-fidi ha ritenuto pertanto necessario applicare al modello di calcolo delle perdite attese il seguente **override**: in presenza di un'esposizione che presenti al 31 dicembre 2020 l'emissione di un certificato di conferma della garanzia, con causale evento 37 - Emergenza Covid-19, ai fini del calcolo della perdita attesa, lo stage minimo di allocazione deve essere lo **stage 2**.. Tale approccio risulta coerente con quanto previsto dal paragrafo **B5.5.18 del principio IFRS 9**: *"In alcuni casi, le informazioni*

qualitative e le informazioni quantitative non statistiche disponibili possono essere sufficienti per stabilire che uno strumento finanziario ha soddisfatto il criterio per la rilevazione di un fondo a copertura perdite per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Ciò vuol dire che le informazioni non devono necessariamente provenire da un modello statistico o da un processo di rating del credito per stabilire se c'è stato un aumento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario. In altri casi, l'entità può aver bisogno di prendere in considerazione altre informazioni, in particolare informazioni generate dai suoi modelli statistici o dai suoi processi di rating del credito. In alternativa, l'entità può basare la valutazione su entrambi i tipi di informazione, ossia fattori qualitativi che non vengono individuati attraverso il processo di rating interno e una specifica categoria di rating interno alla data di riferimento del bilancio che tiene conto delle caratteristiche del rischio di credito al momento della rilevazione iniziale, se entrambi i tipi di informazione sono rilevanti.”,

Viene riportato in forma tabellare l'impairment calcolato al 31 dicembre 2020, con il dettaglio del differenziale dell'importo di perdita attesa determinata con e senza *override* del modello:

Staging	Grado di Rischio	#Garanzie	Impairment Servizio F90 Garantito residuo	Riassicurazione e residua	Impairment Override	Impairment da modello IFRS9	Delta Impairment
1	REGOLARE	4.326	156.621.761	105.444.601	2.986.490	2.051.829	934.660,34
	1 Totale	4.326	156.621.761	105.444.601	2.986.490	2.051.829	934.660,34
2	REGOLARE	409	11.677.868	7.448.950	468.933	468.928	-
	SCADUTO	71	1.970.337	1.163.309	61.064	61.063	-
	2 Totale	480	13.648.205	8.612.259	529.997	529.991	-
3	SCADUTO DETERIORATO	93	2.981.389	2.032.099	298.180	298.180	-
	INADEMPIENZA PROBABILE	428	9.609.092	6.225.566	1.581.651	1.581.649	-
	SOFFERENZA	1.361	34.615.829	13.791.093	14.839.924	14.839.921	-
	3 Totale	1.882	47.206.310	22.048.757	16.719.755	16.719.750	-
Totale		6.688	217.476.277	136.105.618	20.236.242	19.301.570	934.660,34

I livelli di copertura del portafoglio garanzie in essere sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2020*			31.12.2020			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Comfidi	Coverage Sussidiaria Italia Comfidi	Coverage Totale Italia Comfidi netto	Coverage Totale Italia Comfidi lordo
Totale	3,7%	3,4%	4,0%	9,6%	59,7%	18,4%	28,8%
Bonis	0,6%	0,5%	0,6%	4,5%	11,2%	4,7%	14,4%
Totale Deteriorato	52,6%	40,8%	51,4%	52,3%	66,3%	60,4%	77,4%
Sofferenze	63,8%	49,5%	62,0%	68,4%	66,8%	67,3%	77,2%
Inadempienza Probabile	42,8%	34,4%	41,9%	33,6%	55,2%	36,5%	81,5%
Scaduti deteriorati	25,1%	12,0%	24,3%	22,9%	0,0%	22,9%	67,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

Viene fornita la ripartizione tra componenti disponibili ed indisponibili (riconducibili all'operatività a valere sui fondi monetari che non comporta assorbimento patrimoniale per il Comfidi).

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	111.883.661	111.883.661
- disponibili	-	-	-	-	71.161.628	71.161.628
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	40.722.033	40.722.033
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	46.915.380	46.915.380
- disponibili	-	-	-	-	46.504.755	46.504.755
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	410.625	410.625
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	3.509.245	3.509.245
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.869.000	23.869.000
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	385.000	385.000
Totale al 31/12/2020	-	-	-	-	186.562.286	186.562.286
- disponibili	-	-	-	-	141.920.383	141.920.383
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	41.132.658	41.132.658
Totale al 31/12/2019	-	-	-	-	183.053.041	183.053.041

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.283.946	(16.283.946)	-	(2.163.116)	112.084.014	(200.353)	111.883.661
- disponibili	16.283.946	(16.283.946)	-	(2.163.116)	71.361.981	(200.353)	71.161.628
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	40.722.033	-	40.722.033
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	46.966.387	(51.007)	46.915.380
- disponibili	-	-	-	-	46.555.762	(51.007)	46.504.755
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	410.625	-	410.625
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	385.000	-	385.000
Totale al 31/12/2020	16.283.946	(16.283.946)	-	(2.163.116)	159.435.401	(251.360)	159.184.041
- disponibili	16.283.946	(16.283.946)	-	(2.163.116)	118.302.743	(346.200)	118.648.943
- indisponibili a valere sui fondi monetari	-	-	-	-	41.132.658	-	41.132.658
Totale al 31/12/2019	10.222.221	(10.222.221)	-	(607.183)	173.101.022	(197.961)	172.903.061

* Valore da esporre ai fini informativi

Nella colonna “**write-off**” è indicato l’importo relativo alla cancellazione dal bilancio, per accertata antieconomicità e ragionevoli aspettative di irrecuperabilità del credito, delle esposizioni (integralmente svalutate) delle sofferenze di cassa rilevate a seguito di escussioni di garanzie.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

La tabella non viene fornita in quanto le uniche attività finanziarie **scadute** valutate al costo ammortizzato si riferiscono alle sofferenze di cassa provenienti da escussioni di garanzia, che, essendo integralmente svalutate presentano un valore di bilancio pari a zero.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Rettifiche di valore complessive																	
Cassa/Scad di rischio	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impegnate o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività finanziarie in valuta al costo	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività in valuta al costo	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività in valuta al costo	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
Esistenze iniziali	9.546	77.356	48.310	•	240.235	180.088	421.324	•	10.222.221	•	(10.222.221)	•	2.333.070	38.710	19.719.375	23.449.573	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	•	•	•	•	•	•	•	•	8.165.090	•	•	•	•	•	•	8.165.090	
Cancellazioni diverse da write-off	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Rettifiche (perse di valore) rete per rischio di credito (+/-)	1.315	38.061	50.821	•	(561.140)	•	(561.140)	•	•	•	•	•	1.697.046	106.715	1.155.694	2.993.222	
Modifiche contabili senza cancellazioni	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Cancellazioni della metodologia di stima	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Write-off	•	•	•	•	•	•	•	•	(2.165.146)	•	•	•	•	•	•	(429.138)	(6.447.856)
Altre variazioni	•	•	•	•	•	•	•	•	59.751	•	59.751	•	(271.541)	(71.221)	20.567	(262.144)	
Prevalenze finali	21.051	116.332	98.631	•	183.490	180.088	394.578	•	16.283.946	•	(10.62.470)	•	3.728.477	354.264	16.611.028	37.480.414	
Perdite da riaccesso su attività finanziarie oggetto di write-off	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Write-off finali (prevalenze a conto economico)	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, **soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi /valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		258.454				
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.145.740	9.063.211	4.241.787	1.203.254	7.513.662	719.707
TOTALE al 31/12/2019	8.145.740	9.321.665	4.241.787	1.203.254	7.513.662	719.707

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Gli importi si riferiscono alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio **soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**,

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	69.708.805	(68.656)	69.640.149	-
a) sofferenze:	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	X	69.708.805	(68.656)	69.640.149	-
- <i>disponibili</i>	X	69.708.805	(68.656)	69.640.149	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	69.708.805	(68.656)	69.640.149	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	X	-	-	-
b) non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	-	69.708.805	(68.656)	69.640.149	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Gli importi si riferiscono alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio **soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	16.283.946	1.653.176	(16.415.643)	1.521.479	2.163.116
a) sofferenze:	16.283.946	X	(16.283.946)	-	2.163.116
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	X	1.653.176	(131.697)	1.521.479	-
- di cui oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	16.283.946	1.653.176	(16.415.643)	1.521.479	2.163.116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	47.211.309	181.124.281	(20.694.563)	207.641.027	-
a) deteriorate	47.211.309	X	(16.721.884)	30.489.425	-
b) non deteriorate	X	181.124.281	(3.972.679)	177.15.1602	-
TOTALE B	47.211.309	181.124.281	(20.694.563)	207.641.027	-
TOTALE A + B	63.495.255	182.777.457	(37.110.206)	209.162.506	2.163.116

Per le esposizioni fuori bilancio, l'esposizione netta è pari alla differenza tra l'esposizione "lorda" e gli accantonamenti per rischio di credito complessivi.

Con riferimento alle operazioni "fuori bilancio", l'esposizione lorda va riferita al rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti ai prodotti finanziari.

In particolare, l'esposizione "lorda" corrisponde:

- per le garanzie finanziarie rilasciate, al valore nominale al netto delle escussioni di tutte le garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per gli impegni a erogare fondi, al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi.

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde.

In particolare, nelle voci:

- ▶ "ingressi da attività finanziarie impaired acquired o originate" sono indicate le variazioni dell'esposizione lorda dovute, all'acquisto di attività finanziarie impaired nell'ambito di escussioni di garanzie;
- ▶ "write-off" sono indicati i write-off delle esposizioni creditizie per cassa derivanti da delibera formale di rinuncia al diritto di credito da parte dei competenti organi aziendali;
- ▶ "altre variazioni in aumento/diminuzione" sono incluse tutte le variazioni dell'esposizione lorda iniziale riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle voci precedenti (es. spese sostenute per il recupero crediti ecc.).

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono rilevati, in corrispondenza della colonna “Sofferenze”, nella voce “*altre variazioni in aumento*” e nella voce “*incassi*”.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	10.222.221	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.224.841	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	8.165.090	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	59.751	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.163.116)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(2.163.116)	-	-
C.3 Incassi	0	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.283.946	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche complessive sulle esposizioni creditizie per cassa con separata evidenza di quelle riferite alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive Iniziali	10.222.221	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.224.841	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	8.165.090	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	59.751	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.163.116)	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(2.163.116)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	16.283.946	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.115	-	46.349.385	386.778	11.655.426	1.637.296	19.563.410	79.866.410
- Primo stadio	274.115	-	46.349.385	382.929	731.327	-	3.061.401	50.799.158
- Secondo stadio	-	-	-	3.848	10.924.099	1.637.296	36.467	12.601.710
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.465.542	16.465.542
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.335.996	17.106.852	14.525.721	7.351.178	7.572.986	5.257.972	54.150.705
- Primo stadio	-	2.335.996	17.106.852	14.525.721	-	6.364.286	5.257.972	45.590.828
- Secondo stadio	-	-	-	-	7.351.178	1.208.699	-	8.559.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	385.000	385.000
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	385.000	385.000
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	274.115	2.335.996	63.456.238	14.912.499	19.006.605	9.210.281	25.206.382	134.402.116
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	228.328.591	228.328.591
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	167.469.075	167.469.075
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.653.205	13.653.205
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	47.206.310	47.206.310
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	228.328.591	228.328.591
Totale (A + B + C + D)	274.115	2.335.996	63.456.238	14.912.499	19.006.605	9.210.281	253.534.973	362.730.706

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie e le esposizioni per cassa riferite all'operatività a valere sui fondi monetari non soggetta a rischio di credito ai sensi dell'IFRS 9. Di seguito viene riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Moody's.

classi di merito di credito	ECAI - Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio³, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- ▶ le singole posizioni di rischio non possono eccedere il **25%** (o 150 milioni di euro se superiore⁴) dei Fondi Propri;

³ Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o delle eventuali garanzie acquisite.

⁴ Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% dei Fondi Propri, il valore dell'esposizione, tenuto conto delle "ponderazioni specifiche" (Circ. 288/2015, Titoli IV, Cap. 12, Sezione II, par. 3), non supera il 100% dei Fondi Propri.

- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al **10%** del capitale ammissibile dell'ente.

Con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta:

- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

In proposito si sottolinea come l'art. **395, comma 2, della C.R.R.** stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri (limite standard) abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima di concentrazione delle grandi esposizioni superiore ai limiti previsti, ma comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui **all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole**. Il Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2017 ha deliberato di fissare al **50%** dei Fondi Propri tale limite.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per settore di attività economica della controparte (per la ripartizione per settori di attività economica, cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL" emanata dalla Banca d'Italia).

9.1.1 Esposizioni creditizie per cassa

Esposizioni/Controparti	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Amministrazioni pubbliche	15.079.191	801	15.079.992
A - non deteriorate	15.079.191	801	15.078.390
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Banche	127.739.498	(94.854)	127.644.644
A - non deteriorate	127.739.498	(94.854)	127.834.352
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Altre società finanziarie	41.333.768	(10.520)	41.323.248
A - non deteriorate	41.333.768	(10.520)	41.344.288
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
di cui: Imprese di assicurazione	22.774.061	-	22.774.061
A - non deteriorate	22.774.061	-	22.774.061
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Società non finanziarie	27.250.279	(15.241.027)	12.009.252
A - non deteriorate	12.007.707	(2.901)	12.010.608
B - Altre deteriorate	20.043	(127.941)	147.984
C - Sofferenze	15.222.529	(15.110.185)	30.332.714
Famiglie	1.403.146	(1.174.073)	229.073
A - non deteriorate	225.021	(3.757)	228.778
B - Altre deteriorate	3.444	3.444	-
C - Sofferenze	1.174.681	(1.173.760)	2.348.441
Totale esposizioni per cassa	212.805.882	(16.519.673)	196.286.209

9.1.2 Esposizioni creditizie fuori bilancio

Esposizioni/Controparti	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina			Garanzie rilasciate pro quota		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni fuori bilancio									
Altre società finanziarie	23.213	23.213	-	-	-	-	341.005	17.889	323.116
A - non deteriorate	6.972	6.972	-	-	-	-	314.754	-	314.754
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	16.241	16.241	-	-	-	-	26.251	17.889	8.362
di cui: Imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie	34.100.659	34.100.659	-	267.424	267.424	-	199.481.300	17.126.084	182.355.216
A - non deteriorate	5.552.492	5.552.492	-	152.639	152.639	-	159.913.202	3.504.520	156.408.682
B - Altre deteriorate	1.562.528	1.562.528	-	-	-	-	10.025.288	1.356.790	8.668.498
C - Sofferenze	26.985.639	26.985.639	-	114.785	114.785	-	29.542.810	12.264.774	17.278.036
Famiglie	6.540.819	6.540.819	-	3.286	3.286	-	28.386.285	3.550.591	24.835.694
A - non deteriorate	1.078.342	1.078.342	-	670	670	-	20.742.325	463.799	20.278.526
B - Altre deteriorate	576.632	576.632	-	1.818	1.818	-	2.597.192	529.531	2.067.661
C - Sofferenze	4.885.845	4.885.845	-	798	798	-	5.046.768	2.557.261	2.489.507
Edilizia	98.458	98.458	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	52.671	52.671	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	45.787	45.787	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	14.844	14.844	-	-	-	-	120.000	-	120.000
A - non deteriorate	5.257	5.257	-	-	-	-	120.000	-	120.000
B - Altre deteriorate	3.721	3.721	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	5.866	5.866	-	-	-	-	-	-	-
Resto del Mondo-Soc. non finanziarie, famiglie e amministrazioni pubbliche	97.530	97.530	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	97.530	97.530	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.875.523	40.875.523	-	270.710	270.710	-	228.328.590	20.694.564	207.634.026

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte).

Per la definizione di esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, cfr. il precedente paragrafo 6 "Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie".

9.2.1 Esposizioni creditizie per cassa

Area geografica/esposizioni	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni per cassa			
ITALIA	194.258.431	(16.515.659)	177.742.772
A - non deteriorate	177.837.733	(231.713)	177.606.020
B - Altre deteriorate	23.487	-	23.487
C - Sofferenze	16.397.211	(16.283.946)	113.265
ALTRI PAESE EUROPEI	14.594.544	(5.000)	14.589.544
A - non deteriorate	14.594.544	(5.000)	14.589.544
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
RESTO DEL MONDO	3.952.907	(2.458)	3.950.449
A - non deteriorate	3.952.907	(2.458)	3.950.449
B - Altre deteriorate	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-
Totale A - Area Geografica	212.805.882	(16.523.117)	196.282.765

9.2.2 Esposizioni creditizie fuori bilancio

Area geografica/esposizioni	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine			Garanzie rilasciate pro quota		
Esposizioni fuori Bilancio	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
ITALIA	40.769.231	40.769.231	-	270.710	268.892	-	228.284.369	20.685.188	207.599.180
A - non deteriorate	6.695.734	6.695.734	-	153.309	153.309	-	181.117.281	3.972.679	177.144.601
B - Altre deteriorate	2.188.668	2.188.668	-	1.818	-	-	12.595.481	1.881.960	10.713.521
C - Sofferenze	31.884.829	31.884.829	-	115.583	115.583	-	34.571.607	14.830.549	19.741.058
ALTRI PAESI EUROPEI	58.022	58.022	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	58.022	58.022	-	-	-	-	-	-	-
RESTO DEL MONDO	48.269	48.269	-	-	-	-	44.222	9.375	34.847
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	48.269	48.269	-	-	-	-	44.222	9.375	34.847
Totale	40.875.522	40.875.522	-	270.710	268.892	-	228.328.591	20.694.563	207.634.027

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Area geografica/esposizioni	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine			Garanzie rilasciate pro quota		
	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
Esposizioni fuori Bilancio									
ITALIA NORD - EST	2.639.285	2.639.285	-	-	-	-	42.960.013	7.655.258	35.304.755
A - non deteriorate	386.820	386.820	-	-	-	-	28.467.430	533.535	27.933.895
B - Altre deteriorate	74.270	74.270	-	-	-	-	2.682.162	432.016	2.250.146
C - Sofferenze	2.178.195	2.178.195	-	-	-	-	11.810.421	6.689.707	5.120.714
ITALIA NORD - OVEST	7.370.719	7.370.719	-	19.041	19.041	-	38.846.577	6.404.510	32.442.067
A - non deteriorate	956.517	956.517	-	16.425	16.425	-	25.977.312	675.734	25.301.578
B - Altre deteriorate	270.499	270.499	-	1.818	1.818	-	2.759.940	544.565	2.215.375
C - Sofferenze	6.143.703	6.143.703	-	798	798	-	10.109.325	5.184.211	4.925.114
ITALIA - CENTRO	26.256.304	26.256.304	-	1.906	1.906	-	128.841.395	5.932.520	122.908.875
A - non deteriorate	4.675.196	4.675.196	-	1.906	1.906	-	111.302.178	2.440.190	108.861.988
B - Altre deteriorate	1.666.640	1.666.640	-	-	-	-	6.276.573	812.981	5.463.592
C - Sofferenze	19.914.468	19.914.468	-	-	-	-	11.262.644	2.679.349	8.583.295
ITALIA - SUD	4.197.958	4.197.958	-	249.764	249.764	-	11.555.669	477.086	11.078.583
A - non deteriorate	664.167	664.167	-	134.979	134.979	-	9.616.267	157.194	9.459.073
B - Altre deteriorate	144.223	144.223	-	114.785	114.785	-	705.471	77.979	627.492
C - Sofferenze	3.389.568	3.389.568	-	-	-	-	1.233.931	241.913	992.018
ITALIA - ISOLE	304.965	304.965	-	-	-	-	6.080.714	215.814	5.864.900
A - non deteriorate	13.034	13.034	-	-	-	-	5.754.094	166.027	5.588.067
B - Altre deteriorate	33.036	33.036	-	-	-	-	171.333	14.419	156.914
C - Sofferenze	258.895	258.895	-	-	-	-	155.287	35.368	119.919
ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A - non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Altre deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.769.231	40.769.231	-	270.711	270.711	-	228.284.368	20.685.188	207.599.180

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “**Grandi Esposizioni**”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili. Si evidenzia che

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, pari, come anticipato al **10%** del capitale ammissibile), si attesta ad euro **9.747.212**;
- il limite del **25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **24.368.031**;
- in caso di esposizioni verso **enti creditizi** (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al **50%** del capitale ammissibile (euro **48.736.062**), come previsto dall’art. 395, comma 2 della CRR.

Al 31 dicembre 2020 Il Confidi non presenta esposizioni superiori al 50% nei confronti di enti creditizi come da tabella in calce:

Codice Censito	Controparte	Fair Value al 31/12/2020	valore esposizione Grandi Rischi	val. esp. Post CRM esen. Ex art. 400 CRR	Esposiz. Espresso percentuale cap. amm.
0000203426147	Banca Monte dei Paschi di Siena	32.671.515	32.678.798	32.678.798	33,526%
0000102484824	Unicredit Banca	25.629.889	25.629.993	25.629.889	26,295%
0001967291493	Ubi Banca	19.366.889	19.367.695	19.367.695	19,870%
0000101262255	Intesa San Paolo	12.766.567	12.766.567	12.766.567	13,097%

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 - ▶ della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificata anche l'informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - III. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - IV. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
 Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
 - ▶ del **grado di rischio dell'esposizione**;
 - ▶ dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2020 il requisito patrimoniale è pari ad Euro **10.743.138** di cui **7.375.254** riferito alle esposizioni per cassa ed Euro **3.3367.884** a quelle fuori bilancio.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il **rischio di mercato** introdotto dal cosiddetto Primo Pilastro comprende i rischi di:

- a) **cambio**: il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro;
- b) **posizioni in merci**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) a causa di variazioni dei prezzi delle commodity;
- c) **variazioni avverse dei corsi delle azioni**: rischio di deprezzamento del portafoglio azionario o degli strumenti finanziari derivati di proprietà, a causa di avverse variazioni dei corsi azionari;
- d) **variazioni avverse dei tassi di interesse**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) o di peggioramento del margine finanziario a causa di avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Le politiche d'investimento del Confidi non sono caratterizzate da fini speculativi bensì da un'ottimizzazione della gestione della liquidità consolidando i rapporti esistenti con le società partecipate / partner bancari.

Infatti, la quasi totalità degli strumenti finanziati detenuti dal Confidi sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e non costituiscono, ai fini della Vigilanza, "portafoglio di negoziazione"⁵. Il Confidi non prevede di costituire un portafoglio di negoziazione rilevante ai fini della vigilanza rispettando i limiti previsti dalla normativa (il portafoglio di negoziazione non deve risultare superiore al 5% all'ammontare dell'attivo e non superiore a 15 mln di €). Questo comporta che il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e la relativa esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Italia Com-Fidi infatti non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto principalmente nella categoria HTC e per una piccola parte nell' HTCS. La dimensione del portafoglio di proprietà del Confidi è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. Il Confidi non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di

⁵ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

complementarietà con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato⁶: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato⁷ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al **20%**.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

⁶L'art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

⁷ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.a Attività disponibili	60.246.490	2.284.609	4.557.435	7.329.068	31.930.191	13.906.579	3.694.799	-
1.1 Titoli di debito	-	1.687.007	1.048.488	4.600.342	28.879.341	13.906.579	3.694.799	-
1.2 Crediti	686.670		1.521.479					-
1.3 Altre attività	59.559.820	597.602	1.987.468	2.728.726	3.050.850			-
1.b Attività indisponibili	40.524.946	-	213.728	410.625	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	410.625	-	-	-	-
1.2 Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	40.524.946	-	213.728	-	-	-	-	-
2.a Passività disponibili	-	4.796	18.458	-	7.094	5.166.492	46.877	-
2.1 Debiti		4.796	8.754	-	7.094	5.166.492	46.877	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività			9.704	-				
2.b Passività indisponibili	-	-	-	173.178	-	-	-	-
2.1 Debiti				173.178				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il

Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato la definizione di rischio operativo fornita dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari: "Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione".

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- ▶ controlli di linea (di primo livello);
- ▶ controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- ▶ revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ▶ ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ▶ ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ▶ ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base di cui alla Circolare 288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato in base alle indicazioni del Regolamento UE n. 575/2013, articolo 316.

Al **31 dicembre 2020** il requisito patrimoniale è pari ad Euro **1.614.114**.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- ▶ *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- ▶ *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- ▶ *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare *assets* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- ▶ *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- ▶ *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Alla luce degli aspetti sopra riportati è stato individuato un limite per la liquidità “operativa”, ossia il Confidi deve mantenere un ammontare di “**riserve di liquidità**” disponibili pari o superiori alla liquidità minima ritenuta necessaria a garantire la continuità aziendale nei 6 mesi successivi, suddivisa in liquidità necessaria ai costi strutturali e liquidità necessaria a fronteggiare le perdite attese che vengono accantonate in bilancio.

Ulteriori strumenti di monitoraggio sono rappresentati dalla costruzione della maturity ladder, e dalla previsione di un ulteriore indicatore di **liquidità “operativa”** basato su 30 giorni, che assicuri la copertura del saldo prospettico negativo con “riserve di liquidità” smobilizzabili entro un arco temporale di 30 giorni (es. giacenze di conto corrente disponibili e vincolate); questo anche alla luce del recepimento delle indicazioni del Comitato di Basilea in merito agli indicatori di liquidità di breve periodo (Liquidity Coverage Ratio) e di medio periodo (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini dell’operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- ▶ il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all’organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- ▶ gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l’intero processo della finanza ed i rischi correlati: all’interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- ▶ detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- ▶ non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all’erogazione diretta di finanziamenti;
- ▶ registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell’esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell’anno;

- ▶ non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite a *prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche A *prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono essere smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal **50%** dei costi amministrativi diretti e indiretti per l'esercizio 2020 che ammontano ad Euro **6.045.252** ed iscritti nella voce 160. "Spese Amministrative" del Conto Economico;
2. dal **50%** dell'ammontare del "*fondo per rischi ed oneri - garanzie rilasciate*" pari ad Euro **20.694.566** iscritto all'interno della voce 100.a) dello stato patrimoniale passivo.

Al 31 dicembre 2020 il limite operativo è pari ad Euro **13.369.909**: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa **18,1 milioni** di Euro.

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Esposizioni per cassa											
Attività per cassa disp.	71.373.229	-	-	5.676	1.503.907	2.905.806	3.295.132	15.100.299	23.545.562	30.397.071	2.269.000
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	400.000	-	2.500.000	-	7.000.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.320.221	-	-	-	900.000	500.000	500.000	9.500.000	23.500.443	23.397.071	2.269.000
A.3 Finanziamenti	59.562.024	-	-	-	603.907	2.005.806	2.795.132	3.100.000	-	-	-
A. 4 Altre attività	2.490.984	-	-	5.676	-	-	-	299	45.119	-	-
Attività per cassa indis.	40.524.946	-	-	400.000	-	213.728	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	400.000	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 4 Altre attività	40.524.946	-	-	-	-	213.728	-	-	-	-	-
Passività per cassa disp.	-	-	-	-	4.796	18.458	-	7.094	-	5.213.369	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	4.796	18.458	-	7.094	-	5.213.369	-
- Banche	-	-	-	-	4.796	9.704	-	-	-	1.130.432	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	8.754	-	7.094	-	4.082.937	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa indis.	-	-	-	-	-	-	173.178	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	173.178	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	173.178	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	20.497.184	79.982	389.451	303.070	3.526.276	1.597.553	3.314.558	9.898.130	7.507.524	7.292.392	2.192.945
- Primaria	14.687.288	79.982	389.451	303.045	3.521.479	1.597.553	3.248.950	8.885.076	6.794.930	6.229.714	47.065
- Sussidiaria	5.809.896	-	-	25	4.797	-	65.608	1.013.054	712.594	1.062.678	2.145.880
C.5 Garanzie finanziarie ricevute	8.700.025	7.100	296.776	181.991	1.816.126	894.010	1.961.074	5.716.916	3.705.120	3.044.085	-
- Primaria	8.700.025	7.100	296.776	181.991	1.816.126	894.010	1.961.074	5.716.916	3.705.120	3.044.085	-
- Sussidiaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Com-fidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

- Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica: rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
- Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata): dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito. L'incapienza, ovvero l'impossibilità di onorare le richieste di escussione potrebbe deteriorare i rapporti se non addirittura comportare la revoca delle convenzioni in essere tra il Confidi e la banca interessata.

Altri rischi qualitativi: reputazionale e residuo, derivante da cartolarizzazioni

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Rischio residuo** è un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate dal Confidi per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Le valutazioni del Confidi per quanto concerne gli altri rischi non misurabili che potrebbero essere presenti (**reputazionale e residuo**) sono per lo più qualitative. Di conseguenza per queste tipologie di rischio sono in essere attente politiche di monitoraggio e gestione che non portano ad una quantificazione bensì a valutazioni di natura quantitativa figlie di riflessioni interne che interessano i vari responsabili di funzione, e che vengono portate all'attenzione del comitato almeno annualmente.

Con riferimento al **rischio residuo** si sottolinea come sia stato introdotto all'interno del modello di calcolo delle perdite attese il tasso di inefficacia della controgaranzia, calcolato come indicato nella risposta inviata a Banca d'Italia in data 30 novembre 2016 "Strumenti di mitigazione del rischio di credito. Richiesta di informazioni".

Altri rischi non applicabili: paese, trasferimento, base, leva finanziaria

Per quanto riguarda tali rischi il Confidi non ha previsto un assorbimento di capitale ulteriore rispetto a quanto già determinato nell'ambito del rischio di primo pilastro, coerentemente con le considerazioni fatte in precedenza.

La funzione Risk Management valuta annualmente l'esposizione del Confidi a tali rischi, e se del caso prevedere il calcolo di accantonamenti.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- ▶ intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- ▶ incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi/rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- ▶ attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- ▶ costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Nozione di patrimonio utilizzata

Italia Com-Fidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce "**120. Capitale**", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto di eventuali debiti verso soci receduti per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce "**160. Riserve**", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve" comprese le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption;

voce "**170. Riserve da valutazione**", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore e la riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali in base allo IAS 19R.

Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci o risorse proprie del Confidi ascrivibili a contributi dello Stato, Enti Locali o Enti pubblici, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, e delle altre riserve sopra indicate. Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di

partecipazione al capitale sociale, che non può essere inferiore a 250 euro è parametrata, con l'esclusione delle start-up, all'ammontare del fatturato.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Italia Com-fidi ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	60.007.996	59.839.246
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	27.961.246	26.939.555
- di utili:		
a) legale	2.105.917	2.053.672
b) statutaria	31.452.886	30.508.232
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.597.557)	(5.622.349)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	9.685.116	9.302.459
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai dtitoli di capitale) valutate al fair	5.127.064	4.751.916
- Attività materiali	3.188.222	2.906.555
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici	(1.075.741)	(826.258)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni	-	24.676
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	726.521	1.044.900
Totale	98.380.878	97.126.160

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.143.398	(16.334)	4.814.599	(62.684)
2. Titoli di capitale	-	-	24.676	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.143.398	(16.334)	4.839.275	(62.684)

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanz.ti
1. Esistenze iniziali	4.751.915	24.676	-
2. Variazioni positive	2.121.799	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.017.215	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	38.816	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	65.768	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.746.650)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(294.811)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(35.444)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.416.395)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.127.064	24.676	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI 1*):

► **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrancali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc.). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal “regime transitorio”. I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

► **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi. Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'AT1.

► **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

► **Deduzioni del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia**

Il Confidi è stato autorizzato preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di euro **250.000**. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, di euro **154.750**.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2020 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammontava ad Euro **97.472.124**, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **47,33%**.

	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	97.499.608	95.878.510
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	97.499.608	95.878.510
D. Elementi da dedurre dal CET1	(27.484)	(5.187)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	97.472.124	95.873.323
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	97.472.124	95.873.323

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- ▶ **Primo pilastro:** il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- ▶ **Secondo pilastro:** il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - *ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto e che per l'esercizio 2020 sarà effettuato entro il 30 giugno 2021, come da comunicazioni di Banca d'Italia.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla **metodologia standardizzata** suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad Euro **12.357.253**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il ***total capital ratio*** risulta pari a **47,33%**.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2020.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	385.914.080	379.957.998	205.959.596	209.678.231
1. Metodologia standardizzata	385.914.080	379.957.998	205.959.596	209.678.231
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.743.138	10.736.220
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.614.114	1.844.475
1. Metodo base			1.614.114	1.844.475
2. Modelli standardizzati			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			12.357.252	12.580.695
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			205.959.596	209.678.249
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			47,33%	45,72%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			47,33%	45,72%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47,33%	45,72%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	X	X	726.521
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
50.	Attività materiali	281.667	-	281.667
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(249.483)	-	(249.483)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	375.149		375.149
	a) variazioni di fair value	375.149		375.149
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
170.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	407.333	-	407.333
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	X	X	1.133.854

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, incluse le previsioni del principio contabile IAS 24, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato, con i relativi riflessi patrimoniali ed economici

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate;
- il Collegio Sindacale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i Soci
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2020 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti del Confidi con responsabilità strategiche, nonché ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Consiglio di Amministrazione, con separata indicazione dei membri del Comitato Esecutivo.

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

qualifica	compensi lordi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	6.780
Amministratore Delegato	40.000
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	53.300
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	164.080

qualifica	compensi lordi
Membri del Comitato Esecutivo (Compensi e gettoni)	24.100
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	24.100

qualifica	retribuzioni
Presidente del Collegio Sindacale	42.000
Sindaci Effettivi	60.000
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	102.000

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili prevalentemente nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Le garanzie concesse nell'interesse della società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro **3.320.000** (di cui Euro **3.300.000** deliberati nell'anno), le garanzie rilasciate nell'interesse dei soggetti loro connessi ammontano ad Euro **1.000.000** (di cui Euro **990.000** deliberati nell'anno) per un rischio netto in capo al Confidi di Euro **208.000**.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di presidiare in modo adeguato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di garanzie e ad altra transazione nei confronti dei medesimi soggetti, il Confidi si è dotato, quale strumento interno di autodisciplina e autotutela, del "Regolamento Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati"

Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati. Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di vigilanza nonché della procedura interna del Confidi.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'**IFRS 16** che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario il Confidi ha stipulato:

- (1) un contratto di sub – locazioni di immobile a Roma, dove Italia Com-Fidi ha la sua sede legale, per alcuni spazi destinati ad uffici per la dirigenza.
- 3 (tre) contratti di noleggio a lungo termine per autovetture assegnate ad altrettanti addetti del Confidi.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga, o i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per hardware o telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante (e relativa consistenza del **ROU Asset** e del **Lease Liability**).

Tipologia	Voce 80 attivo	Voce 10 passivo	Voce 180 ce
Contratto di Sub-Locazione	58.971	46.876	11.610
Automezzi Noleggio Lungo Termine	35.864	20.645	13.373
Totale	94.835	67.521	24.983

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione **PricewaterhouseCoopers Spa**, alla quale è stato conferito per il novennio 2019-2027, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione ha percepito ammontano ad Euro 51.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB) e si riferiscono esclusivamente ad attività di revisione

Firenze, lì **30 marzo 2021**.

Italia Com-Fidi S.c.a.r.l.

Il Presidente del Cda

Nico Gronchi



► Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020

All'Assemblea dei Soci

della società Italia-Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata.

Come previsto dall'art. 2429 , secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, rammentiamo che l'Assemblea dei Soci con delibera del 29.05.2019 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2019 - 2027. Pertanto, per quanto attiene all'attività svolta dalla predetta società di revisione Vi rimandiamo alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 19 bis del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 15/04/2021.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge, dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con il Vice-Direttore, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle Funzioni risk management ed antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta s.r.l. cui è stata esternalizzata la funzione di internal auditing e compliance. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché

dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame dei report predisposti dalla Meta s.r.l., compreso quello che riepiloga l'attività svolta nel 2020 e che programma le verifiche e gli interventi per l'annualità in corso. Anche a tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare. Si segnala che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 novembre 2020 ha apportato le modifiche al Regolamento n. 15 "Trattazione dei Reclami" per adeguarlo alle modifiche apportate alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" emanate da Banca d'Italia con decorrenza 1° ottobre 2020.

- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'Amministratore Delegato ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto, con periodicità costante, dall'Amministratore Delegato ai sensi di quanto disposto dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non ci sono stati segnalati fatti di particolare rilievo ad eccezione di quanto già riportato negli appositi paragrafi della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione in ordine all'epidemia Covid-19 ed ai conseguenti effetti nonché in ordine alle misure

e procedure poste in essere dalla Società in applicazione delle disposizioni e raccomandazioni volte al contenimento dei costi;

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 codice civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio nei termini di legge. Il progetto bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1.606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) ed in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione ed è stato licenziato durante la riunione consiliare del 30 marzo 2021 e messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate nonché le integrazioni previste dalla comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in ordine agli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale.

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 contiene le informazioni prescritte dall'art. 2428 del codice civile ed evidenzia come l'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive del Paese e nel mondo e dalle conseguenti misure governative introdotte. Il Confidi ha cercato di rispondere all'emergenza, attivando immediatamente una serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone, ad assicurare la business continuità a contrastare gli effetti di COVID-19 a livello patrimoniale ed economico. Il quadro di riferimento in cui oggi il Confidi deve muoversi a seguito degli ultimi avvenimenti legati all'emergenza sanitaria e le pesanti conseguenze economiche che questa impreveduta situazione ha generato, hanno reso ancora più urgente un cambio di passo nella strategia futura. In un mercato

bancario/finanziario in cui sempre più di tutto ruota intorno alla garanzia pubblica gratuita, la tradizionale attività del Confidi di rilascio della garanzia ha subito una forte disintermediazione a favore della garanzia diretta delle banche. Il contesto che si è venuto a creare ha portato il Confidi nel corso del 2020 ad accelerare quel processo di riposizionamento sul mercato attraverso l'ampliamento delle proprie aree di intervento, affiancando all'attività prevalente di rilascio della garanzia, altre forme di servizi/prodotti quali ad esempio: (i) attività di consulenza per il credito e misure agevolative; (ii) attività di consulenza per il business; (iii) attività di assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con intervento del Fondo di Garanzia verso terzi; (iv) piattaforma digitale. In termini di impatti sui rischi il Confidi ritiene che non vi siano al momento dei fattori che possano pregiudicare la propria solidità economica e patrimoniale e non ha quindi in previsione di rivedere le linee strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione, ma esclusivamente nei prossimi mesi provvederà ad una revisione del piano di attività sulla base degli scenari che si sono ulteriormente modificati per il protrarsi della pandemia.

Il Confidi nell'esercizio 2020 ha rilasciato garanzie per complessivi Euro 71.420.745 a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per Euro 114.964.514. Inoltre gli Amministratori hanno evidenziato che tutte le operatività registrano una flessione significativa ed il decremento di quella primaria si attesta al 46,65% in termini di finanziamenti deliberati e del 36,77% di garanzie rilasciate.

Lo stato delle sofferenze in forma tabellare al 31 dicembre 2020 risulta il seguente:

- operatività segregata	(non comporta assorbimento patrimoniale)	81,69%
- operatività tranché cover	(non comporta assorbimento patrimoniale)	67,23%
- operatività sussidiaria	(comporta assorbimento patrimoniale)	84,69%
- operatività prima richiesta	(comporta assorbimento patrimoniale)	9,66%.

L'Organo Gestorio ha illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione ed il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale correlata alla dotazione patrimoniale, che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale. Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti rischi di credito e liquidità, il piano di rimborso dei debiti e la qualità delle garanzie rilasciate e delle controgaranzie: gli Amministratori hanno riferito che il tasso di inefficacia delle controgaranzie per il 2020 si attesta al 0,89% registrando una diminuzione rispetto all'1,03% osservato nel corso del 2019.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2020, evidenzia un risultato positivo di Euro 726.521=.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2020	2019
TOTALE ATTIVO	226.052.547	229.735.857
PATRIMONIO NETTO	98.380.879	97.126.160
FONDI PROPRI	97.472.124	95.873.323
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	726.521	1.044.900
COMMON EQUITY TIER 1	47,33%	45,72%
TOTAL CAPITAL RATIO	47,33%	45,72%

Il Collegio Sindacale dà atto che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:

- dal decremento del margine di interesse, passato da Euro 1.853.851 dell'esercizio 2019 ad Euro 1.824.973 al termine dell'esercizio 2020;
- dal decremento delle commissioni attive, passate da Euro 6.643.035 del 2019 ad Euro 5.662.184 dell'esercizio 2020;
- dal decremento dei dividendi e proventi simili, passati da Euro 359.461 ad Euro 33.902 del 2020;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 42.175, dell'attività di negoziazione, iscritto alla voce 80) del Conto Economico;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 703.231, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, iscritto alla voce 110 b) del Conto Economico;
- dal decremento delle spese amministrative di Euro 109.553 rispetto all'anno precedente e risultano iscritte alla voce 160 del Conto Economico per Euro 6.045.251: le spese per il personale iscritte nella voce 160 a) del Conto Economico comprendono anche le spese sostenute per il funzionamento degli Organi Sociali;
- dall'iscrizione di Altri proventi e oneri di gestione nella voce 200 del Conto Economico del saldo algebrico positivo tra gli uni e gli altri, analiticamente descritti nella Nota Integrativa alle voci del bilancio, pari ad Euro 2.228.250;
- dall'iscrizione del Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali nella voce 230 del Conto Economico dell'effetto negativo netto, pari ad Euro 128.736, derivante dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2020 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- dall'iscrizione di una minusvalenza pari ad Euro 19.491= derivante dalla dismissione di porzione dell'immobile sito in Varese Via L. Mercantini n. 17 per il quale nel mese di aprile 2021 sarà effettuato il rogito di trasferimento;
- che la redditività complessiva al 31 dicembre 2020 ha registrato un decremento passando da Euro 4.099.338 del 2019 a Euro 1.133.854 dell'esercizio in chiusura.

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata eseguita dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed emessa in data 15/04/2021, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2020 Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione. In aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerando il contenuto della relazione redatta dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.a., non rileva, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dallo stesso in data 30 marzo 2021.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Torino, 15 aprile 2021

Il collegio Sindacale

Dott. Adriano Malabaila

Prof. Lorenzo Gai

Prof. Stefano Pozzoli.



► Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trollo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

- Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)

